Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 2 luglio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8463 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755855, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

PER LA RATIFICA-BIS DELL'INTESA QUADRIPARTITA DI VILLA MADAMA

Rumor ripete al Senato l'elenco dei «sacrifici»

Sottolineata anche qui la necessità della stabilità politica e della sicurezza
Critiche nel dibattito all'azione del centrosinistra e al prevalere dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Rumor ha ripetuto oggi al Senato il discorso pronunciato giovedì scorso alla Camera per illustrare le linee politico-economiche del governo frutto della difficile trattativa quadripartita svoltasi a suo tempo a Villa Madama. Il presidente del consiglio ha introdotto nella sua esposizione solo qualche aggiornamento per tener conto di alcune proposte o richieste emerse dal dibattito di Montecitorio. Anche il dibattito apertosi nel pomeriggio a palazzo Madama ha confermato orientamenti e tesi già espressi dai deputati, sottolineando così ancora una volta la inutilità e la perdita di tempo che comportano queste discussioni-bis, dovute ad una prassi stantia e superata. Altrettanto scontato è il nuovo voto di fiducia che chiuderà il dibattito domani sera. Tanto più superfluo, se si considera che non era neppure costituzionalmente necessario, non essendosi in presenza di un nuovo governo, ma di un gabinetto che è stato «resuscitato» dalla decisione del Capo dello Stato di respingere le dimissioni e che, pertanto, ha ancora tutti i crismi della investitura parlamentare conferitagli nel marzo scorso.

Così come aveva fatto giovedì scorso alla Camera, Rumor ha oggi aperto la sua esposizione con una breve premessa di carattere politico, soffermandosi poi ampiamente sui problemi economico-fiscali. Ribadita la necessità di contenere entro il 1975 il deficit della bilancia dei pagamenti con l'estero, attraverso un prelevamento fiscale, parafiscale e tariffario di almeno tremila miliardi in dodici mesi, Rumor ha fornito solo riferimenti indicativi delle nuove disposizioni.

Nel quadro dei vari provvedimenti, ritiene di dover elevare al 18 per cento l'attuale aliquota dell'IVA sui consumi voluttuari; verrà applicata «una tantum» la sovrimposta sul bollo di circolazione; sarà accentuata la riscossione delle imposte sui redditi dei lavoratori indipendenti (professionisti, artigiani, commercianti eccetera). Si provvederà a una detassazione dei redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, entro un certo limite (aumento della quota esente); nessuna detassazione, invece, per i redditi che superano quel limite. Sono previsti inasprimenti a carico dei redditi fondiari: sarà rivalutata la base imponibile catastale per le persone fisiche e giuridiche, insieme con un aumento delle aliquote.

Rumor ha poi ricordato che con le decisioni di politica economica sopra indicate, il governo intende perseguire tre essenziali obiettivi. Il primo obiettivo è quello di assicurare la solvibilità estera del paese; il secondo è quello di attuare politiche idonee ad assicurare una ripartizione equa dei sacrifici richiesti. Il terzo obiettivo è quello di garantire l'avvio dei programmi prioritari di investimento nei settori sociali, nel campo agricolo-alimentare, nei settori produttivi, specialmente della piccola e media impresa, e con particolare riferimento allo sviluppo del Mezzogiorno.

Rumor — come si è accennato — ha anche sottolineato che per assicurare il successo degli interventi economici è indispensabile la stabilità politica, il consolidamento del quadro politico e la sicurezza del Paese. Egli ha quindi confermato la decisa volontà del governo di stroncare ogni attentato alle libertà dei cittadini e il disegno di chi pensa «di portare avanti obiettivi di chiara caratterizzazione eversiva e fascista contro le stesse istituzioni repubblicane». Con eguale fermezza — ha aggiunto Rumor — intendiamo opporci al grave fenomeno della criminalità comune.

Il presidente del consiglio, riallacciandosi al programma di risanamento economico che il governo si propone di realizzare, ha così concluso: «Vogliamo restare una economia aperta. Vogliamo rimanere in Europa. Crediamo nella collaborazione internazionale e crediamo che essa sia una componente indispensabile per uscire fuori dalle difficoltà che abbiamo di fronte».

Dopo l'esposizione di Rumor, si è aperto il dibattito. *Brosio* (PLI) ha dichiarato che la nuova edizione di governo di centrosinistra non dà maggiore affidamento di quelli che l'hanno preceduto. Le misure fiscali e il loro rapporto con le misure creditizie — ha detto — sono state accennate sommariamente e appaiono ancora subordinate agli incontri con i sindacati; «In queste condizioni non siamo in grado di valutarle e non riteniamo che chiamare i sindacati ad integrare il risultato dei dibattiti parlamentari costituisca una corretta procedura costituzionale».

Il democristiano *Carollo* ha impostato il suo discorso su tre punti essenziali: la causa fondamentale della crisi economica in atto è rappresentata dalla politica fatta da un certo tipo di centrosinistra, orientata ad immettere nei sistema liquidità monetarie superiori al volume dei beni reali; non si può sperare di modificare le strutture della produzione e della distribuzione del reddito, se prima non si eliminano le attuali «perversioni» congiun-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Nel quadro del programma di scioperi proclamati dalla Federazione della stampa e dai Sindacati poligrafici Cgil, Cisl e Uil, a sostegno della vertenza nazionale sull'informazione, oggi si asterranno dal lavoro i giornalisti dei quotidiani che si pubblicano nel Nord Italia. Domani, mercoledì, scioperanno invece i tipografi. Di conseguenza per due giorni consecutivi «Il Piccolo» non uscirà. Le pubblicazioni verranno riprese venerdì mattina.

ESCE DI SCENA UNO DEI PIU' AMATI E ODIATI PERSONAGGI POLITICI DELL'AMERICA LATINA

JUAN PERON È MORTO

Fiaccato dalla malattia, il cuore dell'anziano «Caudillo» ha ceduto ieri sera - Alla presidenza la vedova Isabelita
Tutti gli argentini esortati a una difficile solidarietà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 1

Juan Domingo Peron, uno dei personaggi più amati e più odiati della storia moderna dell'America Latina, è morto oggi, all'età di 78 anni, durante il suo terzo mandato alla presidenza della Repubblica argentina. A darne l'annuncio al paese è stata la moglie dello scomparso, «Isabelita» Peron, che nella sua qualità di vicepresidente della repubblica aveva già assunto «ad interim» le funzioni presidenziali, all'aggravarsi delle condizioni di salute del marito.

Isabelita (che ora assume automaticamente la presidenza dell'Argentina, divenendo la prima donna alla guida di un paese latino-americano) ha pronunciato alla radio un breve discorso; lottando per trattenere il pianto, la consorte di Peron ha detto: «Peron ha lavorato fino agli ultimi istanti per il popolo. Egli è spirato dando la vita per il popolo argentino». La vedova del capo dello stato ha poi invitato tutti i cittadini a dar prova di forza d'animo, a restare uniti e ad aiutarla nel difficile compito che l'attende; Isabelita ha concluso rivolgendo un appello «ad amici e avversari» affinché rinuncino alle passioni personali, e ha chiesto a «Dio e a Peron» di darle la forza necessaria per proseguire la sua difficile opera.

La morte di Peron è avvenuta dopo che i medici al suo capezzale avevano emesso tre bollettini sul suo stato di salute nel giro di poche ore; di volta in volta, la situazione appariva sempre peggiore: prima si parlava di un «aggravamento» delle condizioni del paziente, poi di un «breve arresto delle attività cardiache», infine di uno stato di «estrema gravità».

L'ultimo bollettino medico è stato emesso solo dopo l'annuncio ufficiale della morte del «Caudillo», letto da Isabelita; il trapasso è avvenuto alle 17.15 (ora italiana, le 13.15 locali), ed è stato attribuito a collasso cardiaco; il cuore di Peron si era già fermato tre ore prima, ma i medici erano riusciti a fargli riprendere i battiti: il secondo attacco è stato però fatale. I collassi sono stati provocati dalla grave affezione bronchiale da cui Peron era affetto da tempo, e che nelle ultime settimane lo aveva costretto a interrompere ogni attività.

Il paese ha reagito con sbigottimento alla notizia della scomparsa del suo capo carismatico: ora, si teme che l'Argentina — già profondamente travagliata da conflitti politici e sociali — possa sprofondare nel caos. La polizia è già stata posta in stato di all'erta, in base a un piano speciale già predisposto nell'eventualità di situazioni di emergenza nazionale, e tutti i governatori provinciali sono stati convocati a Buenos Aires. Già negli scorsi giorni, quando le condizioni di Peron si andavano aggravando, i comandanti delle forze armate (già nemici giurati del Presidente scomparso) si erano comunque dichiarati per una successione ordinata alla presidenza del paese, secondo i dettami della costituzione.

E' comunque indubbio che la scomparsa di un capo come Peron lascia un vuoto incolmabile al vertice dell'Argentina: il peronismo, già dal 1973 si stava sfaldando in frange che, deviando dall'originaria ideologia di un «socialismo di destra», si evolvevano verso forme nuove ispirate alla mutata realtà sociale dell'America Latina. Peron, tuttavia, aveva saputo raccogliere attorno a sé, in un ultimo guizzo di vitalità unitaria, tutto lo schieramento politico del paese, da tempo funestato da episodi di violenza, d'intolleranza e sopraffazione, per mano dei numerosi gruppuscoli sorti all'estrema destra e all'estrema sinistra dello schieramento peronista.

Era noto a tutti che solo la forte personalità di Peron aveva il potere di tener insieme alla meglio, anche se solo nominalmente, tutte le fazioni del «giustizialismo», impegnate in una lotta spesso sanguinosa e atroce in vista del dopo-Peron. Dominatore assoluto della vita politica del suo paese per trent'anni (ininterrottamente, anche durante i 18 anni di esilio, seguiti il suo rovesciamento a opera dei militari, nel 1955), Peron aveva visto raccogliersi sotto il suo nome un insieme eterogeneo di movimenti.

«Ora — ha detto un funzionario governativo dopo l'annuncio ufficiale della scomparsa di Peron — dovremo cominciare a imparare a vivere senza Peron, e non sarà facile». Tutti o quasi, si prevede, cominceranno a sostenere di agire nel nome e nel rispetto della parola del defunto «Caudillo», ed è timore diffuso che le tendenze centrifughe, si esaspereranno, e gli spargimenti di sangue nelle lotte intestine fra la destra e la sinistra peroniste aumenteranno ancora.

Oscar Serrat

SI CONFERMA OGNI GIORNO DI PIU' LA POLITICA EQUIVOCA DEI SOCIALISTI

Il PSI vuole che il PCI diventi «forza di governo»

Nuovo esplicito intervento di De Martino per l'apertura della maggioranza a sinistra
Rinnovata anche la richiesta di maggiori «poltrone» - Mosca critica il Capo dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

«Circostanze storiche più ancora che politiche hanno impedito fino ad ora che il PCI divenisse anche una forza di governo. Tali circostanze si vanno modificando ed appare sempre più chiaro che il PCI sta assumendo una funzione costruttiva nella democrazia italiana; in presenza della crisi economica e, più in generale, di quella politica, il PCI, anche come partito di opposizione, ha grandi responsabilità alle quali la politica seguita negli ultimi anni lo pone in grado di far fronte». Queste parole, pronunciate dal segretario socialista De Martino in una intervista al settimanale «Il Mondo», sono la più esplicita conferma della volontà del PSI di rimettere in discussione il problema dei rapporti tra maggioranza ed opposizione di sinistra che aveva minacciato di far saltare le trattative quadripartite di Villa Madama, ma che era stato poi risolto con il riconoscimento, da parte del PSI, della facoltà e non obbligatorietà del presidente del consiglio di consultare le opposizioni, in caso di scelte politiche ed economiche di rilievo.

La labilità e l'incertezza di quel compromesso si confermano ogni giorno di più sotto la martellante pressione dei dirigenti socialisti. Già nel suo intervento alla Camera dopo l'esposizione di Rumor, il segretario del PSI riesumò l'argomento, provocando immediate reazioni nello stesso dibattito da parte democristiana, socialdemocratica, repubblicana, ed una precisa replica dello stesso presidente del consiglio.

Malgrado ciò De Martino e altri esponenti del partito (a conferma che non si tratta di un'iniziativa personale, ma di una precisa strategia) insistono sull'apertura della maggioranza ai comunisti e non perdono occasione per polemizzare con la DC, quasi che l'intesa di Villa Madama, il voto di fiducia da essi socialisti espresso a Rumor tre giorni fa alla Camera fossero atti compiuti da un altro partito o, comunque, ignorati dal vertice del PSI in via del Corso.

Già da anni questa duplicità e contraddittorietà di atteggiamenti caratterizza la linea di condotta del PSI. «Politica del doppio binario», «equilibri più avanzati» sono tutti «slogan» politici legati ad un partito al quale interessa e conviene evidentemente restare con un piede nella «stanza dei bottoni» e con l'altro all'opposizione, perché è molto facile e comodo (anche se obiettivamente demagogico e contraddittorio) dire «sì» a palazzo Chigi o in sede ministeriale alle scelte di governo, e poi sposare in sede di partito le più «popolari» tesi dell'opposizione comunista.

Ma c'è da chiedersi perché De Martino e compagni insistono oggi tanto sulle loro tesi di apertura a sinistra e nella polemica con la DC. Evidentemente il PSI intende sfruttare fino in fondo il successo riportato dal «fronte laico» nel referendum del 12 maggio e quello ottenuto dal partito nelle elezioni sarde (ogni partito ha gestito con cura le proprie affermazioni elettorali), ma lo fa con un trionfalismo e con una volontà di rivincita che lo stesso PCI sembra ignorare.

E' chiaro che il PSI cerchi di «pesare» di più nella coalizione di centrosinistra, cercando di prendere le distanze per non risultare «spiazzato» da un eventuale irrigidimento dei sindacati nel confronto con il governo, cerchi di influenzare gli sviluppi della situazione interna democristiana per dare appoggio alle sinistre guidate dai Donat Cattin e dai Galloni. Ma è altrettanto chiaro il rischio che la fune continuamente tirata finisca per logorarsi, determinando una spaccatura della coalizione che i socialisti hanno avuto più volte a portata di mano nei giorni scorsi, se questo era il loro reale proposito.

Visto che hanno contribuito ad evitarla e che insistono anche oggi sulla mancanza di concrete alternative politiche, c'è da chiedersi se la loro strategia, la loro volontà di contestare il «ruolo egemone» della DC sia piuttosto diretta ad una migliore spartizione delle poltrone di governo e sottogoverno, anziché ad un effettivo allargamento della maggioranza a sinistra con il rischio che l'eventuale «abbraccio» DC PCI da essi caldeggiato finisca col soffocarli. Sta di fatto che il PSI oggi si sente più forte e vuole più spazio.

Per quanto riguarda i rapporti tra la DC ed il PSI dopo il referendum ed alla luce delle elezioni sarde, De Martino ha espressamente affermato che essi «vanno modificati, nel senso di riconoscere maggiore influenza politica del PSI nel paese. Sebbene sia stato sempre sostenuto dal nostro partito che la collaborazione con la DC doveva aver luogo su basi di parità, tuttavia nel corso degli

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Nixon turista a Minsk

Mosca, 1

Pausa nei colloqui Nixon-Breznev: oggi il Presidente americano si è concesso una giornata da turista, visitando la capitale della Bielorussia, Minsk, che fu quasi completamente distrutta dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale. A Minsk, Nixon è stato salutato con grande cordialità da una folla valutata a decine di migliaia di persone (sopra nella telefoto Ansa-UPI), e gli applausi sono echeggiati particolarmente intensi quando il leader americano si è recato a deporre una corona di fiori dinanzi al «monumento alla vittoria». In serata Nixon è rientrato a Mosca, dove per tutta la giornata erano continuati i colloqui politici tra il segretario di stato americano Kissinger e il ministro degli esteri sovietico Gromiko: secondo un annuncio del portavoce americano Ziegler, i colloqui odierni hanno fatto registrare «buoni progressi» per quanto riguarda la limitazione degli esperimenti nucleari sotterranei delle superpotenze. Ziegler è sembrato molto ottimista al riguardo, ma ha aggiunto che «dovranno esserci ancora altre discussioni». I colloqui Nixon-Breznev proseguiranno domani, e nel pomeriggio il Presidente americano si rivolgerà ai russi dai teleschermi. *(Ansa - Ap)*

61 morti sulle strade nel primo esodo

Roma, 1

Sessantun morti e 1.976 feriti rappresentano il bilancio negativo del primo grande esodo estivo su strada, collegato ai giorni 28-29-30 giugno. Gli incidenti sono stati 1954. *(Italia)*

LA SITUAZIONE

Con una esposizione sostanzialmente analoga a quella fatta giovedì scorso alla Camera, il presidente del consiglio ha illustrato ieri le linee politico-economiche del governo frutto delle difficili trattative quadripartite di Villa Madama. Rumor si è soffermato soprattutto sulla situazione economica e sulle misure fiscali che, dopo il confronto governo-sindacati previsto per giovedì prossimo, dovrebbero essere varate dal Consiglio dei ministri alla fine della settimana o, al più tardi, all'inizio della prossima. Il dibattito sulla esposizione del presidente del consiglio, apertosi ieri sera sugli stessi schemi e con le stesse tesi già emersi a Montecitorio, si chiuderà stasera con un nuovo voto di fiducia.

Con l'approssimarsi del Consiglio nazionale democristiano fissato per il 12 prossimo, s'intensifica l'attività dei leaders e delle correnti per la messa a punto delle rispettive posizioni. Fanfani ha già iniziato un'opera di ricucitura del partito, dopo l'allineamento delle correnti di sinistra in posizione antifanfaniana, incontrandosi con Moro e con numerosi altri esponenti di corrente. Moro avrebbe confermato la volontà di evitare spaccature.

Nuova sortita polemica del segretario socialista De Martino. In una intervista a un settimanale ha ribadito l'esigenza di un nuovo rapporto tra la maggioranza e l'opposizione comunista che tenga conto del peso e del ruolo del PCI. De Martino ha anche vivacemente polemizzato con i democristiani, riprendendo un tiro alla fune che potrebbe avere, a più o meno breve scadenza, ripercussioni sulla coalizione e sul governo.

Il Presidente argentino Peron è morto, stroncato a 78 anni da un collasso cardiaco, provocato dalla malattia bronchiale da cui il «Caudillo» era lungamente affetto. A Peron succede automaticamente la moglie Maria Estela, chiamata «Isabelita». Ora per l'Argentina si schiudono prospettive alquanto oscure: è imprevedibile l'atteggiamento delle forze politiche dell'opposizione e delle stesse formazioni peroniste, frantumate in una quantità di gruppuscoli, alcuni dei quali situati all'estrema destra o all'estrema sinistra; già in passato la lotta all'interno del peronismo era sfociata nel sangue, e si teme che, sparita la forte personalità del «Caudillo», il paese scivoli nel caos.

IL «RASTRELLAMENTO» ALLA CARTIERA «CMP»

Nella posta al macero altri «dossier» giudiziari

Intanto la corrispondenza da setacciare aumenta

Bergamo, 1

I controlli sulla carta inviata al macero dai magazzini delle poste milanesi alla cartiera «C. M.P.» di Cene, in Val Seriana, sono proseguiti anche oggi e hanno portato alla scoperta di altre notevoli quantità di lettere (spedite da città diverse da Milano e dirette a località lontane dal capoluogo lombardo) e di altri fascicoli processuali inviati da un tribunale all'altro. Si ritiene che tutta la corrispondenza recuperata sarà restituita all'amministrazione postale, dopo il sopralluogo che sarà eseguito nella cartiera, giovedì, dal sostituto procuratore Pomarici, incaricato delle indagini.

Il magistrato del tribunale di Milano avrà un incontro con gli ufficiali dei carabinieri che hanno avviato l'inchiesta, in modo da stabilire se le indagini debbano essere estese anche alle altre cartiere che, al pari di quella di Cene, comprano carta da macero dalle poste di Milano. Intanto, ai 50 quintali di carta rimasta da controllare si è aggiunta un'altra quantità di materiale che è in deposito e della quale, in un primo tempo, i militari non conoscevano l'esistenza.

Il magistrato milanese ha già fatto un sopralluogo nella sede delle poste milanesi, in via Ferrante Aporti, dove ha identificato la persona che ha concluso con la cartiera bergamasca il contratto per la vendita di quattromila quintali di carta da macero al prezzo di 14 lire al chilogrammo. *(Ansa)*

LA VICENDA DI PERON TRA LE ALTERNE FORTUNE DEL POTERE

Preparò per 18 anni il suo grande ritorno

Telefoto Ansa-Upi
Buenos Aires — Isabelita Peron presiede la prima riunione di gabinetto come capo dello stato

Buenos Aires, 1

Juan Domingo Peron era nato l'8 ottobre 1895 a Lobos, una località della provincia di Buenos Aires; apparteneva a una famiglia di piccoli allevatori di bestiame: la madre era oriunda basca, il padre oriundo italiano (precisamente sardo). Peron passò l'infanzia e la prima giovinezza in campagna, prima a Lobos e successivamente in Patagonia: il continuo contatto con i «peones» e i lavoratori della terra gli diede, indubbiamente, le prime preoccupazioni sulla sorte degli umili del suo paese; e gli diede anche quelle espressioni popolari, quasi dialettali, che successivamente contrassegnarono le battute di tutti i suoi discorsi.

Nel 1911, Peron entrò all'accademia militare, dalla quale uscì due anni dopo con il grado di sottotenente. La sua prima guarnigione fu nella città di Paranà, che gli diede occasione di approfondire la conoscenza dei problemi del popolo argentino: «In un paese con cinquanta milioni di capi di bestiame — scrisse successivamente Peron — più del trenta per cento dei coscritti vengono dichiarati inabili al servizio militare per deficienza fisica: quelli ammessi si presentano seminudi, esponenti della più grande miseria».

Mentre nasceva la coscienza del «descamisado», Peron continuava la carriera militare: capitano nel 1930, partecipò a un movimento militare che, alla fine del decennio, doveva rovesciare il Presidente Irigoyen. Poco dopo, con il grado di tenente colonnello, il futuro «Caudillo» si recò in visita in vari paesi d'Europa: soggiornò a lungo in Italia, seguendo la scuola degli alpini in Piemonte e osservando con molta attenzione lo sviluppo del fascismo. Questo soggiorno (oltre all'origine paterna) doveva inculcargli un'amore per l'Italia che fino all'ultimo non mancò di manifestare.

Tornato in patria con un notevole bagaglio di osservazioni politiche, alla fine del 1942 Peron (promosso colonnello) divenne uno dei «cervelli» di un'organizzazione nazionalistica formata in seno all'esercito e denominata «gruppo opera di unificazione». Dal 1930 l'Argentina era governata da gruppi conservatori, i quali venivano accusati di tollerare o favorire scandali e corruzione. Il 4 giugno 1943, Peron partecipò a un movimento militare, che riuscì a rovesciare il Presidente Castillo e che istituì un regime «nazionalista e moralizzatore», che gli oppositori definirono presto un regime «filonazista». (All'inizio della seconda guerra mondiale Peron non aveva nascosto le sue simpatie per l'«Asse»: successivamente, numerosi capi nazisti e fascisti trovarono asilo in Argentina).

Nel nuovo governo, fu attribuita a Peron una carica che doveva poi servirgli da pedana per il suo grande «salto» politico: quella di ministro del lavoro, successivamente trasformato in ministero del lavoro e della previdenza. In questa veste, Peron iniziò la «grande apertura» nei confronti della classe operaia: istituì le prime basi della previdenza sociale, del nuovo codice del lavoro, della giustizia del lavoro, e così via. Era cominciata l'era della grande rivincita dei «descamisados».

L'azione di quel colonnello di 49 anni non poteva non dare fastidio alle classi dirigenti argentine: diventato «vicepresidente del governo militare», Peron fu attaccato con crescente energia dai «conservatori» (i quali non tralasciarono nulla per gettare discredito anche sulla sua relazione con Eva Duarte, che doveva poi sposare e che doveva diventare la leggendaria «Evita»).

Nell'ottobre 1945, Peron venne arrestato; ma la sua prigionia durò esattamente otto giorni: i «descamisados» iniziarono infatti una serie di manifestazioni di massa, giungendo fino ad assediare la «plaza de mayo» ed esigendo la presenza di Peron al balcone del palazzo presidenziale. I governanti, temendo una rivoluzione, liberarono Peron, che conobbe così la sua prima «apoteosi».

Nel febbraio 1946, Juan Domingo Peron fu trionfalmente eletto Presidente della repubblica e rimase alla guida dello stato fino al 23 settembre 1955, dopo essere stato eletto per un secondo mandato nel 1951. Durante il periodo di governo, Peron avviò una politica di controllo statale dell'economia (con la nazionalizzazione delle ferrovie, dei telefoni, delle banche e del commercio estero) e iniziò la «ridistribuzione» delle ricchezze nazionali a profitto dei lavoratori.

Alla fine però i militari, che non perdonavano al loro commilitone le sue tendenze «rivoluzionarie», riuscirono a rovesciare il «Caudillo» con una controrivoluzione costellata da ripetuti atti di violenza: Peron dovette lasciare il potere e l'Argentina, iniziando così un

Continua in 2.a pagina

Lunga veglia (come per Evita)

Buenos Aires, 1

Il programma dei funerali di Peron non è stato ancora reso noto, ma si prevede che essi saranno ancora più imponenti di quelli di «Evita», la seconda moglie di Peron, la cui morte, nel 1952, provocò la maggiore manifestazione di cordoglio popolare che si ricordi in Argentina. Durante il periodo della veglia funebre, che avrà luogo nel parlamento e che probabilmente durerà alcuni giorni (come quella di Evita) per permettere al popolo di rendere l'ultimo omaggio allo scomparso, funzioneranno solo i mezzi di trasporto, in previsione della mobilitazione massiccia dei «descamisados».

Al parlamento, dove domani sarà trasportata la salma, sono già cominciati ad affluire gli omaggi floreali: in occasione dei funerali di Evita giunsero migliaia di corone, e tre milioni di persone sfilarono davanti alla salma. *(Ansa)*

«OPERAZIONE RICUCITURA» DOPO LO STRAPPONE CON LE CORRENTI DI SINISTRA

FANFANI TENTA IL RIAGGANCIO DI MORO PER L'UNITÀ DELLA DC

Lungo colloquio fra i due: il secondo si sarebbe dichiarato disponibile a determinate condizioni
Il segretario propone una nuova gestione del partito con un direttorio di tutti i «pezzi grossi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Con l'approssimarsi del consiglio nazionale della DC, convocato a Roma per il 12 prossimo, l'attività del segretario e dei vari leaders ha assunto un ritmo molto intenso. L'importanza della prossima assise democristiana è ben nota non solo per le vicende che hanno portato al definitivo affossamento dell'accordo di palazzo Giustiniani e al conseguente allineamento delle correnti di sinistra su posizioni antifanfaniane, ma anche per le pressioni che i socialisti esercitano al fine di un «rilancio strategico» dei forzanovisti e dei basisti.

In effetti, il ruolo che i Donat Cattin, i Galloni e i Bodrato possono svolgere sia all'interno che all'esterno del partito, appare giorno per giorno ridimensionato dalla cautela dei morotei, senza il cui appoggio «Forze nuove» e «Base» non possono rilanciare l'agognato «cartello delle sinistre». E Fanfani non ha perso tempo per correre ai ripari. Il segretario della DC, a prescindere dagli uomini o dai fatti personali, punta nuovamente su una soluzione unitaria che ottenga il consenso dell'on. Moro.

Come forse qualcuno ricorderà, fu l'intesa con Moro che rese possibile, nel giugno del 1973, il patto di palazzo Giustiniani e quel tipo di conclusione del congresso di Roma che portò Fanfani alla segreteria del partito. Ora l'attuale divergenza con Donat Cattin ha finito per dilatarsi e investire problemi di più ampio rilievo. Non solo Fanfani si è trovato con una maggioranza che esclude le correnti di sinistra, ma ha dovuto anche fronteggiare la pressione formidabile delle nuove leve del partito, che hanno tentato di cogliere l'occasione del delinearsi di un contrasto Fanfani-Moro, per mettere ipoteche su una gestione del partito diversa e basata su un «ricambio di generazione».

Di fronte a tali fatti Fanfani si è reso conto della necessità di ricucire la lacerazione interna soprattutto con Moro. Perciò stamane ha avuto un lungo colloquio con il ministro degli esteri. L'on. Moro, secondo precisazioni ufficiose di fonte morotea, «avrebbe manifestato la propria disponibilità ad una collaborazione amichevole, che salvaguardi la piattaforma politica decisa al congresso di Roma e renda possibile la prosecuzione del discorso caratteristico dei morotei e della persona dell'on. Moro». Che cosa vuol dire questo linguaggio da «addetti ai lavori»?

La salvaguardia della piattaforma politica significa la conferma della politica di centro-sinistra, considerata da Moro piattaforma irrinunciabile della politica della DC. Il riferimento «alla prosecuzione del discorso caratteristico dei morotei e dell'on. Moro» è ancora più esplicito nella sua interpretazione. Moro fa presente che in questi anni egli si sarebbe qualificato per una sua particolare sensibilità nei confronti dei problemi dei giovani e della società che cambia. Perciò egli non potrebbe avallare in nessun caso decisioni che sono in contrasto con queste esigenze.

Se la DC al consiglio nazionale o in una fase successiva dovesse creare al suo interno una maggioranza con l'esclusione di tutte le correnti di sinistra, questi fatti potrebbero essere interpretati dall'esterno, in particolare dai socialisti, come espressione di rigetto del quadro politico di centrosinistra. Quindi l'on. Moro non potrebbe essere d'accordo. Comunque, Moro avrebbe detto a Fanfani che in questo momento di particolare difficoltà egli non ha alcuna intenzione di crearne delle nuove, purché ci si muova nella chiarezza e nella salvaguardia del quadro politico.

Il ministro degli esteri chiede, in sostanza, che si trovi una formula di «gestione unitaria» del partito, che consenta il riconoscimento di «una diversità di posizioni» e quindi permetta alle sinistre di partecipare alla gestione unitaria in modo articolato. Fanfani — secondo indiscrezioni trapelate da piazza del Gesù — punterebbe ad una gestione nuova che coinvolga direttamente gli uomini più rappresentativi del partito. Fanfani cioè sarebbe il «primus inter pares» in una gestione che dovrebbe poggiare su una assunzione di responsabilità da parte di Moro, Piccoli, Colombo, Andreotti, Donat Cattin, Marcora e Taviani. Non abbiamo compreso nell'elenco l'on. Rumor per il fatto che è capo del governo.

Fanfani in questi giorni aveva incontrato anche i presidenti dei gruppi parlamentari Bartolomei e Piccoli, il vice segretario Ruffini e, inoltre, Andreotti, Bisaglia, Emilio Colombo, De Mita, Taviani e Forlani. Fanfani ha concluso questa prima serie di incontri con un lungo colloquio con il presidente del consiglio Rumor. L'incontro è valso a confermare la solidarietà fra i due, condizione importante per la stabilità di entrambi. A sua volta Forlani, nei giorni scorsi, ha dichiarato di considerarsi «fuori della mischia» e ha confermato la sua volontà di appoggiare Fanfani a superare le difficoltà.

Se questi sono gli sviluppi della situazione fino ad oggi, restano ancora fondati dubbi sulla volontà dei leaders democristiani di accettare l'idea di Fanfani di una specie di direttorio all'interno del partito. Il segretario democristiano ne uscirebbe certamente rafforzato. Ma alcuni esponenti della sinistra non hanno fatto mistero del loro proposito di favorire un cambio della guardia alla segreteria non per fatto personale, ma per una diversa gestione del partito. I numerosi convegni di corrente in programma per i prossimi giorni chiariranno meglio la strategia delle varie forze in campo.

Roberto Perugini

RUMOR ILLUSTRERA' I PROSSIMI PROVVEDIMENTI-CAPESTRO

GIOVEDÌ LO «SCONTRO» FRA GOVERNO E SINDACATI

Oggi il direttivo della federazione varerà il calendario degli scioperi
Articolazioni fra categorie e regioni - Domani nuovo blocco Alitalia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

I sindacati affilano le armi in vista dell'incontro con il governo che, secondo le ultime indicazioni, pare debba svolgersi giovedì. Il presidente del consiglio, Rumor, illustrerà le direttive di politica economica alle quali l'esecutivo intende attenersi. Elencherà anche i provvedimenti che in linea di massima il consiglio dei ministri approverà sabato o, più probabilmente lunedì o martedì. Il governo non si orienta verso un decretone, ma per decreti che raggruppino materie affini. Il ricorso al decretone è escluso sia per le precedenti negative esperienze, sia anche per la necessità di far lavorare contemporaneamente Camera e Senato. I decreti verrebbero divisi infatti tra i due rami del Parlamento in modo da accelerare i tempi. I senatori e i deputati dovrebbero convertirli prima di Ferragosto, e a tal fine lavorerebbero fino al 9-10 agosto.

Al solito, alla vigilia dell'incontro, le posizioni delle tre confederazioni sono contrastanti, anche se la maggior parte dei dirigenti sindacali è d'accordo nell'affermare che le premesse non sono buone. «Resta valido — ha detto oggi il segretario aggiunto della Cgil — il giudizio negativo della federazione unitaria sull'accordo di villa Madama. Se non vi saranno da parte del governo mutamenti e garanzie non potremo che proseguire la nostra azione. E' questa anche l'indicazione che viene dalle numerosissime assemblee unitarie tenute in questi giorni».

L'azione cui si riferisce Didò sono gli scioperi generali di quattro ore, articolati, per regioni, le cui modalità saranno definite domani. Sull'opportunità del ricorso all'astensione dal lavoro i sindacati, come è noto, hanno discusso a lungo nel corso del direttivo di giovedì e venerdì scorsi. Alcuni erano per lo sciopero generale nazionale (vedi i metalmeccanici e i chimici), altri per la tregua. Tra questi ultimi il segretario confederale della Uil, Ravecca, il quale anche oggi ha ripetuto che «l'accordo tra i partiti di maggioranza costituisce nell'attuale momento politico un elemento positivo e una nota di chiarezza. Le nostre richieste — ha aggiunto — terranno conto della situazione, ma è evidente che il sindacato non potrà rinunciare al tipo di impostazione data ai problemi e non potrà accettare di essere relegato a svolgere un ruolo riduttivo rispetto alla linea di rinnovamento economico e sociale che portiamo avanti».

Ma un altro esponente della Uil, Simoncini, a conferma dell'incertezza esistente non solo tra confederazione e confederazione, ma anche tra uno schieramento e l'altro della stessa organizzazione, afferma stasera che le dichiarazioni di Rumor al Parlamento «mostrano che per il momento non sussistono segni di accoglimento sostanziale di alcuni punti qualificanti della piattaforma unitaria dei sindacati. Al tempo stesso tuttavia la scelta di un nuovo tipo di sviluppo, che abbia come componenti intrinseche la domanda sociale e il superamento degli squilibri, non è più una libera opinione ma una necessità imposta dalla crisi del vecchio processo di sviluppo legato a una crescita spirale del comunismo privato».

Dichiarazioni analoghe sono state rilasciate, stasera, anche dal segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Benvenuto.

Per 14 ore (8-22) nessun aereo dell'Alitalia partirà mercoledì dagli scali di Roma e di Milano, in seguito a un nuovo sciopero degli assistenti di volo. Ritardi e disservizi potranno verificarsi anche negli altri aeroporti. In mancanza di positivi sviluppi della vertenza, l'astensione sarà ripetuta venerdì con le stesse modalità. La categoria chiede, tra l'altro, il rispetto degli accordi e dei contratti collettivi e l'applicazione dello statuto dei lavoratori al personale di volo (3500, tra piloti, hostess e stewarts).

G. R.

Tentato suicidio d'amore

CONFERMA AL PROGRAMMA DI BOMBE E SEQUESTRI SVENTATO A CAGLIARI

Doveva scattare oggi il piano eversivo sardo

Nel corso della notte sarebbero esplosi ordigni contro sedi d.c. e socialdemocratiche
Pronti volantini firmati «Brigate rosse» e «Mussolini» - Lo studente respinge le accuse

Cagliari, 1

Il piano eversivo, scoperto e sventato dalle forze dell'ordine a Cagliari, stava per essere attuato e, poteva essere realizzato, almeno nella prima fase, relativa agli attentati dinamitardi. Lo ha confermato il procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Villasanta, a conclusione di un «vertice» con i responsabili delle indagini parlando con i giornalisti. Il procuratore ha precisato che si stanno esaminando gli appunti manoscritti e dattiloscritti sequestrati nel corso delle operazioni. «Dagli elementi acquisiti — ha detto parlando con i giornalisti — abbiamo la certezza che il piano stava per scattare, e che al 90 per cento sarebbe stato realizzato almeno nella fase iniziale». Il magistrato non ha voluto fornire particolari sulla convinzione cui sono giunti gli inquirenti e sull'intera vicenda. Rispondendo alle domande dei giornalisti ha detto che l'arresto di Luigi Pilia è stato convalidato per quanto riguarda la detenzione e il porto dell'esplosivo e della pistola, e ha escluso un eventuale rinvio a giudizio per direttissima.

Secondo una ricostruzione effettuata dagli investigatori sulla base della documentazione sequestrata a bordo dell'auto del Pilia, e nel corso delle perquisizioni domiciliari effettuate, il piano avrebbe dovuto avere il seguente svolgimento: domani notte, 2 luglio, avrebbero dovuto esplodere delle cariche di gelatina nelle sedi provinciale e regionale della DC, rispettivamente in via Nuoro e in via Lo Frasso, e nella sede della federazione socialdemocratica in via Satta. Gli edifici che ospitano le tre sedi politiche si trovano nel centro della città.

Contemporaneamente agli attentati sarebbero stati diffusi dei volantini siglati «BR» con i quali il fantomatico movimento rivendicava la paternità degli attentati e preannunciava azioni criminose nei confronti di esponenti politici e di funzionari di grosse industrie. Qualche giorno dopo avrebbe dovuto essere diffuso — secondo la ricostruzione del piano fatta dagli inquirenti — un volantino siglato «M» in cui, un fantomatico gruppo della destra extraparlamentare, nello stigmatizzare gli attentati preannunciava pesanti rappresaglie contro gli esponenti della sinistra parlamentare ed extra.

Nel voluminoso dossier in possesso degli inquirenti vi sono anche le copie dei due ciclostilati firmati rispettivamente «BR» (presumibilmente brigate rosse) ed «M» (presumibilmente Mussolini). Le indagini tendono ora a individuare i presunti ideatori del complicato piano della «strategia della tensione» e coloro i quali avrebbero dovuto eseguirlo. Secondo gli inquirenti il promemoria rinvenuto nell'auto del Pilia è stato stilato in quanto alcuni degli esecutori del piano non pratici di Cagliari avevano bisogno di indicazioni sull'ubicazione delle sedi politiche scelte come obiettivo per gli attentati.

Luigi Pilia, che, come si ricorderà è stato arrestato sabato sotto l'accusa di porto e detenzione di materiale esplosivo e di armi e indiziato del grave reato di costituzione di banda armata e di attività sovversiva nei confronti dello stato, è stato interrogato nelle carceri di Buoncammino. All'interrogatorio, effettuato dal sostituto procuratore della repubblica dott. Enrico Altieri, cui è stata affidata l'inchiesta giudiziaria, ha assistito l'avvocato Carlo Porceddu che insieme all'avvocato Luigi Concas ha assunto la difesa del giovane. Al termine del lungo interrogatorio, oltre due ore, l'avv. Porceddu ha precisato che «il caso è assai intricato e per certi aspetti del tutto incomprensibile. Certo — ha aggiunto — vi è la necessità di molti accertamenti. Ritengo comunque che i fatti possano essere ridimensionati. Sotto questo aspetto ho piena fiducia nelle decisioni del magistrato inquirente il quale conosce perfettamente la situazione ed è assai addentro in tutti gli episodi di carattere politico».

Oltre alla dichiarazione dell'avvocato, si è appreso che Luigi Pilia respinge gli addebiti che gli vengono mossi dopo che le forze dell'ordine hanno rinvenuto all'interno della sua «Mini Minor» due sacchetti di plastica, nascosti sotto il sedile, contenenti una pistola calibro 6,35 di fabbricazione tedesca, quattro candelotti di gelatina, una spranga di ferro e quattro bombolette spray con vernice rossa per tracciare scritte sui muri. Il giovane, studente universitario in economia e commercio sostiene che uno degli sportelli dell'auto era difettoso e alcune persone che gli volevano «male» gli hanno messo nell'auto il materiale esplodente. A sostegno della tesi dello sportello difettoso vi è una visita in una officina cittadina per la riparazione e l'invito del meccanico a ritornare fra qualche giorno avendo molto lavoro ed essendo la riparazione particolarmente laboriosa.

Gli inquirenti, anche se non credono alla tesi difensiva del giovane, sono molto perplessi sull'oscura e complicata vicenda. Infatti, secondo quanto è stato possibile apprendere per lo stretto riserbo che circonda le indagini, oltre al «promemoria» dattiloscritto in cui si annunciavano per domani 2 luglio attentati e si indicavano alcune personalità politiche da sequestrare, gli inquirenti hanno sequestrato alcuni ciclostilati di chiara impronta di estrema destra, quelli firmati «M».

Tra le persone indicate nel «promemoria», che avrebbero dovuto essere sequestrate ci sono il dott. Ugo Laurenti, capo dell'ufficio personale della «Rumianca Sud», la società proprietaria del complesso petrolchimico di «Macchiareddu-Assemini con oltre 1000 dipendenti e il vicesegretario regionale del PSDI e segretario della federazione di Cagliari, dott. Umberto Genovesi, presidente dell'ente autonomo del Flumendosa.

Nell'autunno dell'anno scorso numerosi esponenti missini e dirigenti della «Rumianca» ricevettero dei bigliettini e delle missive minatorie firmate «Brigate rosse» con l'ormai nota stella a cinque punte. Le indagini sugli episodi delle missive e dei biglietti non portarono a sviluppi positivi. Del resto le minacce contenute negli scritti anonimi non sono state attuate.

(Italia)

I DUE GIOVANI IN CARCERE IN SPAGNA

Lo Stefano e la Kiess «interdetti» ai giudici

Sono a disposizione solo della polizia italiana
Ci vorrà del tempo per giungere agli interrogatori

Milano, 1

Il giudice istruttore dott. Giuseppe Patrone e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Liberato Riccardelli, che conducono l'inchiesta sulla morte del commissario di pubblica sicurezza Luigi Calabresi, non potranno per ora recarsi in Spagna a interrogare Bruno Luciano Stefano e Gudrun Kiess.

Il giovane estremista di destra romano e la fotomodella tedesca, che erano ricercati, insieme a Gianni Nardi, tuttora latitante, perché colpiti da mandato di cattura per l'uccisione del funzionario della questura milanese, sono a disposizione della polizia e non della magistratura. I giudici dovranno quindi attendere, presumibilmente ancora a lungo, prima di ricevere le dichiarazioni di Stefano e della Kiess.

Dalla procura generale della Repubblica di Milano, intanto è partito, diretto al ministero di Grazia e Giustizia, il carteggio relativo ai due, che sarà trasmesso al ministero degli Esteri, cui è demandato il compito di tenere i contatti con le autorità di polizia spagnole nell'intento di ottenere l'estradizione dei due indiziati. Comunque vadano le cose, si ritiene che passeranno ancora parecchie settimane prima che Stefano e la Kiess possano essere interrogati dai magistrati dai quali è partito l'ordine per il loro arresto.

Intanto Gianni Nardi, l'uomo che secondo quanto ha rivelato l'infermiera Luigina Ginepro (che avrebbe raccolto in carcere le confidenze della Kiess) sarebbe l'esecutore materiale del delitto, continua ad essere latitante. Stando a indiscrezioni, si troverebbe in un paese del Sud America, dopo essere espatriato servendosi di documenti falsi.

ANGELO ANGELI scompare da Lugano

Ginevra, 1

Angelo Angeli, il «bombardiere nero» di San Babila, è improvvisamente scomparso da Lugano, dove risiedeva in soggiorno obbligatorio nell'attesa che le autorità elvetiche decidessero in merito a una domanda di estradizione presentata nei suoi confronti dalla magistratura italiana.

Angelo Angeli avrebbe lasciato Lugano alcuni giorni fa, probabilmente venerdì o sabato. Secondo talune voci non controllabili, egli avrebbe lasciato probabilmente la Svizzera per recarsi in Spagna. *(Ansa)*

ORDIGNI A BOLZANO contro la sede del MSI

Bolzano, 1

Due ordigni sono stati lanciati la scorsa notte, attraverso una finestra, dentro la sede del MSI-DN di Bolzano, in via Locatelli, in una zona centrale e vicino al monumento alla Vittoria. I due ordigni, uno dei quali era costituito da una lattina di plastica contenente un liquido infiammabile probabilmente benzina, hanno causato danni gravi perché il fuoco si è appiccato al pavimento di legno.

RAPINA IN UNA VILLA NEI PRESSI DI SAVONA

«Siamo Brigate rosse» e arraffano 40 milioni

La polizia però non crede alla matrice politica

Savona, 1

«Siamo delle "Brigate rosse", diteci dove tenete le collezioni di monete d'oro e i gioielli. Abbiamo bisogno di soldi per difendere i nostri compagni in carcere». In questo modo tre banditi mascherati e armati di pistola si sono presentati questa mattina all'alba a Franco Conti, di 43 anni, e alla moglie Paola Rossi, di 33, entrambi di Boissano, sulle alture della riviera savonese. I malviventi hanno portato via gioielli e monete d'oro per un valore di circa 40 milioni di lire.

I due stavano rientrando nella loro villa, dopo aver trascorso la notte in compagnia di amici. Quando gli sconosciuti si sono presentati, la donna ha tentato di fuggire: è stata raggiunta e malmenata da uno di loro. Franco Conti, per evitare ulteriori rischi, ha allora spiegato ai tre dove si trovava la roba di maggior valore.

Dopo aver riempito due borse con i gioielli e le monete, i rapinatori hanno legato e imbavagliato Conti e la moglie. Quindi si sono dileguati.

Secondo quanto è trapelato, i carabinieri annettono scarsa importanza al fatto che i tre abbiano detto di appartenere alle «Brigate rosse». *(Ansa)*

LA STRAGE ALLA QUESTURA

BERTOLI: ENTRO LUGLIO il rinvio a giudizio

Milano, 1

Sta per concludersi l'istruttoria sulla strage compiuta la mattina del 17 maggio dello scorso anno davanti alla questura di Milano. Come si ricorderà in quell'occasione una bomba a mano, lanciata da Gianfranco Bertoli tra la gente che usciva dalla questura dopo l'inaugurazione di un busto alla memoria del commissario di pubblica sicurezza Luigi Calabresi, provocò la morte di quattro persone e il ferimento di altre venti.

Il giudice istruttore dott. Antonio Lombardi ha nuovamente interrogato questa mattina Rodolfo Mersi, il cameriere sindacalista della Cisnal, che la sera prima dell'attentato ricevette nella sua abitazione la visita di Bertoli.

Successivamente dovrebbe essere risentito in carcere il Bertoli, che finora ha negato di aver agito in collaborazione con altre persone; dovrebbe essere questo l'ultimo atto giudiziario prima del rinvio a giudizio davanti alla Corte d'assise dell'esecutore della strage. L'ordinanza del giudice inquirente dovrebbe essere emessa verso la fine del mese in corso dopo il deposito della requisitoria del P.M.

E' pressoché certo, fin d'ora, che oltre al rinvio a giudizio di Bertoli, il magistrato deciderà uno stralcio per un supplemento d'inchiesta nell'estremo tentativo di individuare altre persone che potrebbero aver collaborato con l'attentatore.

Intanto è emersa un'indiscrezione secondo cui Gianfranco Bertoli alla fine del 1970 (a quell'epoca era colpito da ordine di cattura per una rapina con tentato omicidio che avrebbe commesso a Padova insieme ad un complice) sarebbe espatriato con un passaporto falso risultato rubato all'estremista di sinistra bergamasco Massimo Magri e recante una sua fotografia, copia della quale era in possesso dell'ufficio politico della questura di Milano. *(Ansa)*

DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI LA SEDUTA ALLA CAMERA

Motivato il trasferimento dei finanzieri del petrolio

«Genuino» ma troppo acido il vino dei Castelli fatto in Sicilia

Roma, 1

La Camera dei deputati ha dedicato la sua odierna seduta allo svolgimento di alcune interrogazioni parlamentari tra le quali una relativa al trasferimento di alcuni ufficiali della guardia di finanza impegnati a Genova nelle indagini di alcuni casi di corruzione (imboscamento del petrolio e costruzioni edilizie abusive) e un'altra riguardante l'adulterazione del vino dei Castelli romani.

Alla prima interrogazione il sottosegretario alle finanze, Machiavelli, ha risposto che sono stati tredici gli ufficiali del nucleo comandati direttamente dal colonnello Bianchi, che hanno compiuto indagini per ordine della magistratura sulla nota vicenda del petrolio. Essi dipendevano dal comando regionale del nucleo e al comando della prima zona della guardia di finanza. Su tredici di essi, il trasferimento è stato deciso soltanto per sei con notizia data agli interessati all'inizio dell'anno ma con effetto della medesima a partire dall'estate e cioè con notevole margine di tempo.

Il trasferimento dei sei ufficiali, inoltre ,era previsto nel movimento di 240 ufficiali predisposto da diversi mesi di studio in concomitanza con esigenze del servizio. In particolare due di questi avevano chiesto il trasferimento per motivi personali e di famiglia; altri due dovevano essere promossi in quanto obbligati a effettuare il prescritto periodo di comando a pena di perdere il diritto alla pensione. Le dichiarazioni del sottosegretario Machiavelli non hanno soddisfatto l'interrogante, il comunista D'Alema, il quale ha definito un «atto inopportuno» il trasferimento degli ufficiali.

Per quanto riguarda il vino dei Castelli, ha risposto per il governo il sottosegretario all'agricoltura Salvatori. Gli interroganti, il socialista Mariani e il comunista Cesaroni, nelle loro interrogazioni facevano riferimento a quantitativi di vino sofisticati immessi sul mercato di Roma e di altri centri del Lazio sotto il nome «Vino dei Castelli» ma in realtà proveniente da alcune zone della Sicilia tra le quali Palermo, Partinico, Marsala e Trapani.

L'on. Salvatori ha innanzitutto annunciato che gli organi di vigilanza del porto di Anzio hanno effettuato un sequestro di duemila quintali di vino. Ai controlli effettuati in laboratorio, tuttavia, il vino è apparso genuino anche se è stata in esso riscontrata un'alta percentuale di acidità. Il rappresentante del governo ha comunque aggiunto che il vino veniva messo in commercio non con la denominazione di origine ma come comune vino da pasto. Infine, Salvatori ha assicurato gli interroganti che il governo è deciso ad intervenire tramite gli organi di vigilanza su ogni eventuale e futura adulterazione del vino.

(Italia)

Milano, 1

Un uomo di 30 anni, tentando di uccidersi con il gas, ha provocato un'esplosione nel proprio appartamento, che ha causato il ferimento di altre due persone. Veglio Visconti, un cameriere di un bar notturno, che viveva solo in un appartamento al sesto piano dello stabile di piazza Donegani, per motivi ancora ignoti, dopo aver sigillato con nastro adesivo la porta d'ingresso e le finestre, e aver scritto sul muro della cucina, con un tubetto di colore rosso, la parola «amore», ha tagliato con un coltello il tubo del gas.

Il giovane è svenuto, cadendo in terra. Una vicina di casa, Maria Bossi, di 55 anni, impiegata dell'Agip, ha sentito l'odore del gas ed ha avvertito la portinaia, Maria Simonini, di 65 anni. Le due donne sono salite e, mentre la Bossi rientrava nella propria abitazione, la portinaia ha suonato. La scintilla ha provocato immediatamente un'esplosione nell'appartamento. La Simonini è stata letteralmente scagliata dallo spostamento d'aria fin quasi al termine della prima rampa di scale, mentre il crollo della parete divisoria tra l'appartamento di Visconti e quello della Bossi, che si trovava nella cucina attigua, ha provocato il ferimento di quest'ultima in varie parti del corpo.

L'uomo è stato ricoverato nell'ospedale di Niguarda con una prognosi di 60 giorni per ustioni di primo, secondo e terzo grado. La portinaia è rimasta ferita alla testa e i medici non hanno ancora sciolto la prognosi; la Bossi è stata medicata e dimessa. *(Ansa)*

UNA PICCOLA BARA BIANCA E' PARTITA IERI PER ALBEROBELLO

L'estremo saluto in Vaticano alla bimba caduta dalla cupola

Non è stato archiviato il luttuoso evento: si decideranno provvedimenti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

La piccola bara bianca contenente le spoglie mortali della bimba Maria Pasqua Agostino, precipitata il giorno di San Pietro dalla loggia esterna della cupola michelangiolesca, ha lasciato oggi, poco prima di mezzogiorno, l'obitorio del Vaticano per essere traslata alla città natale di Alberobello in Puglia. Il Papa aveva inviato un cuscino di fiori bianchi. Un semplice, mesto addio tra la commozione di quanti erano presenti.

Il furgone ha attraversato la porta di Sant'Anna: le guardie svizzere si sono irrigidite sull'attenti. Suonavano dal campanile della parrocchia del Vaticano le note dell'Angelus: quasi un saluto simbolico alla piccina giunta a Roma in una giornata di letizia e tragicamente deceduta.

Il fatto non è, e non può essere archiviato in Vaticano, dove si analizzeranno eventuali responsabilità e si attueranno le precauzioni perché un simile tragico episodio non si ripeta: sarà posta una più valida recinzione all'inferriata della cupola? Sarà attuata qualche altra misura protettiva? L'«Osservatore Romano» dedica al «luttuoso evento» un articolo nel quale ricorda la visita del Papa alla salma della piccola: «Paolo VI — scrive il giornale vaticano — ha pregato con i presenti, ha preso con una mano le mani dei genitori mentre con l'altra toccava quelle della bimba, in un gesto che voleva significare unione indivisibile e non distacco: una grande commozione si impadroniva di quanti assistevano alla scena».

In un corsivo, il giornale vaticano scrive: «Grande è l'angoscia di tutti di fronte a una giovane coppia di sposi che si vede strappato di mano, e fisicamente distrutto, il fiore più bello della loro vita, l'unico frutto del loro amore. Umanamente si possono fare tante considerazioni, come nell'angoscia hanno fatto i genitori: se non fossero partiti, se avessero ritardato, se fosse stata diversa la protezione del belvedere sulla cupola...».

Il corsivo così prosegue: «In realtà di fronte alla vita e alla morte ci troviamo di fronte al mistero. Soltanto la fede apre spiragli di luce e di conforto sul baratro oscuro e terribile della fine di tutti, senza distinzione di condizioni sociali o di età. La morte dei piccoli è sempre più dolorosa, più angosciosi diventano i perché. Tuttavia la morte innocente nel mistero cristiano ha un valore di più intensa e alta partecipazione al mistero di Cristo, l'innocente che si è offerto per la salvezza di tutti...». Il giornale vaticano si richiama alle grandi speranze cristiane e dice che la bimba è accanto ai genitori affranti «a proteggerli e a sostenerli nel pesante cammino della vita».

A. Paglialunga

Dalla prima pagina

RUMOR

turali del nostro sistema economico; stretta interconnessione tra crisi economica e crisi politica. Il Paese — ha detto Carollo, in polemica con i socialisti — ha più bisogno di stabilità e coerenza nell'azione politica del governo che «di una estemporanea interferenza di poteri estranei nella vita interna della DC».

Circa la stretta interconnessione tra crisi economica e crisi politica, Carollo ha dichiarato che esiste «una obiettiva convergenza della grande destra confindustriale e della sinistra su posizioni identiche. Ciò è sempre avvenuto nella storia d'Italia tutte le volte nelle quali lo sviluppo industriale ha trovato conveniente fondarsi sull'inflazione». Dopo aver contestato la tesi comunista secondo la quale «è la crisi della DC che grava sul Paese», ha concluso rilevando che «il compromesso storico» (che mitizza a malapena il fronte popolare) «è una miccia posta nel sistema democratico perché ne affretti la rovina».

Il socialdemocratico *Buzio* ha dichiarato che la sua parte ritiene estremamente grave e pericolosa l'attuale stato di crisi del centro-sinistra, «a parte la delicata fase economico-finanziaria che attraversiamo e che abbisogna non di rinvii, ma di decisioni pronte e coraggiose. «Noi crediamo — ha detto — che non ci siano alternative accettabili al centrosinistra e che l'Italia non tollererebbe nessuno spostamento dell'asse politico né a destra né a sinistra della maggioranza di centrosinistra.

Si continuerà domani per chiudere in serata col voto di fiducia.

R. P.

IL PSI

anni, dall'inizio del centro-sinistra in poi, la DC ha continuato ad affermare la sua funzione egemonica. Ritengo che si è iniziato un nuovo periodo, nel quale questa egemonia sarà sempre di più respinta dalla parte più viva del Paese e specialmente dai giovani e dalle forze produttive anche della classe media».

Come si è accennato De Martino non è il solo esponente del PSI, a «sparare» contro la DC. Ancor più polemico si è dimostrato in una intervista ad un settimanale — il vicesegretario Mosca, secondo il quale «gli accordi di Villa Madama hanno lasciato senza risposta tre questioni: quella del diritto del sindacato del presidente della repubblica, che è intervenuto a coprire un vuoto di potere determinato dalla DC, in una forma tale da far riflettere sulla opportunità di meglio regolamentare per il futuro i poteri presidenziali in questa materia; irrisolta è pure l'esigenza di vestire la crisi col concorso delle forze sindacali e imprenditoriali, e quella di estendere la consultazione alle forze della opposizione costituzionale e innanzitutto al PCI. Infine, non si è colta — a giudizio di Mosca — la necessità di ridiscutere il quadro politico economico senza dare per scontato un accordo a monte. L'on. Mosca ritiene che «se il governo non dovrebbe trovare un accordo con i sindacati, non potrebbe restare in piedi».

G. R.

PERON

esilio destinato a durare diciotto anni. L'esilio lo portò prima in Paraguay, poi a Panama (dove conobbe la sua terza moglie, Isabelita), nel Venezuela, a Santo Domingo e infine in Spagna, dove giunse nel 1960.

Da allora e fino al suo ritorno in Argentina, nel 1973, Peron rimase a Madrid: ma dalla sua villa alla «Puerta de hierro», non cessò mai di «telecomandare» il suo movimento in Argentina; era «sicuro» di tornare, aveva fede nella sua «resurrezione» politica: e i fatti finirono per giustificare pienamente questa fiducia. Negli ultimi anni dell'esilio, i contatti con Buenos Aires andarono moltiplicandosi: un viavai continuo di emissari tra la capitale argentina e quella spagnola, una fitta rete di informazione, e vari viaggi «esplorativi» di Isabelita in questo paese.

Il 17 novembre 1972, Peron tornò a Buenos Aires per la prima volta dal 1955: per oltre tre mesi si dedicò a «tastare» il paese, traendo la conclusione che l'Argentina era matura per un ritorno del peronismo. Quando Peron rientrò a Madrid, a Buenos Aires l'ultimo esponente del regime militare instaurato nel 1966, il generale Lanusse, fece di tutto per sbarrare la via a una partecipazione di Peron alle elezioni indette per il marzo 1973 in vista di un ritorno del paese al regime parlamentare; ma il «Caudillo» molto abilmente aggirò l'ostacolo, basato su cavilli costituzionali: il suo «fedelissimo» Hector Campora fu designato candidato del «giustizialismo» e trionfò alle elezioni.

Il 20 giugno 1973 Peron tornò in patria, definitivamente. Il ritorno fu segnato da violenti incidenti, che provocarono numerosi morti e feriti, e mise in risalto le profonde divergenze esistenti nello schieramento peronista. Ma, anche questa prova, Peron seppe superarla con maestria: senza manifestare la minima preferenza per l'una o per l'altra fazione del «giustizialismo», cominciò la sua campagna per la «costituzione di uno stato forte e unito».

Campora rimase alla presidenza fino al luglio 1973: poi, su richiesta di Peron, l'ex dentista di origine ligure rassegnò le dimissioni. Altra prova di un fatto sul quale nessuno ormai aveva dubbi: Peron era tornato ad essere il padrone. Il 23 settembre, nuove elezioni: Peron candidato alla presidenza (in coppia con la moglie, candidata alla vicepresidenza) ottenne sette milioni 400 mila voti su 14 milioni, e il 12 ottobre fu reinsediato alla «Casa Rosada». L'apoteosi si era ripetuta.

(Ansa)

IL TEDESCO ERRANTE

«EINE TSCHECHIN!» Nella sua voce si sentiva stridere il dileggio, ma nascondergli che nella mia vita c'era stata una boema sarebbe stato inutile, perché il mio accento gli aveva già detto tutto. Parlare come una cecoslovacca, specie per un prussiano, significa metter la propria lingua in caricatura e precisamente dalla Prussia veniva il mio nuovo maestro, con le sue impeccabili esse che mai avrebbero scrosciato davanti alle ti, con i suoi inchini appena accennati, i suoi fugaci baciamano, l'orrore per il chiasso e gli slanci emotivi.

Per lui ero un italianuccio di dieci anni che gesticolava come un napoletano da canzonetta e parlava il tedesco come una boema. Qualcosa di molto simile a un selvaggio. Anzi, per l'esattezza, a un cafro. Cose da cafro, lo imparai da lui, erano la matita automatica fermata con il clips sul taschino esterno della giacca, il contachilometri della bicicletta, le cravatte chiare sulle camicie scure, la brillantina, l'orologio della cresima e il temperino con il cavatappi. Solo un cafro poteva ravviarsi i capelli in pubblico e domandare «Chi parla?» invece di dire il proprio nome e cognome dopo aver chiamato qualcuno al telefono.

L'avreste detto un tedesco nato prima della Germania, un pronipote delle figlie del Reno o, per lo meno, di gente avvezza al «von» sin dai tempi del grande Federico. Invece aveva un cognome levantino ed era venuto a fare il maestro di tedesco in Italia, perché in Germania i tedeschi come lui non erano più tedeschi, bensì verfluchte Juden. Tanto più maledetti, in quanto biondi, senza il naso a becco né i riccioli sul collo; eleganti d'ottime maniere, persino buoni patrioti e imparentati — com'era il caso suo — con uno di quegli ariani degeneri che avevano governato la repubblica di Weimar: Stresemann.

Adesso — eravamo nel 1935 — dei suoi agi, della sua ricchezza, delle sue illustri parentele, nulla gli restava se non una giacca di tweed comperata a Londra, la racchetta da tennis con una foderina a righe rosse e blu che ne celava le corde sfondate («se hai una racchetta — diceva — negli alberghi ti trattano da turista anche se sei soltanto un profugo»), i frutti di un'educazione rigorosa e la sfrontata allegria dei suoi venticinque anni.

Il suo senso del comico non era né tedesco («in Germania si sa ridere solo se a un ufficiale casca il monocolo nel cacao»), né ebraico (ma conosceva tutte le parole yiddish che gli ebrei usano per ridicolizzare se stessi), bensì inglese.

In Inghilterra, difatti, le famiglie come la sua solevano mandare i figli a finir gli studi e là egli aveva maturato un'ammirazione senza limiti per gli inglesi e una perfetta conoscenza della loro lingua. Un giorno decise che di tedesco ne sapevo abbastanza (ormai m'ero redento dalle influenze austro-boeme) e mi propose d'insegnarmi l'inglese, a patto ch'io gli facessi imparare l'italiano.

Allora, a Trieste, l'inglese era giudicato una lingua da commercianti o addirittura da originali in vena di «americanate» e ai ragazzi dell'età mia, costasse quel che costasse (ma costava poco) si infliggeva obbligatoriamente solo una Fräulein o, per l'appunto, un «maestro di tedesco». Vituperato, crollato, dissolto, il vecchio Impero conservava intatto il suo prestigio di educatore e vivere senza sapersi esprimere come gli spodestati signori d'un castello caduto a pezzi sembrava indegno delle persone per bene.

Le bambine, uscendo di scuola, salutavano alla romana e, arrivate a casa, se c'erano ospiti, facevano il «Knix»: due discipline contraddittorie ma ugualmente rigide s'integravano a vicenda per trasformar noi, cinquantenni d'oggi, in piccoli mostri ossequiosi.

L'inglese fu per me una via d'uscita da tutto questo e il «maestro di tedesco», che me l'insegnava un po' surrettiziamente, una guida alla scoperta di mondi sconosciuti.

Sul «Punch» c'erano vignette con battute per me pazzesche che mettevano in burletta il «british character», il primo ministro e persino la Casa reale.

Possibile? Gl'inglesi ridevano dei propri difetti, prendevano in giro i ministri, scherzavano sul Re e nessuno li metteva in prigione?

«Certo. Era così anche in Germania. Prima».

Quella «Germania di prima», pian piano cominciai a conoscerla sempre meglio e sempre più essa m'appariva un paese di fiaba.

Alla Staatsoper, tanto per dire, il cantante che interpretava Lohengrin, una sera, essendo arrivato tardi per la sua entrata in scena, aveva domandato al macchinista: «Scusi, quando parte il prossimo cigno?»

«E il macchinista?», mi preoccupavo io. «E il maccinista niente: è uno scherzo. A joke. Ein Witz, verstehst du?... Invece, una volta, Piscator...»

«Chi, prego?» «Ma sì, Piscator, non mi dirai che non ne hai mai sentito parlare!»

Era proprio così: di tutta quella gente ch'egli andava nominando nessuno aveva mai detto nulla né a me, né alla maggior parte delle persone che conoscevo.

A scuola ci occupavamo della pioggerellina di marzo che picchia argentina sui tegoli vecchi del tetto, di Giuseppe Cesare Abba, dell'italiano Negrelli frodato da Monsieur Lesseps e dei Triumviri della Rivoluzione: a darci una vaga idea del resto del pianeta erano solo i film con Myrna Loy e William Powell, i romanzi di Jack London e il «Petit Parisien» sulle stecche di bambù al caffè degli Specchi.

Quello, invece, mi parlava d'un dottore austriaco chiamato — così credetti per un pezzo — «Freund», che traeva deduzioni tremende dai sogni dei bambini, del museo del Kitsch di Norimberga, dove la mia nuova penna stilografica marmorizzata si sarebbe meritata di finire e di un orribile nano di nome Goebbels (io, naturalmente, me l'immaginavo gobbo) che aveva proibito e distrutto ogni cosa. Inclusa la Dreigroschenoper di Brecht.

Solo una trentina d'anni dopo, quando Mackie Messer, il Kitsch, Surabaya Johnny e Freud sarebbero diventati roba da supermercato, mi sarei reso conto che io me li portavo con me sin da bambino, come reliquie di un'Europa, già allora perduta per sempre.

Il mio maestro di tedesco non finiva mai di commemorarla e, attraverso i suoi rimpianti, imparai ad amarla anch'io, senza però odiare ancora nulla di quanto mi circondava nella remota Italia del 1935.

A quell'uomo, privato della sua patria, sarebbe parso poco elegante criticar la mia dove, bene o male, aveva trovato rifugio.

E' vero: un sabato, mentre stavo per uscire con lui in divisa di balilla mi domandò pianamente se era proprio necessario che restassi «in maschera», ma il senso di quelle parole mi fu chiaro solo qualche anno dopo, quando lui era già lontano.

Il suo infallibile fiuto di fuggiasco gli fece lasciare l'Italia al momento giusto. Con la sua racchetta sfondata, la sua giacca di tweed e la sua intrepida allegria di tedesco errante, riuscì a non farsi scappare l'ultimo cigno.

Lino Carpinteri

POICHE' IL SERVIZIO DI IMMIGRAZIONE SE NE STAVA CON LE MANI IN MANO

Stati Uniti santuario per i criminali di guerra

L'ha dichiarato Elizabeth Holtzman, deputata democratica di Brooklyn, dopo aver scoperto che nella lunga lista dei sospetti nazisti c'era pure uno scienziato spaziale e un vescovo

New York, luglio

Il Servizio di Immigrazione e Naturalizzazione sta conducendo una investigazione su 37 persone accusate di essere state dei criminali di guerra nazisti. Tutte queste persone, salvo 13, sono naturalizzati cittadini amerciani. Le altre 24 sono cioè degli «aliens», cioè cittadini stranieri con diritto di residenza negli Stati Uniti. Alcune di queste persone vivono negli Stati Uniti, altre apparentemente non ci vivono più.

Le accuse contro queste 37 persone sono state fatte da una varietà di organizzazioni e privati, come la Società dei superstiti del ghetto di Riga, la Lega ebraica contro la diffamazione, il Centro di informazioni sui crimini di guerra dei nazisti e il Congresso del Mondo Giudaico.

Il Servizio di Immigrazione e Naturalizzazione ha però detto che le accuse non sono corredate da prove sicure. Esso ha tuttavia reso pubblica la lista dei 37 sospetti — sono quasi tutti tedeschi, rumeni e slavi — se non altro per rispondere alle accuse mosse contro il Servizio, che dipende dal dipartimento federale della giustizia, dalla deputata democratica di Brooklyn, Elizabeth Holtzman. La giovane parlamentare aveva dichiarato al Congresso che il Servizio di Immigrazione se ne stava con le mani in mano, e quel poco che faceva lo faceva superficialmente. La Holtzman aveva dichiarato che 59 persone «sono nella lista dei criminali di guerra e il Servizio di Immigrazione lascia correre». Ciò, a detta della deputata di Brooklyn, ha fatto degli Stati Uniti un santuario per tutti i criminali di guerra.

Le competenti autorità le hanno fatto rilevare che le sue dichiarazioni sono «prive di fondamento», hanno ammesso però di non avere intervistato ancora un certo numero di persone dalle quali in origine sono partite le accuse.

Ha promesso che lo farà appena sarà a conoscenza del loro domicilio. L'investigazione — ha pecisato il commissario del Servizio di Immigrazione — tende anzitutto a stabilire dove i vari individui nella lista si trovino presentemente, se sono negli Stati Uniti o all'estero; secondo, una volta pescato l'individuo, stabilire se è reo di crimini di guerra e terzo, nel caso venga questa persona trovata colpevole bisogna stabilire cosa fare nei suoi confronti.

Le possibilità sono la deportazione, l'estradizione in un paese straniero che stia ricercando la persona per processarla e la revoca della cittadinanza americana.

Il Servizio d'Immigrazione ha fatto notare che non è possibile sotto le presenti leggi procedere immediatamente alla deportazione di un «alien», indipendentemente dalle accuse contro di lui. Occorrono delle prove concrete, delle accuse formali e delle udienze di corte, prima di potere procedere.

Le autorità hanno detto che originariamente la lista era di 71 persone. Ne sono rimaste 37 perché è risultato che diverse sono morte e il resto non vive più negli Stati Uniti.

Il personaggio più importante nella lista è il dottor Hubert Strughold, uno scienziato nato in Germania nel 1898 che ha lavorato per i programmi spaziali americani dal 1962 al 1970. Strughold risiede nel Texas. Appena saputo di essere nella famigerata lista si è precipitato a dichiarare che «tutto era stato chiarito e pulito sul mio conto prima che venissi in America». Ha detto di non essere stato mai chiamato dal servizio di immigrazione.

Un sospetto sotto inchiesta già da tempo è il vescovo della chiesa romeno-ortodossa Valerian Trifa. E' stato accusato di avere preso parte ad atrocità a Bucarest come capo locale della Guardia di Ferro più di 30 anni fa. Secondo le accuse Trifa avrebbe falsificato i documenti per ottenere la naturalizzazione americana nel 1957. Per il caso Trifa ci sarebbero ora sufficienti informazioni per procedere ad un'investigazione in profondità.

Il vescovo Trifa esercita il suo ministero a Detroit, dove risiede una forte comunità di ebrei rumeni. Diverse persone sono pronte a testimoniare che Trifa come «leader» studentesco delle Guardie di Ferro capeggiò nel 1941 un'operazione di rastrellamento di ebrei che costò la vita a centinaia di persone. Il 59enne vescovo ha detto di non avere nulla da dire.

Il suo più accanito accusatore è un dentista ebreo nativo di Bucarest, il dottor Charles Kremer, che esercita la professione a Manhattan, New York. Egli ha sollecitato gli investigatori a contattare tutte le persone che hanno puntato il dito contro il vescovo, avvisandoli che «non sono più dei giovanotti».

Un funzionario del servizio di immigrazione ha fatto rilevare al dentista che «non abbiamo dormito tutto questo tempo». Al che il dottor Kremer ha replicato: «Bene, io non dormo da 30 anni».

Il maggiore scoglio nell'investigazione del vescovo sembra sia costituita dalla mancanza del verbale inerente alla sua naturalizzazione. Pare che il funzionario addetto alla pratica si sia dimenticato di stenderlo. Senza tale documento il governo americano avrà difficoltà a stabilire se il sospetto abbia nascosto dei fatti circa il suo passato. Fosse risultato allora che egli era stato un membro delle Guardie di Ferro, ciò sarebbe stato sufficiente a squalificarlo agli effetti della naturalizzazione.

L'unico caso di estradizione per crimini di guerra è stato quello di Hermine Braunsteiner Ryan. La donna è stata inviata nella Germania Occidentale per essere processata dalle autorità tedesche come criminale nazista. La Ryan — questo è il nome del marito, un americano — abitava a New York ed era venuta negli Stati Uniti nel 1963. La causa di estradizione cominciò nel 1968 ed occorsero quattro anni per concluderla. La donna era ricercata dalle autorità tedesche. Fu scovata da Simon Wiesenthal, che ebbe un ruolo determinante nel rintracciare Adolf Eichmann nel 1960. Le ricerche erano state rese difficili dal fatto che la donna venne negli Stati Uniti come signora Ryan, cioè già sposata all'americano, quando questi si trovava in Germania come militare. Ma dopo anni di ricerche Wiesenthal l'ha individuata. E' venuto fuori che questa massaia di cui nessuno nel suo quartiere ha mai avuto di che lamentarsi, «essendo una donna di casa che si faceva i fatti propri», all'età di venti anni era una guardia nel campo di concentramento di Ravensbruck, dove avrebbe cooperato nell'impiccagione di una ragazza ebrea e nella scelta di prigioniere da inviare nella camera a gas.

Alle udienze tenutesi contro di lei a New York essa è apparsa fredda, sicura di se stessa, come se il caso non la riguardasse. Ha continuato per tutto il tempo a lavorare a maglia.

Mario Albertazzi

Telefoto Upi

Roma — Una coppia di giovani sposi, dopo il matrimonio in Campidoglio, ha scelto, in omaggio all'ecologia, una carrozza a cavalli anziché la solita automobilona di rappresentanza

DISCOPANORAMA

Un sempreverde

Bruno Lauzi: «Molecole» - «La memoria di quei giorni» - 45 giri Numero Uno - ZN 50327 - ***

Quanti dischi avrà firmato (come cantante, compositore, traduttore) Bruno Lauzi, da quel lontano «Ritornerai» che ancora ricordiamo con un pizzico di nostalgia? Difficile farne un sia pur approssimativo bilancio. Certo è che, a parecchi anni da quella sua limpida e originale «prima maniera», il bravo cantautore di scuola ligure ha saputo ritrovare una seconda giovinezza (anche come «voce») e reggere baldamente l'urto con ben più fresche generazioni. Il nuovo, fortunato momento è cominciato per Lauzi qualche anno fa, con l'incisione di brani come «Mary oh Mary», «E penso a te», «L'aquila», «Sotto il carbone» (nati sotto la buona stella del duo Mogol-Battisti): ed è un momento felice che continua, a dispetto... dell'età (Lauzi è sui 37), per la gioia dei tanti fans che ancora apprezzano nelle canzoni incise da Lauzi la delicata ma non sdolcinata vena di sentimentalismo, il costante equilibrio fra tradizione melodica e moderna angolatura di visuale. Doti, queste, che si ritrovano anche nell'ultimo 45 registrato da Lauzi per la Numero Uno, buono (è una tradizione che continua) in ambedue le facciate, ma particolarmente intenso nella A, che reca «Molecole». E' un pezzo non facile, scarsamente apprezzabile al primo ascolto: ma, una volta assaporato senza fretta, una volta individuatane la «chiave» segreta, è un motivo che non si scorda facilmente...

RICORDANDO I PLATTERS

Pierre Charby: «You» - «Oh Marie Maria» - 45 giri Joker-Saar - M 7169 - ***

Assieme ai suoi «dischi per l'estate» (Alberto Anelli, Erba Verde, Piero e i Cottonfields), la Saar ha distribuito sul mercato un 45 che, senza esser sceso in lizza in alcuna competizione canzonettistica, si sta rivelando un autentico hit della calda stagione '74: «You» di Pierre Charby. Marocchino di nascita ma parigino di adozione, Charby è un nuovo venuto nel mondo della canzone: ha cominciato a cantare «sul serio» un anno fa, quando i suoi attuali produttori (Mya Simile e Michel Delaccray) lo hanno scoperto durante un'estemporanea esibizione in una «boite» di Parigi. Il successo per Charby è stato folgorante: dapprima ha lanciato in orbita «Oh Marie Maria», poi «You», motivi che ritroviamo entrambi in questo 45 uscito ora anche in Italia. Una bella voce calda e melodica, impostata gradevolmente sull'esempio di certi cantanti «confidenziali» anglosassoni (da Tony Bennett a Engelbert Humperdinck), è l'arma vincente di Charby, che passa disinvoltamente dai toni sommessi agli acuti, con un mestiere che si direbbe già pluriennale; aggiungete l'eleganza e la pulizia dei motivi firmati da Simille e Delaccray, e il gioco è fatto. Sia «Oh Marie Maria» sia «You» sono motivi scritti, arrangiati e interpretati con autentica classe, ma tra i due anche noi preferiremmo, tutto sommato, il secondo (in cui, tra l'altro, Charby — affiancato da un coretto — riecheggia nientemeno che i mitici Platters, suoi beniamini di un tempo, «citando» perfino il singhiozzato ritornello di «Only you»).

L'EREDE DI KING CURTIS

Eddie Harris: «E.H. in the U.K. - The Eddie Harris London sessions» - 33 giri Atlantic-Ricordi - K 50029 - ***

Un vecchio musicista, rimasto sempre in bilico (ma senza troppa fortuna) tra pop e jazz, ritorna alla ribalta discografica con un 33 in cui si propone come ideale erede di King Curtis e del suo piacevole e disinvolto solismo. Più d'una sono le ragioni che inducono a ricollegare la musica sfornata da Eddie Harris a quella dell'arrangiatore-sassofonista scomparso tragicamente qualche anno fa: musiche ambedue scopertamente edonistiche, ma sorrette da un gusto sicuro, da un preciso senso del limite e da una non superficiale cultura jazzistica. Come già i dischi di Curtis, così questo LP di Harris (registrato in Inghilterra: l'U.K. del titolo sta appunto per United Kingdom) è ottimo per un ascolto da sottofondo, ma regge benissimo anche all'audizione minuziosa, sia per il dinamismo e la verve (non disgiunti da una perfetta padronanza tecnica) di Harris, sia per gli smaglianti arrangiamenti.

Buoni tutti e sei i titoli, eccellente (anche per il suo rarefatto, e suggestivo «preludio») «He's island man».

Cur.

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Angolo classico

IL FRANCO CACCIATORE

2

Il secondo atto del «Freischütz» si apre, come è noto, nel tepore della casa di Agata: è il momento dell'intimità e della femminilità dell'opera weberiana, un momento non più procrastinabile dopo il pittoresco microcosmo virile dell'atto precedente. Ma è un «interno» familiare solo apparentemente sereno per l'improvviso insinuarsi di presagi e di ombre. La tradizione del Singspiel è subito rispecchiata dal duetto Agathe-Aennchen (allegro grazioso) dove la linea popolare e danzante della seconda si intreccia a quella intensamente lirica della prima. Carlos Kleiber, che dirige la smagliante edizione della DGG, realizza in quest'atto il punto focale di un equilibrio quasi perfetto nella trattazione orchestrale e nei rapporti con il canto delle due donne («Weibe zwingt des Busens Schlagen...») che sono Gundula Janowitz ed Edith Mathis.

Detto della grazia flessuosa del canto e della recitazione della Mathis, basterà ricordare che nella dolce figura di Agathe la Janowitz ha racchiuso il proprio capolavoro stilistico: è l'essenza pura del canto nei suoi valori più intensi e carezzevoli, nella sua legatissima morbidezza, ma è anche l'intuizione di tutta una poetica romantica che illumina questo rustico interno di una luce già partecipe dei bagliori e dei brividi del secondo atto del «Vascello Fantasma». L'interpretazione di Gundula Janowitz è più che mai espressiva del filo lirico che lega Agathe a Senta, benché intorno le cinguetti l'oboe dell'arietta di Aennchen. L'entrata di Max ci rivela da una parte l'accento presago e misterioso che troverà scatenata esaltazione nella scena della Gola del Lupo (qui intanto sono fremiti di semicrome dei violoncelli o brucianti esplosioni orchestrali), dall'altra riconferma la duttilità di Peter Schreier, già ammirata nel primo atto. Questo cantante che nel repertorio mozartiano e nel Lied riesce a rendere ispirato persino il proprio aspetto professionale da assistente universitario, sa passare con eccezionale disinvoltura dalle filature celestiali dell'Evangelista (Passione secondo Matteo) all'eccitato canto di Max.

Ma protagonista della scena in cui Kaspar fonde le pallottole infernali, è — oltre a Theo Adams ed a Schreier (splendido nonostante l'arduo attacco sul Sol acuto) — l'orchestra, cui la direzione di Kleiber fornisce emozionanti prospettive nella correlazione di sonorità massicce e taglianti, e di impalpabili atmosfere. E lo è anche nel terzo atto per la dimensione cameristica in cui si colloca l'ampio e quieto spazio melodico della cavatina di Agathe (il gioiello della Janowitz) o la successiva aria di Aennchen, di una grazia più schubertiana che convenzionalmente operistica. Sullo stesso piano, quasi come una matrice brahmsiana, potrebbe porsi il delizioso Volkslied delle damigelle («Schöner grüner Jungfernkranz»).

L'impostazione di Kleiber nulla concede all'effetto fumoso o all'evasione, mirando costantemente all'equilibrio formale, ad una ponderatezza lirico-drammatica che è del resto avvalorata dall'esemplare cast vocale. Dobbiamo aggiungere ai protagonisti il già citato (la settimana scorsa) Günther Leib, Franz Crass e il ruolo parlato del cacciatore nero (Gerhard Paul) evocato nottetempo da Kaspar. Ben calibrati gli effetti fonici e l'illusione rappresentativa dell'incisione che offre vivaci suggerimenti all'ascolto. Nell'album della DGG, con il libretto dell'opera in tedesco, inglese e francese, anche una breve presentazione storico-critica di Wolfram Schwinger.

G. Go

LIBRI RICEVUTI

Il punto su Joyce (a cura di Thomas F. Stanley; Vallechci Editore; pagg. 177; lire 3.500).

Giacomo Scotti: *Tito, l'uomo che disse no a Stalin* (Gremese Editore; pag. 279; lire 3.200).

Adam Ferguson: *Saggio sulla storia della socie ttàvlcr2 shrdlu hrdoaoa della società civile* (Vallechi Editore; pagg. 379; lire 4.500).

Gian Pietro Lucini: *L'ora topica di Carlo Dosis. Sagio di critica integrale* (Casa Editrice Ceschina;; pagg. 244; lire 2.500).

Ferdinando Di Bagno: *La tartaruga del Tevere* (Edizioni de «Il Borghese»; pagg. 270; lire 2.000).

PREMIO SELEZIONE CAMPIELLO

Stefano Terra
Alessandra

Un racconto nel quale corre un incanto sottile simile a quello che fa memorabili le pagine di Conrad e di Durrel.... Un romanzo estraneo alla corrente produzione nostrana, carico di un fascino cui concorre il pittoresco orientale (i colori, la vegetazione, gli odori) e uno stile emozionato dalla continua scoperta della propria lingua.

Domenico Porzio

Terra ha costruito una storia complessa e struggente, ricca di risonanze interiori nella quale il paesaggio solare e mediterraneo ha una preminenza quasi di 'personaggio'; un libro che si legge con un sentimento progressivo di partecipazione senza che mai l'autore ci faccia cadere nel trabocchetto del patetico.

Michele Prisco

Alessandra è l'unico romanzo romantico, o meglio neoromantico che sia uscito in Italia negli ultimi anni. Senz'altro Hemingway avrebbe messo una mano sulla spalla a Stefano Terra e insieme si sarebbero raccontati comuni avventure, viaggi ed amori.

Giancarlo Vigorelli

BOMPIANI

IN QUESTO NUMERO DI Panorama
DA OGGI IN EDICOLA

IL NASTRO SEGRETO DEL SIFAR

Cosa rivelò
il generale De Lorenzo
al rappresentante
del Ministero della difesa

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

URANIA PRESENTA DOC SAVAGE

Lo chiamano anche
"l'Uomo di Bronzo".
Volete conoscerlo meglio?
Volete leggere le sue mirabolanti,
fantastiche, fantascientifiche avventure?
Incontratelo ogni mese.

In tutte le edicole.

LA TERRA DELL'ETERNA NOTTE

il primo romanzo di DOC SAVAGE
è in edicola dal 1° luglio al prezzo di 600 lire.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INTASATA LA STRADA DEI BAGNI

SCOPPIATI ASSIEME ESTATE E TRAFFICO

Malgrado il sottopassaggio pedonale rimane insoluto il problema di Barcola

L'estate sembra scoppiata, finalmente. E, assieme all'estate, tornano alla ribalta i problemi di sempre, che pare impossibile possano alfine trovare adeguata soluzione Il riferimento alla scorrevolezza (meglio sarebbe dire alla «non scorrevolezza») del traffico nella parte iniziale della costiera è ormai scontato. Sembra impossibile, ma ad ogni ritorno della bella stagione la principale via d'uscita dalla città — piazza Libertà, viale Miramare, perlomeno fino a Grignano — a un certo punto risulta intasata, e comunque presenta delle strozzature che frenano una regolare circolazione automobilistica.

Era stato promesso — un formale impegno esisteva in tal senso — che con l'abolizione della linea tranviaria che portava a Barcola e con la costruzione del sottopassaggio, presso il porticciolo, il disagio per gli automobilisti sarebbe scomparso. I binari della linea «6» esistono ormai soltanto nel ricordo: e, per la verità, la circolazione è spedita fino al semaforo collocato all'altezza di via Boveto, salvo qualche impedimento nel tratto da largo Roiano al cavalcavia, dove sembra d'obbligo, all'inizio della bella stagione, dover affrontare dei lavori stradali che restringono in certi tratti la carreggiata. Anche il sottopassaggio di Barcola — quante colonne di piombo si son spese per quell'opera, prima che cominciasse ogni estate! — è diventato finalmente realtà. Eppure il fenomeno di sempre torna a presentarsi, con puntualità incredibile.

Domenica, ultimo giorno di giugno che è coinciso con un tempo splendido, quasi il mese appena trascorso volesse farsi perdonare delle giornate di pioggia che ci aveva dato, ne abbiamo avuto l'ulteriore prova. Appena superato il semaforo, all'altezza quasi della chiesetta di Barcola, la fila delle quattroruote comincia a formarsi e non si scioglie più, almeno fino al bivio di Miramare, se non addirittura fino all'altezza di Grignano. E allora, una volta di più, si procede a passo d'uomo, macchina dietro macchina, con una lentezza esasperante, con i disagi per tutti che è facile immaginare.

Com'è possibile, quindi, che una situazione del genere possa perpetuarsi nel tempo, appena il traffico automobilistico comincia a denotare una certa ripresa, dovuta all'andamento stagionale. Al comando dei vigili urbani non si ha alcuna esitazione al riguardo: il sottopassaggio, anzitutto, non sempre viene usato, e c'è sempre qualcuno che continua ad attraversare sulla carreggiata, obbligando gli automobilisti a improvvise sterzate e frenate. Ecco, dunque, che già in quel punto viene causato un rallentamento, che inevitabilmente si ripercuote sulle centinaia di macchine che seguono. La soluzione, d'altro canto, non sembra per nulla difficile: basta che sul posto stazioni un vigile pronto a richiamare indietro coloro i quali si avventurano sulla strada e li obblighi a servirsi del sottopassaggio, che è costato fior di milioni che altrimenti sarebbero buttati via.

Ma la causa principale del rallentamento — sempre secondo il comando dei vigili urbani — va ricercata altrove: nella predisposizione di certi automobilisti a guidare ignorando la mano destra (e sì che vi sono dei cartelli che invitano proprio a tenere regolarmente e il più possibile la destra); di conseguenza si spostano, quasi inavvertitamente, verso il centro della carreggiata, impedendo a coloro che li seguono di superarli. Ecco, allora, che si formano quelle interminabili file in linea indiana, causa prima del rallentamento, mentre si dovrebbe marciare in doppia fila (la larghezza della strada lo consentirebbe, pur tenendo conto delle auto in sosta, anche se non sull'intera arteria); tanto più — viene fatto osservare — in quanto è estremamente difficile dover riscontrare un volume notevole di traffico nei due sensi, in contemporanea.

Per rendere più snella possibile la circolazione i vigili urbani stanno provvedendo anche a scoraggiare gli autostoppisti a fermare le macchine: la loro sola presenza sulla carreggiata — si sottolinea giustamente — induce chi guida a spostarsi a sinistra, verso la mezzeria della carreggiata, impedendo una volta di più il regolare sorpasso; tutt'al più gli autostoppisti possono sostare sul marciapiede, ma assolutamente non sulla strada.

Purtroppo, per un controllo sistematico della circolazione, il discorso è quello di sempre: occorrono uomini, ossia vigili, dalle idee aperte e dalla mentalità moderna, che sappiano far scorrere il fiume di macchine, senza imbrigliario minimamente. Basta osservare via Carducci e corso Italia quando scatta il «verde»: sembra di essere sulla pista di Indianapolis, invece che in un centro urbano dove vige sempre il limite di velocità di 50 chilometri orari. Un motivo di più, pertanto, perché si faccia accelerare al massimo la circolazione nella zona extraurbana, senza che si debbano ripetere (ma quante volte si deve dirlo?) i disagi di sempre.

Maturità: oggi la prova di italiano

Oggi si iniziano gli esami di maturità, ai quali per la nostra provincia sono interessati circa 1500 studenti delle ultime classi delle medie superiori. La prima prova, che avrà appunto luogo questa mattina, consisterà nello svolgimento del tema di italiano, mentre domani saranno assegnati temi diversi, a seconda degli indirizzi scolastici di ogni istituto e quindi delle materie assegnate.

Conclusi gli scritti, avranno inizio le prove orali che i candidati sosterranno praticamente per tutto il mese di luglio. Intanto le commissioni hanno già concluso l'esame del curriculum degli esaminandi, che ciascun consiglio di classe ha sottoposto all'attenzione dei componenti le stesse commissioni d'esame.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 735955

E NON C'ENTRANO PIOGGIA E MALTEMPO

Deficitario anche giugno nel movimento ai valichi

Un quarto gli italiani, metà gli jugoslavi rispetto il 1973
Lasciapassare e passaporto: rigorose le norme da osservare

Anche giugno è trascorso all'insegna della rarefazione dei passaggi di italiani e stranieri attraverso la linea di demarcazione e quella di confine con il territorio jugoslavo. Le cifre, una volta di più, lo confermano in tutta la loro eloquenza: con il passaporto, attraverso i valichi di prima categoria del settore di Trieste, sono transitati nello scorso mese 345.650 italiani, a confronto del milione e 707.118 che si era dovuto registrare nello stesso mese lo scorso anno.

Altrettanto vale per quanto riguarda i possessori di lasciapassare: nello scorso mese gli italiani sono ascesi a 555.845, ben al disotto dei quasi due milioni (1.889.040) che avevano contraddistinto i passaggi del mese di giugno '73; d'altro canto gli jugoslavi con lasciapassare sono stati nel mese appena trascorso 279.394, con una flessione notevole rispetto ai 655.451 del '73. E anche lo scorso anno giugno aveva lasciato a desiderare per quanto riguardava le condizioni atmosferiche.

Il consuntivo dei passaggi di giugno ripropone comunque un problema i cui termini forse possono sfuggire a certi automobilisti triestini, i quali poi si trovano in difficoltà quando, in territorio jugoslavo, vengono fermati da quegli agenti della stradale o dai membri della milizio popolare. E' una questione che torna d'attualità specialmente in questo periodo in cui, nonostante la flessione c'è chi va di là per ritrovare parenti o per trascorrere le ferie nelle cittadine della costa istriana. Giova sottolineare pertanto che il lasciapassare, rilasciato in base all'accordo di Udine, dà diritto al detentore di portarsi fino al limite del territorio denominato «Zona B», ossia fino al Quieto.

In altri termini, con il lasciapassare si possono raggiungere le località costiere di Capodistria, Isola, Portorose, Pirano, Umago e Cittanova; subito dopo il Quieto, però, ci può essere la sorpresa dell'agente che ferma la macchina e chiede la presentazione dei documenti dell'automobile, del foglio verde di assicurazione e dei documenti personali d'identificazione, assieme alla patente di guida. Se il cittadino italiano residente in queste terre viene sorpreso — oltre il Quieto, ossia nella parte dell'Istria ceduta alla Jugoslavia in base al trattato di pace del '47 — munito del solo lasciapassare, allora viene perseguito.

Scatta subito il pagamento di un'ammenda, che si aggira sui 300 nuovi dinari (corrispondenti a 30 mila vecchi dinari), fino a un massimo di 500 nuovi dinari. La situazione viene peggiorata dal fatto che non si ha la possibilità di pagare in lire italiane; e d'altro canto con il lasciapassare la cifra che si è autorizzati a portare con sé è minima. In questo caso — non potendo pertanto pagare — viene ritirato il lasciapassare e si dovrebbe scontare un periodo detentivo corrispondente a 50 nuovi dinari giornalieri (in altri termini, sei giorni di carcere per 500 nuovi dinari). Ecco, pertanto, la necessità assoluta di munirsi del passaporto (debitamente vistato, è questo un particolare molto importante) quando si supera il Quieto, nella penisola istriana, oppure Senosecchia se si esce dal posto confinario di Fernetti (Postumia, non dimentichiamolo, è zona da passaporto).

Vi è, inoltre, un'altra possibilità: quella di uscire con il lasciapassare e con la carta d'identità (valida, naturalmente, non scaduta), e chiedere il rilascio, al posto di blocco jugoslavo in entrata, dello speciale permesso valido un mese, verso il pagamento di cinque nuovi dinari, che concede la facoltà di viaggiare in tutto il territorio jugoslavo. Da qualche tempo il rilascio di questo speciale permesso comporta pure l'iscrizione dei dati del richiedente su un registro ,sul quale viene riportato anche il numero progressivo del permesso stesso. Da notare, comunque, che tale concessione prevede un solo viaggio in Jugoslavia: al ritorno, ossia al rientro nel nostro territorio, il permesso va restituito alle autorità confinarie jugoslave.

Operaio intossicato

Un giovane operaio, Giuseppe Tedesco di 21 anni, alloggiato a Muggia presso la locanda Millo, è rimasto leggermente intossicato dal gas mentre si trovava su di un altoforno all'Italsider. L'operaio, che lavora per conto della ditta SOIMI, si è sentito soffocare e ha chiesto aiuto ai suoi compagni di lavoro, che lo hanno trasportato a terra mentre accorrevano i sanitari dello stabilimento di Servola. Giuseppe Tedesco è stato ricoverato al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore per insufficienza respiratoria da inalazione di gas. E' stato giudicato guaribile in sei giorni.

L'AGITAZIONE NEL SETTORE DEI TRASPORTI

Sciopero alla Saita: bloccata l'autorimessa

Fermo il bus serale in partenza per Milano
Possibile estensione dell'azione sindacale

I dipendenti della società autolinee Saita hanno proclamato ieri sera lo sciopero e hanno occupato l'autorimessa di via Fabio Severo. La decisione di sospendere il lavoro a tempo indeterminato è stata presa nella stessa serata di ieri dall'assemblea dei lavoratori. Per oggi è previsto un incontro dei lavoratori della Saita di Trieste con quelli della Saita di Udine, e quindi con quelli della Saita di Pordenone (si tratta della maggiore azienda di autolinee della regione); altri incontri sono previsti con i dipendenti della società concessionaria «Ribi», di Gorizia.

A Trieste lo sciopero è stato proclamato alle 21, con effetto immediato. E' stata così sospesa la corsa per Milano, in programma alle 21.30.

La Saita gestisce le linee per Milano, Conegliano e Padova, Belluno, Cortina (tutte giornaliere) e Fiume (due corse al giorno). Inoltre, nella regione cura i collegamenti con Udine, Lignano, Monfalcone, Sistiana a a Mare. Grignano ecc. Svolge poi servizi straordinari per le maestranze dell'Italcantieri di Monfalcone.

La legge per il porto nel giudizio della DC

L'esecutivo provinciale della DC riunito sotto la presidenza del segretario provinciale Rinaldi, ha sottolineato con soddisfazione l'avvenuta approvazione, da parte del Consiglio regionale, con il voto favorevole di tutti i gruppi, ad eccezione del PCI, del provvedimento legislativo per il potenziamento degli impianti e delle attrezzature del porto di Trieste.

Con tale provvedimento — continua la nota della DC — la Regione si è sostituita in effetti allo Stato nel delicato momento in cui il nostro scalo deve con urgenza prepararsi alla riapertura del Canale di Suez e ha dimostrato tempestività e impegno nel contribuire concretamente al necessario potenziamento delle attività portuali ed emporiali. Il voto contrario espresso dal gruppo del PCI — si osserva ancora da parte della DC — su un provvedimento che non può che essere ritenuto positivo e valido per il nostro porto, appare perciò puramente strumentale e non giustificato in modo convincente nel merito».

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Ottone e Sviturno — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.58.

Ieri: temperatura massima 25,5, minima 18; pressione mb. 1015,7 stazionaria; umidità 68 per cento; vento kmh 13 da N.O.; temperatura del mare 22,5; mare leggermente mosso.

Farmacie in servizio diurno (dalle 16 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

STATO CIVILE

MORTI: Concina Bruno 69; Cociancich Maria 39; Scala ved. Devescovi Maria 81; Delneri ved. Boncore Lidia 70; Diem ved. Vio Maria 82; Gandusio ved. Ugo Maria 74; Gomezel Luigi 69; Cherbaucich in Bassich Valeria 67; Gualchi Francesco 74; Furlan Mario 85; Pressl ved. Vitturelli Giuliana 69; Sacchi Albina 90; Bizzi in Nappi Emilia 81; Zalateo Romeo 55; Bossi Anna 79; Flego Fausto 63; Kattnig in Boik Adele 75; Dardi Dardo 77; de Visintini Edoardo 83; Andreassich Francesca 79; Dragar ved. Zimolo Geltrude 65; Nobile Cesare 80; Miletti Maria 86; Fischer Erminia 87; Bertoli ved. Polli Vittoria 83; Tranquilli Vittorio 86; Manià Egidio 60; Buschi Ezio 52.

NATI: 14.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	74	71	79	13	18
CAGLIARI	51	77	56	9	53
FIRENZE	51	63	82	66	79
GENOVA	46	69	48	90	75
MILANO	45	73	78	25	58
NAPOLI	88	82	56	2	32
PALERMO	60	64	13	85	12
ROMA	28	32	19	50	23
TORINO	14	87	21	16	4
VENEZIA	86	33	53	28	75

COLONNA VINCENTE
2xx xx2 x11 22x

La direzione centrale Enalotto ha comunicato che nel concorso n. 26 di oggi, tre giocatori hanno totalizzato 12 punti vincendo 20.317.000 lire ciascuno, con schede giocate a Milano, Parma, Torrella dei Lombardi (Avellino).

Ai 116 vincitori con undici punti spettano 387.400 lire; ai 1.560 vincitori con dieci punti spettano 29.300 lire ciascuno. Il montepremi è stato di 152.380.699 lire.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA

SIMCA 1301 TRE VERSIONI PRONTA CONSEGNA
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
PARCHEGGIO INTERNO
CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
Viale dell'ippodromo 2 - tel. 763487-763488
TRIESTE

L'AZIONE PER SALVARE IL CANTIERE DI MUGGIA

Da Milano si guarda all'«Alto Adriatico»

Invito di un gruppo finanziario per un incontro con tutti i creditori

Lunedì prossimo, 8 luglio, si riparlerà del cantiere navale di Muggia «Alto Adriatico», la cui sorte è tuttora e sempre legata ai contatti che vengono concretati in sede locale ed a Roma. A quanto, infatti, è dato di sapere, l'Associazione degli industriali metterà a disposizione la propria sede di piazza Scorcola per un incontro chiarificatore tra un gruppo finanziario rappresentato da uno studio legale milanese e i diretti interessati al futuro dello stabilimento.

In altri termini, a Milano si mostra interesse per la prosecuzione dell'attività produttiva dell'«Alto Adriatico»; per tale motivo si vorrebbe verificare, con l'urgenza che è ormai richiesta dalle esigenze della procedura di amministrazione controllata, la disponibilità dei creditori di accettare una proposta di acquisizione dei loro crediti, nella misura del 40 per cento dell'ammontare degli stessi. Alla riunione, naturalmente, presenzierà pure il commissario giudiziale avv. Arrigo Cavalieri.

A prescindere dai risultati di questa riunione, si tratta — come si vede — di un altro tentativo per trarre dalle secche un cantiere che sta vivendo ormai da qualche tempo in una situazione estremamente delicata. I creditori si sono pronunciati per il proseguimento dell'amministrazione controllata, ma proprio l'avv. Cavalieri è il primo a chiedersi fino a quando tale situazione potrà protrarsi. Un fatto è certo: non è detto, sotto tutti gli aspetti, che il tempo lavori a favore del salvataggio dello stabilimento. Anche recentemente si era presentato il pericolo che non potessero venir pagati gli emolumenti a quelle maestranze, e poi all'ultimo momento una soluzione era stata trovata.

STASERA ALLE 18

Messa di suffragio per il dott. Mario Franzil

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del dott. Mario Franzil. Questa sera, alle ore 18, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, sarà celebrata, per iniziativa della famiglia, una messa in suffragio dello scomparso.

La figura del dottor Franzil è stata commemorata ieri alla DC, all'inizio dei lavori della direzione provinciale del partito, riunitasi a Palazzo Diana. Il segretario provinciale Rinaldi ha ricordato la lunga milizia del dott. Franzil nella DC e la dedizione con la quale assolse sempre gli incarichi di responsabilità al servizio della comunità civica, quale consigliere, assessore e Sindaco della città, e successivamente presidente dell'Ente autonomo del porto.

(Foto Rice)

L'arcivescovo mons. Santin ha consacrato, nella cattedrale di San Giusto, due nuovi sacerdoti: si tratta di don Mario Bevilacqua della parrocchia di San Giovanni e di padre Franco Stano della comunità dei clarettiani di via Sant'Anastasio. Nella foto uno dei momenti del rito

«VERTICE» DELLA ASSOCIAZIONE AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO

A fuoco i problemi del turismo regionale

Sollecitata da Muggia la derequisizione del Lazzaretto

Ha avuto luogo, nella sala principale dell'ente provinciale per il turismo di Udine, la riunione dell'associazione regionale delle aziende autonome di soggiorno, cura e turismo del Friuli-Venezia Giulia per esaminare la problematica turistica attuale: vi hanno presenziato i presidenti delle aziende di soggiorno e i direttori di Ravascletto, Arta Terme, Forni di Sopra, il cav. uff. Fiorino Antoniutti, i presidenti di Sistiana, Muggia e Gradisca e i direttori di Lignano Sabbiadoro, Grado e Tarvisio

La riunione è stata aperta con la relazione del presidente dell'associazione, comm. Carmine Speranza che ha evidenziato, tra l'altro, il consuntivo dell'annata '73 e le previsioni turistiche per la stagione estiva imminente, nata fra tante apprensioni in stretta dipendenza dagli strascichi della crisi generale. Nel corso dei lavori sono state fra l'altro approvate mozioni da presentare agli organi regionali al fine di rafforzare quelle fonti che caratterizzano l'effettiva e certa redditività degli investimenti turistici.

Nel corso della riunione sono stati analizzati attentamente gli elementi freno dell'attuale momento della vita turistica regionale rapportati alla problematica generale della nazione; nel corso di questa analisi sono emersi, tra l'altro, i fenomeni negativi derivanti dalla scomparsa di alcuni grossi esercizi alberghieri qualificati e qualificanti l'offerta turistica costiera, e sono state inoltre adottate misure anticipatrici atte ad assicurare il combustibile fluido agli esercizi turistici in generale, in relazione ad un eventuale inasprimento delle forniture e, in altro campo, atte a ridurre la portata della rarefazione dell'insostituibile elemento umano costituito dal personale qualificato. Il presidente dell'azienda di soggiorno e turismo di Muggia ha sollevato, ancora una volta, il grave problema della zona del Lazzaretto.

E' un problema che deve essere risolto in quanto l'edificio, ora occupato da poco più di cento militari, potrebbe e dovrebbe trovare, nella magnifica zona dov'è collocato, una sistemazione turistico-alberghiera. Il presidente dell'associazione regionale ha assicurato il suo interessamento.

Il presidente dell'associazione, infine, è stato invitato a richiedere maggiori stanziamenti regionali per la pubblicità e propaganda a favore della montagna friulana, mentre il cav. Di Lena, presidente dell'azienda di soggiorno di Ravascletto, ha evidenziato l'importanza che potrebbe derivare, all'intera zona carnica, considerata la carenza di olio combustibile, di prolungare la distribuzione del gas metano già così diffusa in pianura.

A conclusione della riunione, Pietro Parentin e il cav. Emilio Di Lena, rispettivamente presidenti delle aziende di soggiorno e turismo di Sistiana e Ravascletto, sono stati designati quali rappresentanti delle aziende nel nuovo comitato regionale per il turismo della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Nel corso della colazione di lavoro sono state attribuite calorose espressioni di simpatia al cav. uff. Fiorino Antoniutti, consigliere delegato dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Forni di Sopra.

Sull'Università il centrosinistra deciderà venerdì

Nessun comunicato ufficiale è stato emesso al termine della riunione, tenutasi ieri sera a Udine fra i rappresentanti dei quattro partiti del centrosinistra e avente all'ordine del giorno quale principale tema, l'istituzione dell'Università nel capoluogo friulano. A tarda ora i lavori sono stati sospesi e rinviati a venerdì, quando matureranno le decisioni, in vista anche del voto che sull'Università friulana sarà chiamato a esprimere martedì prossimo il Consiglio regionale. Sembra comunque sin da ora certo che i quattro del centrosinistra si pronunceranno a favore dell'istituzione in Udine della seconda Università regionale.

Alla riunione hanno partecipato i segretari regionali della DC, del PSI, del PSDI e del PRI con i quattro capigruppo al Consiglio regionale, rispettivamente Tonutti e Del Gobbo per la DC, Pittoni e Tringale per il PSI, Bianchi e Vitale per il PSDI, Di Re e Mauro per il PRI; erano altresì presenti il presidente della Giunta regionale Comelli, con il vicepresidente De Carli, l'assessore regionale alla pubblica istruzione Dal Mas e il vicesegretario regionale della DC, Masutto.

Il saluto dei cantieri alla salma del dott. Buschi

E' stata officiata ieri mattina, nella chiesa parrocchiale di «Madonna di Gretta», la benedizione della salma del dott. Ezio Buschi, presidente dell'Italcantieri, immaturamente scomparso sabato scorso.

Alla cerimonia religiosa sono intervenute numerose autorità, tra le quali il prefetto Di Lorenzo, i sindaci di Trieste e di Monfalcone; presenti pure tutti i massimi dirigenti e i rappresentanti dei consigli di fabbrica dell'Italcantieri, nonché gli esponenti più qualificati della navalmeccanica; tra questi, per la Grandi Motori di Trieste, l'amministratore delegato ing. Rossi, con il direttore generale Tartarelli, per l'Arsenale San Marco il presidente e amministratore delegato ing. Lippi, per il Lloyd l'amministratore delegato dott. Deveglia e il direttore generale prof. Lacalamita.

Oggi il feretro del dott. Buschi lascerà Trieste alla volta di Genova, sua città natale, dove alle 16 avranno luogo i funerali. Il mesto viaggio inizierà con una sosta a Monfalcone dove, all'interno dell'Italcantieri, i dirigenti e le maestranze dello stabilimento assisteranno a una messa in suffragio, che sarà celebrata dall'arcivescovo di Gorizia mons. Pietro Cocolin.

AUTO D'OCCASIONE
VASTO ASSORTIMENTO
VISITATECI

PARCHEGGIO INTERNO
CONCESSIONARIO
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2/2
Facilitazioni di pagamento

Cerchi un trapano potente di lunga durata di eccezionali prestazioni su granito, calcestruzzo, marmo e altri materiali difficili?
Lo trovi nelle nuove linee Star HM e HG
"i potentissimi per i lavori più duri."

disponibile tutta la gamma completa degli utensili Star linea industriale
offerta valida fino al 31 agosto 1974 approfittane subito!!!
Gusella & Co.
FORNITURE TECNICHE INDUSTRIALI
34141 TRIESTE (ITALIA) - SEDE: VIA GAMBINI, 26 - TEL. 766.300 - 763.750

RELAZIONE DEL SINDACO AGLI OPERATORI DEL SETTORE

Saranno portati avanti i piani edilizi del Comune

Discorso per gli «addetti ai lavori» la relazione che il sindaco ha fatto ieri sera a ingegneri, architetti e geometri, sui problemi edilizi della città, con particolare riferimento al nuovo regolamento edilizio.

Si tratta del primo di una serie di incontri, con i quali l'Associazione degli ingegneri e degli architetti di Trieste intende mettersi alla ribalta — come ha spiegato in un breve discorso introduttivo il suo presidente, ing. Bruno Passagnoli — in qualità di consulta tecnica.

Nel suo intervento il sindaco ha fatto una vasta panoramica sui problemi urbanistici che il Comune si trova ad affrontare, rilevandone il duplice aspetto: finanziario e tecnico. Per quanto riguarda la situazione finanziaria — egli ha detto — l'amministrazione comunale vive attualmente la sua esperienze più drammatica.

Spaccini si è infatti soffermato sulle difficoltà creditizie del momento, osservando però che la amministrazione comunale non si è lasciata prendere alla sprovvista: essa ha agito in modo da poter acquisire finanziamenti che un primitivo progetto indicava nella cifra di 30 miliardi; di questi, almeno 20 miliardi saranno senz'altro disponibili. In definitiva — ha osservato Spaccini — benché la nostra situazione non possa assolutamente dirsi tranquilla, è però meno difficile di quelle di altre città. Le prospettive, se non ottime, sono discrete, e per lo meno fino a tutto il prossimo settembre il Comune potrà far fronte ai propri impegni.

Venendo a parlare in particolare dell'urbanistica, Spaccini ha osservato che gli strumenti dei quali dispone il Comune non sono corrispondenti alle necessità; i quadri tecnici sono incompleti e un recente bando per l'assunzione di cinque ingegneri, non ha dato risultati soddisfacenti: hanno risposto al concorso soltanto un architetto e due giovani ingegneri. Inoltre, il Comune ha chiesto la collaborazione di un architetto-urbanista straniero.

Il sindaco ha poi parlato dei problemi specifici di varie zone cittadine, dal punto di vista del riassetto urbanistico, a cominciare da quelli di via Don Bosco, dove esistono strutture di vecchia edilizia. Si pone qui il problema di sostituire a queste strutture un nuovo tipo di edilizia popolare, problema che è però molto più complesso, essendo collegato a quello dello sviluppo degli insediamenti.

C'è poi la zona di Poggi Sant'Anna, dove a suo tempo furono erette case d'emergenza per i senza-tetto. E qui va tenuto conto del futuro riassetto della zona contermine di S. Maria Maddalena, dove premono le iniziative per la costruzione di quattromila nuove abitazioni. Anche a Opicina, o più precisamente a Villa Carsia, dove sono sorte case per i profughi, e lungo la fascia costiera, si pone la possibilità di un risquilibrio dell'ambiente edificato.

PRESA IN PIENO DA UN'AUTO UDINESE

Ottantenne travolta sulle strisce a Barcola

Versa in gravi condizioni un'anziana signora, rimasta vittima di un investimento a Barcola. Era mezzogiorno quando la pensionata Maria Pertot, di 81 anni, si accingeva ad attraversare la carreggiata, camminando entro la zona zebrata tracciata all'altezza dell'agenzia 13 della Cassa di Risparmio. La pensionata era scesa dal marciapiede per portarsi sul lato mare, senza notare una «500» che stava sopraggiungendo da città. Purtroppo anche il conducente, Giorgio Cegato, di 23 anni, residente ad Udine, si è accorto solo all'ultimo momento dell'anziana signora ed ha cercato di evitarla sterzando di colpo e frenando, ma invano. Il muso dell'utilitaria ha preso in pieno la passante e l'ha sollevata in aria, facendola poi ricadere sul cofano: con il capo la malcapitata signora ha addirittura spaccato il parabrezza, scivolando quindi sull'asfalto. Il giovane automobilista ha prestato i primi soccorsi alla ferita, mentre veniva telefonato alla CRI.

Il medico di guardia all'astanteria ha riscontrato all'anziana signora una contusione alla testa alla fronte e contusioni alle braccia e alle gambe, per cui l'ha fatta accogliere nella divisione neurochirurgica. La prognosi è riservata.

In via del Teatro Romano, all'altezza del grattacielo, una «Fiat 128» (TS 144343) che stava facendo manovra per uscire dal parcheggio, ha urtato e gettato a terra Aldo Piaia, di 36 anni abitante in via Scomparini 12, il quale stava transitando in sella ad un mini-scooter. L'automobilista, Tommaso La Gioia, di 36 anni, abitante in via d'Alviano 98, ha soccorso l'infortunato e lo ha trasportato con la propria autovettura all'Ospedale maggiore. Aldo Piaia è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese per la sospetta frattura della spalla sinistra e una ferita lacero contusa alla gamba destra.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

AVVISO
Dalla Nuova Concessionaria
PREZZI IMMUTATI
ESCORT da lire 1.081.000
TAUNUS da lire 1.403.000
CAPRI II da lire 1.667.000
CONSUL da lire 1.884.000
MUSTANG da lire 3.511.000
CONSEGNA DELLE VETTURE IN 24 ORE.
prezzi I.V.A. esclusa
AFFRETTATEVI!
OGGI SCEGLIERE FORD
E' ANCORA PIU' CONVENIENTE
NUOVA CONCESSIONARIA FORD
nella nuova sede in via CABOTO 24, tel. 826.181/2/3
e in via S.FRANCESCO 11, tel. 755.600
TRIESTE

I GUAI MAGGIORI DA FINE MAGGIO COL NUOVO PIANO

L'«ONDATA DI RITORNO» SULLA POSTA A TRIESTE

Noi non dobbiamo lamentare gli incresciosi episodi delle cartiere ma subiamo di riflesso e anche localmente sempre più gravi ritardi

I tempi delle diligenze, tanto lontani da noi, sembrano farsi purtroppo attuali. L'osservazione scaturisce spontanea quando si rifletta sulla situazione postale nel nostro paese che, naturalmente, ha dei riflessi anche notevoli a Trieste. D'accordo: nelle altre città d'Italia, e specialmente nei centri più grossi, la situazione è ancora più disperante, quando addirittura non si voglia ricordare lo scandalo della posta al macero. Noi, fortunatamente, non dobbiamo registrare eccessi del genere, ma per quanto riguarda la consegna della corrispondenza, anche Trieste ha i suoi problemi.

Problemi fatti di ritardi, di lettere che arrivano a distanza anche di qualche settimana (e più), di disagio sempre più accentuato, che si ripercuote sui privati e sugli uffici. Cartoline o lettere, inviate da Muggia per Trieste (è questo, soltanto un esempio) che giungono a destinazione anche dopo una settimana; o spedite da Venezia o Milano, e allora i ritardi non si contano. E' il contraccolpo che noi avvertiamo a causa di quanto succede nel resto del paese. Trieste, città all'estremo lembo del paese, riceve la cosiddetta «ondata di ritorno» che, proprio per la maggior forza acquistata nella sua evoluzione, altrettanto maggiormente fa sentire la propria violenza.

Tutto era cominciato il 26 maggio scorso, quando s'era dovuto riscontrare l'inizio del fortissimo ingorgo causato dall'entrata in funzione del cosiddetto nuovo «piano Marina» (dal nome del funzionario della sede centrale che aveva proposto certe novità), e che negli intendimenti avrebbe dovuto alleviare gli uffici di maggior traffico postale. In pratica, cambiava l'intero sistema di regolamento, con l'istituzione anzitutto del «dispaccio unico», che veniva formato a Trieste (tanto per rimanere nell'ambito di un discorso a carattere locale) per altre località: un lavoro notevolmente superiore a quello precedente, che comportava più spazio, un capace casellario per la lavorazione e — occorre dirlo? — un'iniezione di personale.

Prima, invece, tale lavoro non avveniva nella sede dell'ufficio postale ma ad opera degli «ambulanti»; negli uffici si procedeva alla suddivisione per città grosse e per linee ferroviarie, e quindi la corrispondenza veniva avviata attraverso gli «ambulanti», i quali provvedevano a ripartire la posta per le diverse località. Dopo l'aumento delle tariffe postali si sarebbe dovuto provvedere al raddoppio di questi «itinerari», sempre insufficienti: anche perché i cittadini avrebbero pur avuto necessità di un servizio migliore. Invece, come si vede, le cose — se sono cambiate — non sono cambiate certamente in meglio...

A quanto risulta, presso la sede del Silp - Cisl centrale si sono tenuti degli incontri a carattere interno, con gli esperti del settore, e successivamente con l'amministrazione postale per un più approfondito esame delle proposte in merito alla ristrutturazione dei servizi, con particolare riguardo per quelli «viaggianti». Il gruppo degli esperti ha ribadito il convincimento che l'intero piano di ristrutturazione del movimento postale non può avere una sua validità se non siano assicurati al settore personale indispensabile mezzi e attrezzature adeguati.

In particolare, nel corso dell'incontro, è stata messa a punto la situazione dei servizi e la posizione del sindacato nei confronti delle Poste, che si possono così riassumere: accettazione della ripartizione per città e provincia ed eliminazione, ove opportuno e possibile, delle fasi intermedie; riesame dell'attuazione del dispaccio unico, alla luce delle notevoli difficoltà e intralci, sulla scorta delle passate esperienze; mantenimento e potenziamento dei servizi di itinerante a breve e medio percorso, tenuto conto che gli stessi costituiscono uno strumento necessario e integrativo degli uffici di movimento, nonché capaci di assicurare l'avviamento celere e la lavorazione tempestiva e capillare delle corrispondenze. Sono stati proposti itinerari di due tipi: uno per la lavorazione della corrispondenza diretta a una o più province, l'altro a medio percorso quale «centro mobile di lavorazione degli etichettati»; e, infine, riesame dell'uso del mezzo aereo, da riservare su lunghe distanze.

Proposte, come si vede, che hanno una loro base sostanziale, anche perché la realtà delle cose ha rivelato le manchevolezze di un piano che, seppur fondamentalmente positivo sotto certi aspetti, non ha di certo ottenuto quei risultati che si riprometteva. Prova ne sia che negli uffici postali le ferie pregresse erano state bloccate fino a tutto giugno, assieme a quelle di quest'anno, salvo casi eccezionali. Ecco, allora, che nelle alte sfere si è deciso di rivedere tutto, ma per intanto la situazione è peggiorata sensibilmente e le conseguenze vengono riportate proprio da cittadini, sui quali inevitabilmente vengono a ricadere errori e carenze commessi altrove.

I danni provocati dai ritardi nel recapito della corrispondenza sono molteplici: e il destinatario non ha nemmeno la possibilità di dimostrare di aver ricevuto la posta tanto tempo dopo, in quanto sulla busta, oltre al timbro di partenza, non viene più apposto quello della data d'arrivo. Nel grosso giro della posta — si afferma negli ambienti delle P.T. — insorgono numerose difficoltà per l'apposizione di quel timbro, che dovrebbe venir «bollato» sia a mano che a macchina, a seconda della corrispondenza. E così, una volta di più, le conseguenze ricadono solo e unicamente sul cittadino che non ha la possibilità di rivalersi su alcuno del disservizio di cui quotidianamente (anche in tanti altri settori) è la vittima ormai predestinata.

Viaggi in Italia di studenti istriani

Un gruppo di alunni delle scuole elementari di Pola, Dignano e Torre è in viaggio in Italia. Effettuerà un'escursione di studio nella valle dell'Arno, sulle Alpi Apuane e nella Garfagnana. Durante l'escursione, che durerà una settimana, gli alunni faranno tappa a Pisa, Firenze, Lucca e Viareggio.

Un altro gruppo di alunni polesi, assieme a quelli di altre scuole elementari con lingua d'insegnamento italiana nella regione, trascorrerà due settimane di vacanza presso la colonia montana di Pian di Cansiglio, in provincia di Belluno.

Entrambe le iniziative sono dovute alla collaborazione in atto tra l'Unione degli italiani dell'Istria e dell'Università popolare di Trieste.

DOPO AVER URTATO DI STRISCIO UN PASSANTE

Il guidatore scende e viene preso a pugni

Scena violenta in un buffet di piazza Libertà

Strada del Friuli e un buffet di piazza Libertà sono stati teatro di violenze che hanno spedito all'ospedale tre persone. Gli autori della scenataccia avvenuta in strada del Friuli sono ricercati ora dalla polizia, mentre il protagonista del movimentato episodio accaduto al buffet «Impero» è stato ricoverato all'Ospedale psichiatrico.

In strada del Friuli, l'aggredito è un automobilista, Claudio Fossati, di 32 anni, abitante in via Levier 3. Alla guida della propria automobile, una Autobianchi targata TS 53571, stava scendendo dall'altipiano verso il centro. Ad un certo punto della strada del Friuli, egli ha avuto la disavventura di urtare di striscio un passante, che era sbucato improvvisamente sulla carreggiata.

L'automobilista ha frenato e si è fermato. Appena sceso dalla vettura, è stato aggredito a male parole dal pedone, al quale si sono uniti due giovani che sono passati subito alle vie di fatto. Uno dei due ha sferrato un potente diretto in pieno volto al Fossati, che è stato messo k. o. Ripresosi e alzatosi da terra, l'aggredito ha telefonato subito al «113». Nel frattempo gli aggressori se l'erano data a gambe. Gli agenti della Volante, accorsi sul posto, hanno compiuto una battuta nei dintorni allo scopo di rintracciare i due giovani aggressori, ma senza alcun risultato positivo. A Claudio Fossati non è rimasto altro da fare che tenersi la botta: potrà presentare una denuncia contro ignoti.

Al buffet «Impero» di piazza Libertà, le cose sono andate diversamente. Di prima sera è entrato nel locale, in stato euforico, il bracciante portuale Ezio Koslovic, di 28 anni, abitante in via Boccaccio 3. Dopo aver dato disturbo a vari clienti, ha cominciato ad attaccar briga con il banconiere e con il cuoco, usando parole offensive e volgari. Sia il banconiere Sergio Prinz (30 anni, via Moreri 25), sia il cuoco Orazio Giannossi (30 anni, via Benussi 21), hanno invitato il bracciante a moderare i termini e a usare un linguaggio più civile. Ma il bracciante è invece esploso, passando addirittura alle vie di fatto e colpendo ripetutamente i due dipendenti del locale. Il gerente, Silvano Prinz (60 anni, via Cellini 3) ha subito telefonato al «113» chiedendo l'intervento della polizia. Una pattuglia della Volante è intervenuta sul posto e gli agenti hanno accompagnato all'ospedale il Koslovich, mentre i due aggrediti sono stati medicati all'astanteria e quindi dimessi: il banconiere è stato giudicato guaribile in dieci giorni, il cuoco in sei.

Dopo la visita all'astanteria, il bracciante portuale è stato accompagnato all'Ospedale psichiatrico.

Assemblea alla C.d.L. per i radio-taxi

La Camera del lavoro-Uil comunica che giovedì alle ore 17, nella stanza 40, della sede di Largo Papa Giovanni 6, si terrà un'assemblea degli iscritti al Sindacato per esaminare la situazione venutasi a determinare dopo l'emanazione delle nuove tariffe postali si sarebbe dovuto provvedere al raddoppio di questi «itinerari», sempre insufficienti: anche perché i cittadini avrebbero pur avuto necessità di un servizio migliore. Invece, come si vede, le cose — se sono cambiate certamente in meglio...

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Al di sopra delle possibilità

«Egregio direttore, sono lieto che il lettore Camillo Garofalo abbia rotto il ghiaccio su di un argomento che dovrebbe interessare tutti e rendere sempre più interessante la rubrica "Segnalazioni", con la sua lettera sul "Male oscuro dell'inflazione", pubblicata il 15 giugno.

«E' indiscutibile che l'aumento del costo del grezzo ha scosso tutte le bilance commerciali per il semplice fatto che tutta l'attività produttiva della civiltà occidentale è ormai fondata sul consumo del petrolio. E' sintomatico però che all'attuale squilibrio si sia pervenuti in un'epoca in cui la meccanizzazione e l'automazione hanno fatto fare passi da gigante alla produzione negli ultimi decenni e avrebbero dovuto quindi provocare una sensibile caduta dei prezzi dei generi prodotti in serie.

«Ho la fondata impressione che, di pari passo con il progresso, si sia sviluppata l'elefantiasi burocratica per la moltiplicazione degli impieghi ottenuti facilmente per motivi clientelari, sicché l'aumento della produzione non è più sufficiente a equilibrare i maggiori consumi di lavoratori che girano a vuoto. Il difetto sta nel credere che basti aumentare i posti di lavoro per aumentare la produzione, mentre invece la creazione di nuovi posti di lavoro, come ci insegna Keynes, serve soltanto ad aumentare i consumi.

«Hanno certamente contribuito a portarci nell'attuale situazione anche l'aumento di personale impiegatizio pubblico e privato, l'aumentata richiesta della burocrazia statale, le aumentate pretese consumistiche di tutti e le conseguenti richieste dei sindacati. E il fenomeno si sarebbe rivelato ugualmente, prima o poi, sebbene in modo meno violento, anche senza la crisi petrolifera che ha agito da causa scatenante. Ma non bisogna dare ai sindacati colpe che non hanno. La scala mobile dei salari è una conquista dei lavoratori che va protetta e, anzi, migliorata: se agisse su tutto il salario anziché su parte di esso, sarebbe eliminata la fatica da Sisifo dei lavoratori che — appena raggiunto un accordo sindacale per un adeguamento ai costi — se lo vedono annullato dall'ulteriore aumento dei costi stessi.

«Il sistema Milton Friedman, cui accenna il lettore Garofolo, è, analogamente al sistema Irving Fisher o a quello, ideato dal nostro Einaudi, di difficile applicazione perché vorrebbe — e non può — creare un'unità di misura dei valori fondata su elementi di per se stessi dissimili da paese e paese (è già impossibile armonizzare i consumi di un cittadino con quelli di un contadino, che pure vive a pochi chilometri di distanza ma ha diverse abitudini). E' invece possibile la creazione di un consorzio di banche nazionali che — col contributo di tutti gli stati aderenti — istituisca una moneta internazionale e ne regoli la circolazione, emettendo o ritirandone quanta occorra per assicurare e mantenere la stabilità dei prezzi. E' difatti allo studio presso gli organi preposti alla CEE, la modificazione dello statuto della BEI al fine di adattarla a questa funzione. Se ci arriveranno, ogni nazione aderente potrà continuare a battere la sua moneta di scambio ma, contemporaneamente, avremo una base di conto stabile da usare per le contrattazioni a lungo termine (affitti, contratti di lavoro ecc.).

«Comunque, è un fatto abbondantemente constatato che oggi viviamo al di sopra delle nostre possibilità, cioè consumiamo più di quanto produciamo e, inoltre, il colpo di grazia ce lo ha dato lo Stato col suo deficit, dovuto alla pletora di enti pubblici di ogni genere e specie e di spese fatte senza la relativa disponibilità accertata.

«Per uscire da questa situazione bisogna, anzitutto adeguare le paghe in base alla domanda e all'offerta (già da molti anni negli USA, un operaio specializzato riceve un salario quasi doppio di quello di un impiegato bancario; se continuiamo così, presto da noi avremo gli uffici pubblici pieni di impiegati raccomandatissimi ma, se avremo bisogno di un installatore di un elettricista o di un contadino, non ne troveremo più); bisogna potenziare la capacità di lavoro "produttivo", ridurre con coraggio la spesa pubblica, eliminando senza pietà gli enti e le funzioni inutili, rallentare o ridurre drasticamente le importazioni di generi voluttuari o, quanto meno, non indispensabili (vedi quarti posteriori di vitello), eliminare gradualmente i prezzi politici e, in generale, governare in modo da poter riacquistare la fiducia degli italiani che, oggi, è molto scossa. Tullio Luzzatto».

VIAGGI E SOGGIORNI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

FOLLA DI COLLEGHI E DI AMICI IERI AI FUNERALI

Il commosso saluto a Vittorio Tranquilli

Commosso commiato, ieri mattina a Vittorio Tranquilli. Un collega carissimo, un maestro esemplare, la cui dolorosa scomparsa ha rattristato tutti. Lo si è visto ieri, alle estreme esequie, che si sono trasformate in un tributo di affetto e di riconoscenza per tutto quanto Tranquilli aveva saputo insegnare grazie alla sua vastissima cultura e alle sue eccezionali doti umane: uomini di teatro — quel teatro che aveva tanto amato e al quale aveva dedicato le sue più valide energie di giornalista — e tanti colleghi, dai più giovani agli anziani, rappresentati idealmente questi ultimi da Mario Nordio, che ha recato alla salma anche il saluto di Bruno Astori, assente da Trieste. E mazzi di fiori numerosissimi, assieme alle molte ghirlande, tra le quali spiccava quella della Compagnia volontari giuliani, che aveva avuto Vittorio Tranquilli fra i suoi «commilitoni» più fedeli.

L'ufficio religioso è stato celebrato da don Tumia, coadiuvato da don Bottizer. Poi il feretro si è lentamente avviato dalla cappella di via Pietà, seguito dalla folla di amici ed estimatori. Una breve sosta, per esprimere ancora una volta ai familiari il sentimento di cordoglio che pervadeva tutti: alla cognata Paola Boccasini, ai cugini Gabrio e Licia de Szombathely. Poi lo stacco, per ritrovarsi poco dopo — i più intimi — alle soglie del camposanto. Un ultimo saluto, l'estremo, prima che il feretro scomparisse nella terra.

E' stato l'addio a un grande giornalista, a un profondo studioso di cose di teatro. Ma, soprattutto, a un uomo che con il suo esempio e la sua opera ha lasciato una traccia che è giusto non dimenticare.

Stamane i funerali di Francesco Sbisà

L'estremo, commosso saluto a Francesco Sbisà, che fu per decenni valoroso redattore del nostro giornale, sarà dato oggi alle 11.30 dai colleghi giornalisti e da tutti coloro che gli vollero bene. I funerali muoveranno dalla cappella di via Pietà.

SEGNALAZIONI

Nella scuola materna di via Manzoni

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di mamme che portano i loro piccoli alla scuola materna di via Manzoni, e ci rivolgiamo a questa rubrica per ottenere dei lavori indispensabili alla scuola dei nostri bimbi.

«1) Durante l'inverno la scuola è stata insufficientemente riscaldata, ma non a causa della mancanza di carburante, bensì perché accensione automatica, circolazione dell'aria e radiatori non funzionavano. Ci era stato promesso che in aprile tutto l'impianto sarebbe stato revisionato, siamo alla fine di giugno e nulla è stato fatto. Si aspetta forse dicembre?

«2) Le pareti della scuola sono ormai di un colore indefinibile. Cosa si aspetta per imbiancarle?

«3) L'illuminazione delle aule è insufficiente: due punti luce con globi antiquati, che tolgono alle lampadine parte della loro luminosità.

«4) I mobili delle aule sono antiquati e vecchi. Perché non vengono cambiati con altri più moderni e funzionali, come è avvenuto in tante altre scuole materne del Comune?

«Ora iniziano le vacanze: in tre mesi tutti questi inconvenienti potrebbero essere annullati con la buona volontà delle autorità competenti, rendendo così più accogliente la scuola che accoglie i nostri bambini in età prescolastica. Grazie per l'ospitalità». Seguono 48 firme.

Chiarimenti dell'ONMI

«In riferimento alla segnalazione "Che cosa accade all'ONMI?", apparsa il 26 giugno si prega di voler pubblicare quanto segue.

«Si vorrebbe tranquillizzare il gruppo di mamme che ha esternato preoccupazioni circa l'assistenza che riceverebbero i minori accolti nei nidi ONMI. Fatti come quelli indicati nella lettera pubblicata, non solo turbano e preoccupano le madri, ma angosciano chiunque sia responsabilmente preposto all'assistenza ai minori, dal personale direttamente impegnato agli amministratori che operano nel settore.

«Considerata la segnalazione, anche se si ritiene che ciò sia chiaramente impresso nella coscienza di ciascuno, è forse necessario riaffermare che episodi che in qualsiasi forma possano portare danno fisico-psichico o morale ai minori non dovrebbero verificarsi né in ambienti di vita comunitaria né nelle singole famiglie ed in questo senso si opera, e con questo impegno ci si deve accostare all'infanzia.

«Vero purtroppo è — e la stessa cronaca quotidiana ne dà notizia — che incidenti di cui sono protagonisti i piccoli, anche se amorevolmente custoditi, possono accadere.

«Il primo dei due fatti segnalati è purtroppo, accaduto: una bambina è caduta dal lettino e, pur non essendo questo alto, si è prodotta una frattura alla clavicola. Escludo nel modo più categorico che simile fatto possa, direttamente o indirettamente, attribuirsi a carenza di personale di assistenza. Il giorno dell'increscioso incidente nell'asilo-nido, ove è accaduto, tutto il personale era presente, nel numero prescritto, e nella sala si trovavano due dipendenti, che data la repentinità del fatto, non sono potute intervenire. Debbo pure respingere la supposizione delle firmatarie della segnalazione che il personale sia inidoneo, rilevando, tra l'altro, che non si può logicamente sostenere che quando un bambino cade, l'accudiente, madre o governante, sia inidonea.

«In merito al secondo fatto lo posso smentire recisamente. Nessun bambino è "caduto" da una fasciatoio, ma un piccolo per un brusco movimento avrebbe potuto cadere se il pronto intervento del personale presente non avesse evitato un tanto.

«La presidente dell'ONMI, chiamata personalmente in causa, spera con quanto detto sopra di avere tranquillizzato le lavoratrici che usufruiscono del servizio degli asili-nido. Gina Badiali, presidente del comitato provinciale dell'ONMI».

Contratto domestici

«Care "Segnalazioni", ho letto la notizia relativa al manuale realizzato dal dott. Teodoro Liccardo "Il primo contratto di lavoro per i domestici", ma l'ho cercato nelle librerie senza trovarlo, e nella notizia mancava qualsiasi indicazione in proposito. Posso avere l'indirizzo dell'autore? Molte grazie. D. P.».

Ecco l'informazione desiderata. Per le richieste del volume è necessario versare 1200 lire sul conto corrente postale n. 1/946 intestato al dott. Teodoro Liccardo, via Duilio 13 - 00192 Roma.

Il PSI e l'Università

Dalla segreteria regionale del PSI riceviamo questa nota: «Con riferimento a notizie comparse sul "Piccolo" del 1.o luglio, in ordine al problema dell'Università, in ambienti vicini alla segreteria regionale socialista l'ipotesi di collegamento tra detto problema e quelli connessi alla sostituzione del presidente del Consiglio regionale, viene definita completamente priva di ogni fondamento.

«In effetti, la notizia non tiene conto delle prese di posizione ufficiali dell'esecutivo regionale socialista di mesi fa sull'argomento, ed abbina problemi diversi tra loro, che vanno separatamente affrontati e distintamente risolti».

La licenza media di studenti lavoratori

«L'ENFAP, aderente alla Cgil-Uil di Trieste, a seguito dei risultati ottenuti dai partecipanti ai corsi interni di licenza media, si rallegra del successo dell'iniziativa cui lo sforzo notevole sopportato dai lavoratori conferisce un significato particolare e degno di menzione. Rivolge agli iscritti ai corsi il più vivo augurio pper l'avvenire, con la consapevolezza di aver operato nell'adempimento del dovere di promozione sociale e culturale del mondo del lavoro.

«L'ente ringrazia le autorità scolastiche, il preside prof. Rolli, il presidente della commissione prof. Maluta, il corpo insegnante della scuola "Caprin" e quanti si sono prodigati per la felice riuscita di un programma che fa onore al compito civile ed educativo del sindacalismo democratico triestino. Confermiamo la nostra disponibilità piena e totale a favore delle categorie più umili e più bisognose. Prof. Benito Rodinis, per la segreteria dell'ENFAP».

Iniziative che migliorano la scuola

«Ho letto la lettera della signora L.C. ("L'esempio di Servola") pubblicata il 25 giugno e sento il dovere di una breve chiarificazione. Innanzi tutto il motivo che mi spinse a scrivere alle "Segnalazioni" fu soltanto quello di segnalare l'iniziativa di un dirigente scolastico che, avendo compreso chiaramente quali sono i suoi compiti di ordine pedagogico ed etico-sociale, ha cercato, pur nei limiti dei mezzi a sua disposizione (soprattutto di tempo), di assolverli in modo da rendere più semplici e scorrevoli i rapporti tra la comunità scolastica e le forze sociali che la sostengono, facendo per questo avvicinare i genitori ai maestri al di fuori del formale incontro nell'ora di ricevimento; e cercando, contemporaneamente, di aumentare le capacità delle persone operanti nella scuola e fuori e che hanno la responsabilità della eduzione dei ragazzi (in principal modo insegnanti e genitori). E ciò, lo sottolineo volentieri, con notevole sacrificio del personale della scuola tutta: direttore, relatori, maestri, bidelli.

«La signora mi consenta anche una considerazione. Le condizioni richieste da una scuola ordinata in funzione del rinnovamento e del progresso sociale, sono ben diverse e meno semplici di quelle richieste per la direzione di una scuola conformista. Ma è appunto per questo che ogni iniziativa per migliorare la scuola va sottolineata ed incoraggiata, specialmente se chi cerca di realizzarla è un giovane. Naturalmente ci saranno state nella nostra città altre iniziative del genere, e sarò lieto se qualcuno vorrà segnalarle, proprio perché tutti possano rendersi conto che la scuola si sta rinnovando non solo a parole e che certe definizioni come "scuola in funzione dello sviluppo della personalità e della sua interazione sociale", o "in funzione della educazione permanente" o "dell'orientamento", ecc. non sono assolutamente concetti astratti ed inattuabili ma vengono, almeno in parte, già realizzati.

«Per quanto riguarda la mia citazione dell'Associazione "Brombara", questa è stata fatta marginalmente solo per ricordare la sua azione benefica, e se non ho elencato i nomi dei singoli responsabili o del presidente, non è stato certamente per diminuire i loro meriti od i loro sacrifici. Mi pare anzi che ricordando la validità di una associazione, automaticamente si evidenzia la validità dell'azione dei suoi responsabili. Azione, che, vista la sua finalità, dev'essere avvicinata a quella della scuola e non posta in contrapposizione.

«Ringrazio la lettrice (e il "Piccolo", naturalmente) di avermi dato la possibilità di questo "colloquio" pubblico, perché io sono uno di quegli insegnanti che crede nella sua validità quando è fatto con sincerità. Cordialmente, prof. Oscar Venturini».

Una via senza nome e senza risposta

«Care "Segnalazioni", gli abitanti delle case vicine al Foro Ulpiano hanno risolto il loro problema con il — in questo caso — provvidenziale corto circuito. Noi che abitiamo nella prima laterale a destra della via del Castelliere, per avere alfine un nome a questra nostra strada, cosa dovremmo invocare? Qualche attentato dinamitardo o qualche rapimento? Di questi tempi però mi sembrano poca cosa.

«Penso però che l'assessore competente del Comune poteva anche rispondere dopo ben tre volte che le "Segnalazioni" ci avevano dato ospitalità: si tratta anche di buone relazioni fra amministrazione e contribuente.

«Non si potrebbe chiudere la questione con l'applicazione della delibera già approvata da tempo? Spero che ciò avvenga. Grazie. Luciano Maranzana».

Gli ottantatré di Marin

(Giornalfoto)

Biagio Marin, che ha compiuto sabato scorso 83 anni, è stato festeggiato al Circolo della cultura e delle arti. Del poeta di Grado ha parlato, dopo il saluto di Carlo Ulcigrai, Fabio Todeschini, presentando le sue due opere più recenti: «A sol calão» edito in questi giorni da Rusconi, e «El vento de l'Eterno se fa teso» pubblicato a cura dell'Azienda di soggiorno dell'Isola d'oro. A Biagio Marin — come si ricorderà — è stato recentemente conferito, dalla giuria del premio Viareggio, il riconoscimento «Leonida Repaci».

Ecco, nella fotografia, Biagio Marin mentre ringrazia, commosso, per l'attestazione di tanta cordiale stima e d'affetto.

RICORDATE CARUSO?

Ricordate cos'era Caruso nel campo della lirica ??? Ma... cos'è **« SCOTT'S SPECIAL »** *nel campo del whisky !!!*

Dalla verde Scozia, ricco di malto, è arrivato **«SCOTT'S SPECIAL»**, *a sole* **2800 Lire** *la bottiglia, da* **Ant. Bischoff srl**, *via Mazzini 21, tel. 37711.*

un altro ladro disoccupato con l'antifurto SAET

l'antifurto SAET è la risposta più efficace e più aggiornata alla possibile aggressione dei ladri: adatto per abitazioni, negozi, uffici, stabilimenti.

Dimostrazioni senza impegno presso la concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - P.zza Goldoni 1

LE ORE DELLA CITTÀ

La medaglia della Minerva

La Società di Minerva ha onorato l'avv. Cesare Pagnini, coniando in suo onore e con la sua effige una medaglia d'oro, con la seguente dedica: «A - Cesare Pagnini - che il 4 luglio 1944 - la volle - coraggiosamente risorta - la Società di Minerva - nel trentesimo anniversario - riconoscente offre».

Mobil Market...

mobili per viverci! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

Rotary Club

Stasera, alle 20.30, riunione conviviale del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, dedicata ad argomenti rotariani.

L'ATI all'Italcantieri

Per iniziativa della sezione giuliana dell'Associazione termotecnica italiana, i soci dell'ATI e dell'Atena sono invitati a visitare l'officina di pre-allestimento apparati motori dell'Italcantieri presso il cantiere navale di Monfalcone. L'appuntamento è per mercoledì 3 luglio alle ore 17.30 precise, all'ingresso principale del cantiere.

Tessuto Jeans

colori e disegni nuovi a prezzi imbattibili in vasto assortimento presso Magazzino stoffe Inglesi via S. Nicolò 22.

Trevira

Sempre più quotata perché non si sgualcisce e di conseguenza non si stira: noi ve la offriamo sempre al medesimo prezzo nonostante i continui aumenti: tinta unita alt. 150 L. 2.500, fantasia alt. 150 L. 3.000. *Magazzino stoffe inglesi*, via S. Nicolò 22.

Decennio premiato

Abbiamo già scritto della manifestazione celebrativa di «Invito alla musica» per il decennale dell'orchestra triestina da camera. Piace qui segnalare ancora il riconoscimento conferito dalla Società artistico letteraria al maestro Fabio Vidali per la sua meritoria e appassionata attività. Il prof. Marcello Fraulini gli ha consegnato una medaglia d'oro e la premiazione è stata sottolineata anche dal maestro Viozzi, il quale ha espresso a Fabio Vidali vivo apprezzamento per l'opera divulgativa e di ricerca musicale svolta dall'Orchestra Triestina da camera, complesso che è unico del genere in Italia.

Pulitura moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 61504.

Pulitura tappeti persiani

riparazione custodia, telefonare *ditta Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 61504 massima garanzia.

Libri rubati

Dal bagagliaio di un'auto in sosta nella zona Coroneo-Battisti è stata asportata da ignoti una valigia marrone contenente libri e appunti di lezioni universitarie, di particolare importanza per la derubata, trattandosi di un anno di studi e di sacrifici. Poiché il valore del... bottino è minimo dal lato monetario, ma notevole da quello della fatica intellettuale, gli eventuali autori o rinvenitori sono pregati gentilmente di telefonare per la restituzione — contro ricompensa — al 796211, preferibilmente dopo le 14.

SCI CAI XXX Ottobre

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di allenamento sciistico a Sella Prevala aperte agli atleti dello SCI CAI XXX Ottobre e di ragazzi dai nove ai 15 anni anche principianti. Prenotazioni ed informazioni presso la sede di v. S. Pellico 1 (telefono 68795).

Giubilo moquette

Vasto assortimento di moquette di produzione inglese, tedesca e nazionale: ultimissime novità. Preventivi gratuiti, consegne immediate. Via Cicerone 4, telefono 61504, 36629.

Lauree

Il giorno 1 luglio, Gianni Cavaliero ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università di Trieste, discutendo con il chiar.mo prof. Ottavio Rondini la tesi: «Concetti e indirizzi moderni nell'amministrazione del personale». Al neo dottore le più vive felicitazioni.

— Il giorno 28 giugno, presso l'Università di Trieste, il sig. Giorgio Marsico ha brillantemente conseguito la laurea in scienze politiche con punti 110 e lode, discutendo con il chiar.mo prof. Gianfranco Bianchi, correlatore il chiar.mo prof. Arduino Agnelli, la tesi in storia moderna: «Settembre 1943 - aprile 1945. Venti mesi di occupazione tedesca nel Friuli-Venezia Giulia». Al neo dottore vivissimi rallegramenti e auguri.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

«Linea» - Via Carducci 4...

inizia oggi la vendita abituale dei «SALDI DI STAGIONE»... Quindi, articoli di abbigliamento maschile e femminile a prezzi... eccezionali!!!

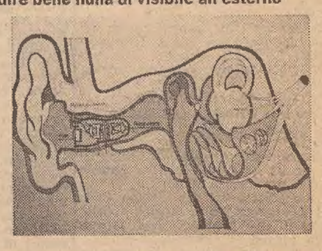
Comunicato dei mag. Norcia

Viale XX Settembre 21 - Via Mazzini 23, ang. S. Spiridione - Via Roma 28. Siamo in periodo di vacanze ma anche di economie, come conciliare le une con le altre? Facendo i vostri acquisti presso i *Mag. Norcia*, che vi concedono sconti speciali del 10-15% per tutto il mese di luglio.

Niente buio
con gli ultimi modelli di **LAMPADARI**
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2

VASTO ASSORTIMENTO
scaldabagni elettrici e a metano rubinetteria
Inoltre **accessori bagno**

SORDITÀ?
MICRO TIMPANO
Per udire bene nulla di visibile all'esterno



Dimostrazioni speciali a **TRIESTE - GIOVEDI' 4 LUGLIO e GIOVEDI' 11 LUGLIO** (tutto il giorno) presso: **FARMACIA «ALLA SALUTE»**, via Giulia 1 - Tel. 795369 o scriveteci: ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO via Jappelli, 33, telefono 668297 - ABANO TERME (PADOVA)

GLI ESEMPI STRANIERI E LE NOSTRE ESIGENZE

Non basta la pratica a creare il «manager»

Secondo la tesi sostenuta dalla Junior Chamber è necessaria una scuola per i futuri dirigenti

(D. L.) L'arte della «conduzione d'impresa» — il management — ha avuto alla Fiera un secondo convegno alla presenza degli allievi che hanno frequentato l'apposito corso organizzato dalla Junior Chamber con la qualificata collaborazione dell'IDI di Milano, l'Istituto dei dirigenti industriali ben noto per le sue attività di promozione nella preparazione dei futuri manager. Alla tavola rotonda non sono invece intervenuti i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche che — secondo il programma — avrebbero dovuto parlare o partecipare ai colloqui. Va notato a questo riguardo — e lo hanno fatto rilevare i convenuti — che una scuola manageriale — per la quale la Junior Chamber si batte da anni — è possibile a Trieste, con proiezione regionale, solo con l'assistenza finanziaria delle pubbliche organizzazioni.

In tutto il mondo occidentale, le iniziative per l'istruzione manageriale sono attivissime, e da molti anni, sia a livello di istituti universitari o di organizzazioni statali e private, sia per l'opera di «fondazioni» create da grossi complessi.

Anche in Italia le imprese a grande dilatazione aprono corsi speciali riservati ai propri funzionari, ma sono carenti le istituzioni che ospitano coloro, che operando in aziende diverse, intendano prepararsi per entrare nei quadri di direzione nel futuro. Il fatto è che le «scienze manageriali» sono trascurate da noi; il dirigente — dicono i più — si prepara in seno all'azienda nella quale percorre tutti i «gradini» per arrivare ai «cadres» e poi agli «staff». Vale per i più la «routine» entro i bureaux, mentre altrove sono i corsi esterni che completano la preparazione scientifico-tecnica dei futuri dirigenti. Così avviene in Germania, in Francia (famosa la scuola superiore di scienze amministrative), in Austria, nella Scandinavia, negli Stati Uniti (che sono alla testa in questo settore) e in Giappone (dove pullulano le università specializzate ed i corsi organizzati dai «samurai» della finanza, del commercio, dell'industria, della cantieristica). Anche in Jugoslavia, i «collettivi» aziendali si autotassano per istruire i futuri dirigenti.

Il manager è una realtà d'oggi e tale sarà ancora di più domani, quando la concorrenza diverrà accanitissima. Il dirigente d'impresa (sia esso tecnico, finanziario, addetto alle vendite ed agli acquisti, all'organizzazione del personale, alla programmazione ecc.) non può accontentarsi solo di quanto ha appreso là dove lavora; deve sapere molto ma molto di più; deve conoscere il mondo esterno, avere dimestichezza con i Know-how, con le evoluzioni tecnologiche, con le tendenze di mercato, con tutta la congerie di strumenti bancari, creditizi, valutari, con le politiche economiche statali, in maniera d'essere istruito nei settori di sua pertinenza.

Gli intendimenti della Junior Chamber di Trieste sono proprio questi: dare agli «allievi» un corredo completo di informazioni sulle «economie e tecnologie», che sono in espansione rivoluzionaria. Problemi di scelta, tecniche di mercato, programmazioni fluide, pianificazioni del lavoro, analisi statistiche ed economistiche, studi sul comportamento umano, sui mercati, sulle dimensioni dei fenomeni valutari, sulla geoeconomia, sulle applicazioni dei calcolatori elettronici ecc., sono nei piani della «Junior».

Ma l'entità della «materia» da trattare richiede insegnanti di alta specializzazione e mezzi didattici appropriati. Il che significa «sovvenzioni» pubbliche e private, che non sono danari d'aiuto, ma veri investimenti produttivi, che frutteranno molto in avvenire. Un aspirante manager costa alla collettività, ma può dare un contributo basilare per l'espansione della vita economica d'una città ed implicitamente della regione e dello Stato. I «trusts» dei cervelli sorgono anche per spontanea generazione, ma in un'economia dimessa devono essere dapprima posti nell'incubatrice dei corsi manageriali. Ed è questo che chiede la Junior Chamber di Trieste.

Sulla crisi documento degli armatori liberi

Un documento sulla situazione internazionale e italiana dei trasporti marittimi è stato presentato all'assemblea degli armatori liberi svoltasi a Genova. Il documento — informa un comunicato — risponde a un duplice scopo: fornire un'esauriente ed aggiornata informativa sullo sviluppo dei traffici marittimi, sul boom delle costruzioni navali, sui riflessi dell'inflazione e sulle prospettive a medio e lungo termine del mercato dei noli; prospettare alle autorità di governo le tesi dell'armamento libero sui problemi dei trasporti marittimi italiani, oggetto di colloqui tra governo, sindacati e imprenditori nell'ambito della politica dei trasporti. L'Associazione armatori liberi rappresenta 146 aziende private per due milioni 700 mila tonnellate di navi in esercizio ed oltre un milione di tonnellate in costruzione.

Gli uffici del Consolato generale della Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico giovedì 4 luglio, per la festa nazionale della vicina Repubblica.

PER FAR STUDIARE AI RAGAZZI LA LINGUA INGLESE

Bivacchi davanti alle scuole

(Foto Rice)

Nel mondo della scuola la chiamano, ormai, «la corsa all'inglese». Infatti, puntualmente, all'apertura delle iscrizioni alle prime classi delle scuole medie inferiori, i genitori degli alunni affrontano nottate in bianco e bivaccano davanti ai portoni per essere i primi ad entrare in segreteria e poter iscrivere i propri figlioli ad una sezione per la quale è previsto ,appunto, l'insegnamento della lingua inglese. Così è avvenuto la scorsa notte: la foto qui sopra è stata scattata davanti alla media «Rismondo» ma vale anche per numerose altre scuole cittadine.

Da almeno sei anni. fanno rilevare i presidi, c'è la tendenza a studiare l'inglese a discapito del tedesco e, ancor più, del francese. Eppure — si osserva — la conoscenza del tedesco, può rivelarsi a Trieste, per ragioni intuitive, utilissima.

Le attese notturne dei genitori che vogliono iscrivere i figli ai corsi d'inglese non sono certo silenziose e chi abita nelle vicinanze d'una scuola ne sa qualcosa.

«Io credo — ci scrive una lettrice — che nessuno degli abitanti di via Rismondo abbia dormito l'altra notte per la gazzarra di tanti che per iscrivere i ragazzi in questa scuola, si sono messi a fare la fila già alle 20 di domenica sera portando sedie e tavolini e gridando e ciarlando forte con sgangherate risate come in una fiera di paese, senza pensare che nelle case c'erano uomini che dovevano andare al lavoro, bambini che piangevano e ammalati; ho telefonato al "113" alle tre e mezzo del mattino e gentilmente mi hanno promesso di mandare una pattuglia a mettere un po' d'ordine ma non si è visto nessuno, anzi all'alba alcuni uomini si sono messi a giocare al pallone con grande divertimento di tutti».

Obbligo di denunciare le giacenze di zucchero superiori ai 500 kg

L'Unione commercianti della provincia di Trieste, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) e l'Associazione fra panificatori richiamano l'attenzione delle ditte consociate sul disposto del D.M. 22 giugno 1974, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 166 del 26 giugno scorso, in base al quale tutti coloro che alle ore zero del 1.o luglio 1974 detenevano, a qualsiasi titolo, zucchero bianco, zucchero greggio e sciroppi di zucchero, devono dichiararne i quantitativi quando questi sano superiori a 500 chilogrammi.

Le dichiarazioni devono essere presentate alla Cassa conguaglio zucchero ((Roma, via dei Maroniti 40) entro mercoledì 10 luglio. Le dichiarazioni possono essere inviate anche con lettera raccomandata, intendendosi per data di presentazione quella della spedizione.

I detentori di zucchero debbono inoltre corredare la dichiarazione con un verbale d'inventario delle giacenze, vistato da pubblico ufficiale. Le ditte interessate potranno ottenere maggiori chiarimenti dalle rispettive associazioni di categoria e cioè nella sede di piazza Silvio Benco n. 4 per i titolari di pubblici esercizi, in quella di viale XX Settembre n. 16 per i panificatori e in via San Nicolò n. 7 per i commercianti.

IL TEMPO CHE FARÀ

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

Una perturbazione proveniente dall'Europa centrale ed in movimento verso Est-Sud-Est determinerà sull'arco alpino e sulle regioni settentrionali un graduale aumento della nuvolosità cumuliforme, occasionalmente associata a precipitazioni. Su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole maggiori prevalenza di cielo sereno. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	18	26	Bologna	17	32	Roma-N.	13	30	Catanzaro	18	26
Bolzano	12	29	Firenze	14	33	Fiumic.	16	26	Reggio C.	21	30
Verona	14	32	Pisa	12	30	R.-Eur	17	29	Messina	21	29
Venezia	19	25	Ancona	19	28	Campob.	17	28	Palermo	19	26
Milano	14	32	Perugia	17	30	Bari	19	28	Catania	15	29
Torino	14	31	Pescara	14	31	Napoli	18	29	Alghero	19	24
Genova	16	25	L'Aquila	12	28	Potenza	12	27	Cagliari	19	29

ACCENDERE IL FUOCO DIVENTA UN PROBLEMA «SCOTTANTE»

VA DAL 20 AL 67 PERCENTO IL RINCARO DEI FIAMMIFERI

Quelli da cucina risultano in proporzione i più colpiti Dalla diminuzione della quantità all'aumento del prezzo

Il prezzo dei fiammiferi è aumentato di un tasso che va da un minimo del 20 fino a un massimo del 67 per cento.

Come abbiamo dato notizia, il decreto ministeriale firmato il 18 giugno scorso (i fiammiferi sono oggetto di monopolio) ha avuto effetto sin da ieri, essendone stata disposta la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

In particolare il prezzo dei cerini «2/80» è passato da 50 a 60 lire, quello degli svedesi «S/40» da 25 a 40 lire la scatola, quello della bustina di Minerva piccola con solo 24 fiammiferi da 20 a 30 lire, quello della bustina di Minerva «48/S» da 40 a 50 lire e la busta dei fiammiferi «familiari» o da «cucina» vede il prezzo salire da 30 a 50 lire.

Proprio per questi fiammiferi che, per la loro caratteristica, sono considerati «popolari» l'aumento è proporzionalmente il maggiore essendo del 67 per cento.

Recentemente i fiammiferi subirono gia alcuni rincari definiti «striscianti» o mascherati. Infatti fino a qualche mese fa, le scatole di cerini contenevano 100 pezzi, ora ne contengono solo 80 che, però, stando a quanto affermano i produttori, sarebbero di qualità superiore.

La stessa cosa è accaduta per i «Minerva». Fino a qualche tempo addietro una scatola di Minerva costava 30 lire. Successivamente il monopolio ha introdotto nel proprio listino bustine che, sia pur contenendo lo stesso numero di fiammiferi (48) avrebbero dovuto essere, sempre a detta dei produttori, di migliore qualità e che furono denominati «48/S».

E' ovvio che nel giro di alcune settimane i Minerva «economici» scomparirono dalla circolazione e il provvedimento si tradusse in un rincaro del 33 per cento che, sommato a quello odierno, porta nel giro di pochi mesi la bustina di Minerva a raggiungere il record del rincaro del 67 per cento insieme con i fiammiferi da cucina.

Ecco, qui di seguito, per ciascun tipo di fiammiferi il prezzo vecchio, quello nuovo e la variazione in percentuale: cerini S/80, da 50 a 60 lire (più 20 per cento); svedesi S/40, da 25 a 40 lire ((più 60 per cento); Minerva 24, da 20 a 30 lire (più 50 per cento); Minerva 48/S, da 40 a 50 lire (più 25 per cento); cento «familiari», da 30 a 50 lire (più 67 per cento).

Rimostranze jugoslave contro le disposizioni della CEE sulla carne

La delegazione jugoslava presso il Comitato misto italo-jugoslavo ha presentato una protesta per il divieto imposto dalla CEE sulle importazioni di carne dai paesi terzi.

La delegazione jugoslava ha parlato di «carattere discriminatorio della decisione, che è in disaccordo con le norme regolatrici delle politiche commerciali internazionali».

La Jugoslavia esporta ingenti quantitativi di carne in Italia, in base a un accordo commerciale con la CEE.

La delegazione ha fatto notare inoltre l'espandersi del disavanzo della bilancia commerciale jugoslava con l'Italia. Nei primi cinque mesi di quest'anno le importazioni jugoslave dall'Italia sono aumentate del 67 per cento rispetto all'anno avanti, mentre le esportazioni sono salite soltanto del 33 per cento.

Sentenza sui turni dei pubblici esercizi

La Corte costituzionale con propria sentenza emessa a seguito di eccezioni sollevate dalla magistratura ordinaria di altre province nel corso di procedimenti a carico di esercenti che non avevano osservato la chiusura settimanale del proprio locale nella giornata attribuita per turno, ha confermato la piena legittimità delle norme disciplinanti l'obbligo della chiusura settimanale dei pubblici esercizi, come contenute nella legge 1.6.1971, n. 425. La decisione della Suprema Corte è stata accolta con soddisfazione dall'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) che in un proprio comunicato ricorda «l'appassionante impegno con cui la categoria aveva sostenuto il diritto al riconoscimento giuridico del riposo settimanale, impegno addirittura sfociato in una serrata nazionale di protesta.

«L'interesse della sentenza — prosegue il comunicato — risiede anche nell'aspetto qualificante delle motivazioni contenute nel suo dispositivo. In particolare, premesso che la tutela del diritto del lavoratore al riposo settimanale costituisce una delle ragioni di finalità sociale e di salvaguardia della dignità umana poste a limite della libera iniziativa economica privata, si rileva come non sia possibile operare una discriminazione tra lavoratore dipendente e lavoratore in proprio: la legge n. 425 in esame ha pertanto inteso tutelare anche il lavoratore autonomo e cioè nella fattispecie l'esercente, introducendo attraverso l'obbligo della chiusura settimanale il presupposto logico-giuridico perché anch'egli possa usufruire del riposo settimanale».

Adesione regionale allo sciopero della stampa

Il consiglio direttivo e la consulta sindacale dell'Associazione della Stampa Giuliana - sindacato giornalisti del Friuli - Venezia Giulia, ha espresso ieri il pieno appoggio alle iniziative della Federazione nazionale stampa italiana, attuate in accordo con i poligrafici del sindacato unitario Cgil, Cisl e Uil, per richiamare l'attenzione delle forze politiche e sociali nonché dell'opinione pubblica sulla necessità di un'organica riforma dell'informazione.

Gite e soggiorni

CAI - XXX OTTOBRE — Domenica 7 luglio, gita ad Agordo con salita della Moiazza (m 2870). Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 1 LUGLIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	1500	—	2400	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	600	800	1226	1600	—	1280
Branzini	—	—	—	—	7800	12000
Cefali	380	1300	940	1400	—	—
Girai	500	700	780	980	—	980
Guati gialli	1300	1400	1680	1980	—	—
Menole	500	600	800	980	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	2400
Moli	1200	3860	2520	4800	—	—
Mormori	—	—	—	—	—	—
Orate	—	—	—	—	—	12000
Passere imp.	—	—	1080	1680	—	1680
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	—	3120	4000	4800	—	—
Rospi code	—	2000	2840	3740	2800	3200
Sardelle	220	290	484	620	580	680
Sardoni	200	250	480	680	580	880
Sgombri	1500	1600	1540	2028	1280	2400
Sogliole	—	—	—	—	—	3800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	4000	4980	—	—
Trote	—	1300	1655	1800	1280	1680
Volpine	—	—	1186	1840	1480	1980
Molluschi:						
Calamari freschi	1500	1800	2190	2840	—	1980
Calamari congelati	900	1100	—	1480	1400	1600
Caparozzoli	—	220	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	250	280	392	480	—	500
Seppie	650	1200	985	1200	—	—
Crostacei:						
Canocchie	—	1700	1986	2480	—	—
Scampi code	4600	4800	6345	8800	—	6800

UNO SCONTRO AL VAGLIO DEL TRIBUNALE

Fu due volte tragica la neve di Capodanno

Al guidatore che perdette moglie e suocera sono stati inflitti sei mesi di reclusione

Fu un tragico Capodanno quello del 1972 per Renato Lafont, di 50 anni, abitante in via Rismondo 6, che ora compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici d'ott. D'Amato e dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova, per rispondere di omicidio colposo.

Nella mattinata del 1.o gennaio, l'attuale imputato stava guidando una grossa cilindrata lungo la strada che, da Sesana, conduce a Lubiana.

Nella vettura viaggiavano sua moglie, Silva di 31 anni, il bambino Willy Bernik, e sua suocera, Giovanna Belah, di 65 anni. La famigliola era diretta nella capitale della Slovenia.

La tragedia avvenne subito dopo l'abitato di Senosecchia dove, a causa della strada gelata e innevata, l'auto slittò sull'opposta corsia, scontrandosi con la media cilindrata dei coniugi Aloiz e Vida Bokel.

Nel terrificante urto, la Belah rimase uccisa sul colpo, mentre l'attuale imputato, sua moglie e il ragazzo furono raccolti dalla Croce Rossa jugoslava e trasportati all'ospedale di Trieste.

Silva Lafont morì a pochi minuti dall'accoglimento, suo marito riportò lesioni guaribili in una ventina di giorni e il ragazzo in cinque giorni.

Feriti rimasero anche i due coniugi jugoslavi.

Lafont fu denunciato per omicidio colposo e, secondo l'accusa, l'incidente sarebbe stato determinato anche dal fatto che la macchina non aveva un efficiente sistema frenante e il pneumatico posteriore sinistro era usurato. Lafont attribuì, invece, il sinistro alla strada disagevole per il ghiaccio e a un improvviso guasto allo sterzo. Al Tribunale ripete ora tale assunto, poi dichiara: «Dovrò essere giudicato anche in Jugoslavia. Il processo era stato fissato per il 26 giugno ma ho chiesto un rinvio per definire, prima, la causa che ho a Trieste».

Per il P. M. non sussistono dubbi sul comportamento colposo dell'imputato e chiede che questi venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo. Il difensore, avv. Padovani, perora che la pena venga contenuta nel minimo. Il Tribunale riconosce Lafont colpevole e, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulla contestata aggravante, lo condanna a sei mesi di reclusione e a sei mesi di sospensione della patente di guida.

MOSTRE D'ARTE

Saverio Sorbise alla sala Russo

Da domani, mercoledì 3, al giorno 12, nella sala d'arte moderna «Russo» di Corso Italia 6, sarà allestita una mostra personale del pittore Shalzista Saverio Sorbise. La rassegna che si inaugura domani alle 18 potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20; in quelli festivi solo il mattino.

CARTESIUS

Personale
di
NINO PERIZI

A POCHI MESI DAL DISSESTO E DALLA SCOMPARSA DEL MARITO

Una sciagura della strada le strappò anche la bimba

Parole disperate della signora al processo per omicidio colposo dell'automobilista responsabile che è stato condannato a un anno

Contro il tronco di un pino, terminò il breve cammino terreno di Antonella Lazzaro, di 10 anni, abitante in via del Farneto 8, e la sua morte fu il dolore più crudele per la sua sventurata mamma, Italia Nargi, Mesi prima della disgrazia, la signora, colpita anche da un dissesto finanziario, aveva perduto il marito, e la sua vita ormai era soltanto la figlioletta. Il 24 giugno dello scorso anno, un conoscente dei Lazzaro, Germano Carbi, di 38 anni, abitante in via Orlandini 4 (è congiunto del noto pugile) volle fare una passeggiata in macchina con il proprio figlio, Albano, di 12 anni, e vi invitò anche Antonella, che era amica del ragazzino. Intorno alle 17.30, il Carbi guidava la propria macchina lungo la provinciale che, da Draga Sant'Elia, conduce a Trieste quando, all'improvviso, s'accorse d'aver sbandato a sinistra, tentò di sterzare, ma, nonostante la ridotta andatura, la macchina andò a sbattere contro un pino d'alto fusto, e nell'impatto sia l'automobilista, sia che i due giovanissimi passeggeri rimasero feriti.

Antonella fu ricoverata con prognosi riservata nel reparto rianimazione, dove spirò il 10 agosto successivo, Carbi e suo figlio riportarono lesioni guaribili rispettivamente in una settimana e in una ventina di giorni.

Del sinistro si interessarono i carabinieri, ai quali l'automobilista dichiarò che l'incidente era avvenuto nel momento in cui, per sincerarsi che i ragazzi non aprissero le portiere, egli aveva distolto l'attenzione dalla strada. Carbi, incriminato per omicidio colposo, precisò che la velocità si aggirava sui trenta chilometri all'ora ed è quanto egli riafferma davanti al Tribunale presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova.

Vestita di nero, entra in aula la madre della vittima: conferma di essersi costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Morgera, e poi sostiene di non avere autorizzato la bambina a fare la passeggiata con il Carbi. Secondo la signora, l'incidente sarebbe avvenuto quando l'automobilista aveva accennato a qualche mossa di boxe con il figlio. Al termine della deposizione, la Nargi cede all'emozione e, rivolta all'imputato, gli «augura di passare quello che lei sta passando» e gli dice ancora non troverà più pace. Il patrono di Parte civile valuta il sinistro in tutti i suoi aspetti e si sofferma sul dramma che la sua assistita sta vivendo. In conclusione, l'avv. Morgera chiede l'affermazione delle responsabilità penali dell'imputato e la sua condanna a pene di giustizia e al risarcimento dei danni.

Nella sua requisitoria il P. M. mette in risalto gli aspetti particolarmente penosi della vicenda: «Non bisogna dimenticare — egli dice — che la parte lesa ha perduto l'unica figlia, strappata al suo affetto a pochi mesi dalla morte del marito».

Dopo aver invitato il collegio a meditare sui risvolti umani dell'incidente, il dott. Tavella chiede che Carbi venga condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo. Il difensore, avv. Guarda del Foro di Padova, perora, al termine della propria arringa, l'assoluzione del suo assistito sia pure per insufficienza di prove. Il Tribunale riconosce Carbi colpevole e, con le «generiche» gli infligge un anno di reclusione, ordina la sospensione della patente per la stessa durata di tempo e gli concede, infine, i benefici subordinandoli al risarcimento dei danni, valutati in dieci milioni di lire, da liquidarsi entro cinque mesi dell'attuale sentenza.

Sulle spiagge e stazioni termali

Lignano Sabbiadoro: temp. 23, cielo sereno, vento leggero da sud-est, mare calmo. **Caorle:** temp. 21, cielo sereno, vento leggero, mare calmo. **Alassio:** temp. 26, cielo sereno, mare mosso, vento leggero. **Cesenatico:** temp. 21, cielo sereno, vento assente, mare calmo. **Viareggio:** temp. 22,1, cielo sereno, vento assente, mare calmo. **Capri:** temp. 26, cielo sereno, vento assente, mare calmo. **Tropea:** temp. 26,5, cielo sereno, vento debole, mare poco mosso. **Mondello:** temp. 26, cielo sereno, vento assente, mare calmo. **Taormina:** temp. 25,5, cielo sereno, brezza leggera da est, mare calmo. **Alghero:** temp. 23,6, cielo sereno, mare poco mosso, vento debole. **Abano Terme:** temp. 23, cielo sereno, vento assente. **Salsomaggiore:** temp. 20, cielo sereno, vento assente. **Montecatini terme:** temp. 21,7, cielo sereno, vento calmo.

Concorso delle Poste

Sulla Gazzetta ufficiale del 17 giugno n. 156 è stato pubblicato il decreto ministeriale del 16 aprile 1974 n. 2794, concernente il bando di concorso pubblico per titoli a 50 posti di fattorino in prova nel ruolo organico del personale dell'esercizio per i servizi postali e di telecomunicazioni tabella XIX.

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

ITALY-FAR EAST CONFERENCE

«Coefficiente di adeguamento valutario»

Le Compagnie membri della Conference, annunciano che il coefficiente di adeguamento valutario verrà ridotto dalla misura dell'8.40% al 6.90% con decorrenza dalle caricazioni su navi annunciate ed inserite nei bollettini d'itinerario in partenza dai singoli porti il giorno 1/7/'74 e dopo tale data.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Francesco Sbisà da Uberto Pasini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pietro Milanese 2000, da Mario Grassi 5000, da Claudia Taboga 5000, da Anna Della Negra 5000, da Maria Cerasa Favenza 5000, da Romana Deboni 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Ferruccio Ferrata 5000 pro Società Ginnastica Triestina (Pallacanestro femminile); da Omero e Alda Giannopulos 5000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Barbara Lucon nel I anniv. da Anna Maria Devescovi 3000, da Laura Giorgini 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Lino Sticotti nel II anniv. da Noretta Cernigoi 10.000, da Emma ed Enzo Lucente 10.000 pro ECA.

In memoria di Amalja Cotic nel II anniv. (2-7) dal marito Ignazio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Bruno Coen nel III anniv. dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Olga Avolio per l'anniv. (2-7) dal marito e dalle figlie 10.000, da Gemma Cavalieri 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Hilty per il compleanno (2-7) dalla moglie Pina e dalla figlia Fausta 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma nel V anniv. (1-7) dalla figlia Umberta 30 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Tranquilli da Bruno e Maria Coceani 10.000, da Alida Poguzzi 3000, da Piero e Thea Fogazzaro 10.000, da Dora Zerial 3000, dall'avv. Cesare Pagnini 10.000, da Maria e Marcella Poliucci 10.000, da Nuta Dalla Torre 5000, da Alma Manni 5000, da Bianca Riosa 5000, da Mario Nordio 20.000, da Etta Serri Nordio 10.000, da Tina Sponza de Lorenzi 5000 pro Fondaz. Lucia Tranquilli; da Maria e Lamberto Tomaselli 3000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth; da Paolo Cuzzi 5000, dal dott. Adolfo Angeli 3000 pro Centro tumori; da Laura Stefani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pietro Milanese 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dagli amici Antonicelli 20.000 pro Lega Nazionale; da Licia Pirini 5000 pro Unione nazionale italiana reduci di Russia; da Vera Spano 5 mila pro Rifugio animali ASTAD; da Maurizio e Alessandro Gilleri 5 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Ida Forti Sorrentino); da Livio e Romana Boccasini 10.000, da Muzio e Mirella Toti 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Mario Grassi 5 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Michele e Armando Acco 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria dei colleghi e amici Vittorio Tranquilli e Checco Sbisà da Ervino Comuzzi 2000 pro Lega Nazionale (Sezione Fiume).

In memoria di Teresa Bottali nel trigesimo dalla famiglia Ardizzoni e dalla famiglia Manca 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di mamma e nonna Barbara nel I anniv. dai figli 5000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato e 5000 pro Oratorio di Roiano; dai nipoti 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Amilcare Canzi per il compleanno (1-7) dalla moglie 10 mila pro Istituto dei poveri.

In memoria di Carlo Rizzi nel I anniv. dalla moglie Vittoria 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Corrado Zucchini per il compleanno dalla moglie Nora e dalla figlia Laura 10.000 pro Missione Salesiana di Gauhati Assam (India) - Opera padre Ravalico - Roma.

In memoria di Luigi Menis nel XXVIII anniv. dal figlio Giordano 2000 pro Unione degli istriani, 1500 pro Suore Canossiane dell'Asilo Speranza e 1500 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anna Weber dai nipotini Roberto e Ilaria Basanisi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vladimiro Simonit dalla moglie 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di suor Maria Gioconda Latin da Pia e dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Convento Rosa Mistica (Cormons) e 5000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria dell'ing. Ezio Buschi dall'ing. Bruno Antonini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Guido e Nives Antonini 10.000, da Guido e Maria Sadar 10 mila, da Gianni e Annamaria Sadar 10.000 pro CRI; dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro fondo beneficenza Rotary Club; dalla marchesa Bourbon del Monte 5000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Lidia ved. Boncore da Guido e Mariuccia Sbrizzai 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Luigi Gomezel da Elena Vucco 3000, da Maria e Lyda Biasioli 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Cuzzi da Lia Larconelli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Matteo Suzzi 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Sudich dai nipoti Seles 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonio Ribaric da Pepi Rupena e famiglia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Scala ved. Devescovi dalla famiglia Vittorio Gombani 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Biagio e Cede Marini 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Giuseppe e Rita Siega 10.000, da Mauro e Liliana Sommariva 5000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Itala e Mario Contento 5000 pro «Voce di S. Giorgio» e 5000 pro Famea Umaghese.

In memoria di Antonio Ciana da Anna Biancoli 3000 pro Società di Minerva; dai colleghi del figlio Paolo 79.000 pro Istituto Rittmeyer e 79.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Olga e Ciro Carano 3000, da Edo e Anita Funaioli 5000 pro Società di Minerva.

In memoria del piccolo Manuel Boenco da Gigliola e Claudio Reggente 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Pamis da Irma Chersi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Fulvia e Decio Gioseffi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gastone Tonon da Fanny Bartoli 3000, da Rina Zampiero 5000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Egidio Manià dalla famiglia Giuseppe Rivoli 3000, dalla famiglia Fresco 3000, dai colleghi e dagli amici degli uffici tecnici dell'Italcantieri 43.000, dalle famiglie Steiner, Tiscelli, Rovatti, Vittorelli, Indrio e Capriotti 18.000 pro Centro tumori; dai coniugi Alberto e Anna Muhic 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Spongia dalla cognata Elena ved. Spongia e nipoti 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Riccardo e Renata Sturmann e da Laura Barut 5000 pro CRI; dalle famiglie Matteo Devescovi, Angelo Devescovi, Gino Spongia e da Maria ved. Cuzzi 40.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giuliana Vitturelli dalla nipote Lidia Bognolo 3000 pro Assoc. assistenza spastici; da Bruno Bognolo junior e famiglia 5000, da Vincenzo Lehner 3000 pro Centro tumori; dalle famiglie Dante e Pietron 15.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Bruno Bognolo sen. e figli 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Penso 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ernesto Havlicek da Armando e Lisa Bregant 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria di Ester Cossutta dalla famiglia Falt 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Boncore da Elena, Agnese e Maria Fratta 10 mila; da Margherita Deangeli e figlie 10.000 pro Scuola materna «L. Deangeli» (Tesis di Vivaro).

In memoria di Antonia Grassi da Giuliana e Giuliano Prandini 5000 pro Comitato alloggi popolari «G. Gozzi».

In memoria di Giovanni Cuzzi dalla sorella Maria, cognato Matteo Devescovi e dai nipoti Luciana, Gino, Angelo ed Effi 30.000, dalla cognata Alessandra 5000 pro Centro tumori; da Albina Giacchelli 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Alessandro Genel da Piero e Flora Valenzin 5 mila, da Olga Mayer 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Gastone Omegna 5000, da Sergio Durissini 5000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Camponovo 5000, da Olga Bois de Chesne 5000 pro Circolo Svizzero; da Bruno e Bruna Galvani 2500 pro Società elvetica di beneficenza e 2500 pro Circolo dalmatico «Jadera»; da Carla du Ban 5000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù; da P. Sinigaglia 3000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan»; da Thea Zacconi e Titti Luser 10.000 pro Centro tumori; da Fernanda Palese 5000 pro Educandato Gesù Bambino.

Da Dina Toffoli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

GRIDO DI ALLARME ALL' ASSEMBLEA DELL' A. N. C. E.

Preoccupante la crisi nel settore dell'edilizia

La mancanza di stanziamenti e il sistema creditizio mettono in forse anche il pagamento di lavori in corso di esecuzione

Si sono riuniti a Roma nei giorni scorsi i presidenti delle 120 Associazioni provinciali e regionali aderenti all'Associazione Nazionale Costruttori edili, per un esame dei gravi riflessi che la crisi finanziaria sta determinando sui programmi di lavoro in corso e sull'equilibrio delle aziende edili per il Friuli-Venezia Giulia erano presenti il presidente della consulta regionale e presidente del collegio costruttori edili di Trieste, geom. Riccesi, il vice presidente regionale e presidente del Gruppo edili di Udine, ing. Taverna, il capogruppo di Pordenone cav. Manzon e il presidente dell'Associazione industriali di Gorizia, comm. Caselgrandi.

Nel corso dell'assemblea è stato sottolineato come — nel quadro delle permanenti difficoltà e disfunzioni dell'attività edilizia — intervenga oggi anche la chiusura traumatica dei canali di finanziamento.

Per le opere pubbliche e le infrastrutture sociali la mancanza di stanziamenti o, in alcuni casi la loro diversa utilizzazione e il sistema creditizio non consentono alle amministrazioni centrali e periferiche di disporre di fondi necessari per il pagamento dei lavori già eseguiti e in corso di esecuzione; allo stesso tempo, le aziende appaltatrici non riescono a conseguire credito presso le banche le quali, anzi, hanno drasticamente ridotto i finanziamenti a breve termine.

La pressione convergente di questi due fattori si dissolve in una vera e propria morsa che soffoca le strutture aziendali le quali stanno rapidamente esaurendo i margini di liquidità con l'inevitabile risultato di non poter proseguire i lavori.

Parallelamente, l'edilizia residenziale è colpita dalle analoghe strozzature in conseguenza delle quali alcune aziende che hanno avviato iniziative di costruzione viene improvvisamente a mancare il credito ordinario e quello fondiario, già assicurato e spesso parzialmente erogato. In tal modo, mentre numerose costruzioni in corso non possono nemmeno essere ultimate, rischiano di restare senza il sostegno del credito fondiario gli stessi acquirenti delle abitazioni che sull'erogazione del mutuo avevano effettuato i propri conti economici e le decisioni di acquisto.

Gli effetti di tale situazione sono il dissesto delle aziende, il fermo dell'attività delle industrie collaterali all'edilizia e preoccupanti riflessi occupazionali. Col blocco dell'industria delle costruzioni, che è la produttrice delle infrastrutture pubbliche e dei servizi collettivi (scuole, ospedali, case economiche, trasporti urbani, ecc.) si arrestano importanti programmi di opere, rendendo improduttivi gli investimenti già effettuati e aggravando le carenze delle quali soffre il Paese. Si accentuano così le tensioni che sono elementi determinanti dell'attuale precarietà del quadro politico e civile.

L'impegno che i costruttori edili chiedono al Governo e agli Enti pubblici in via rigorosamente prioritaria è quello di garantire il finanziamento integrale dei programmi in corso di esecuzione: è questa una posizione che è stata portata avanti anche a livello regionale e locale impegnando le Amministrazioni locali su tale scelta. Solo dopo aver soddisfatto questa esigenza primaria, si porrà il problema per le residue disponibilità, di orientare le risorse verso impieghi produttivi e di rilevanza sociale.

Nello stesso settore delle costruzioni questo criterio selettivo deve realizzarsi assegnando il giusto grado di priorità nell'ambito delle opere pubbliche a programmi di più elevata utilità collettiva e, in quello dell'edilizia residenziale, ad insediamenti abitativi con caratteristiche economiche e popolari, senza alcuna discriminazione fra operatori pubblici e privati.

Dall'assemblea è emersa anche la opportunità di raccomandare alle aziende il necessario senso di realismo e di cautela nell'avvio di nuove iniziative imprenditoriali e nell'assunzione di lavori per conto di pubbliche amministrazioni, valutando se esistano sufficienti garanzie di copertura finanziaria fino all'ultimazione delle opere; la situazione generale del settore sarà costantemente seguita dall'A.N.C.E. e tutti i livelli di base, attraverso assemblee unitarie, per verificare e preparare ogni necessaria azione della categoria: è questo un impegno che verrà quanto prima ottemperato anche nella nostra regione tramite assemblee provinciali che verranno indette nel mese di luglio.

Intervento della Regione per l'edilizia pubblica

Il consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia esaminerà oggi un disegno di legge recante «interventi integrativi per l'agevolazione di mutui contratti per l'esecuzione di opere pubbliche di interesse regionale».

Tale forma di intervento ha trovato la sua prima applicazione attraverso la legge regionale n. 17 del 1967, ed è stato ulteriormente integrato e rifinanziato a seguito dei vari aumenti del tasso ufficiale di sconto.

UN VOLUME EDITO A CURA DEL LIONS

IL NEOCLASSICISMO NELL'ARCHITETTURA

Del libro, dovuto alla penna della dott. Tull Zucca hanno parlato il cap. Visalberghi e il dott. Rosolini

«Architettura neoclassica a Trieste» è il volume che viene a impreziosire le nostre biblioteche ed a costituire un contributo per la salvaguardia di un patrimonio cittadino. Il libro, edito a cura del Lions Club, si avvale della firma di Laura Zucca, che ne aveva fatto argomento di tesi di laurea ricevendo il «Premio Lucia Tranquilli», e reca in copertina un disegno di Dino Predonzani «Piazza Grande S. Pietro nel 1840».

Con queste premesse il volume è stato presentato iersera dal presidente uscente del Lions Club, cap. Bruno Visalberghi, il quale ha fatto notare che esso costituisce un service del sodalizio triestino, voluto dal club nel periodo della presidenza del dott. Stelio Rosolini. E' stato questi, infatti, a illustrare l'opera nella sua globalità, ricordando come l'iniziativa — avviata nel '70 sotto la guida dell'ing. Francosco Rizzi e ripresa e integrata tre anni dopo, animatore un artista, Dino Predonzani — incontri fatalmente, anche se le targhe gialle apposte sugli edifici più significativi assommano ora ad una quarantina, i limiti di ogni esemplificazione.

Ha detto Rosolini: «Urgeva da tempo nel sodalizio, statutariamente impegnato a riflettere e dar voce alle esigenze della comunità di cui è espressione, il desiderio di allargare la panoramica, di approfondire il discorso sul sembiante emblematico di Trieste, di inventariare organicamente l'intero patrimonio neoclassico da sottrarre all'ingiuria del tempo e ai guasti di un modernismo neoclassico scriteriato.

«Il Lions Club Trieste, dando alle stampe quest'opera, è animato dalla fiducia di compiere un triplice servizio: agli studiosi, offrendo loro nuovi motivi di rimeditazione e di approfondimento; alla comunità civica, stimolandone la consapevolezza di alcuni valori essenziali della nostra civiltà; ai pubblici amministratori, fornendo loro — nel momento in cui si accingono a operare per la salvaguardia e la revivescenza del centro storico — un catasto architettonico che valga da memorandum per ogni responsabile intervento».

Cronache degli spettacoli

MENTRE ATTENDE «LA BORA» PILAT PARLA DI «TRIESTE MATTA»

Festeggiato il cantautore concittadino al Festivalbar di Sistiana

Una delle più gradite sorprese per il pubblico che ha gremito la rotonda a mare di un noto ritrovo di Sistiana per lo «Special Festivalbar» organizzato dall'Azienda di soggiorno di Sistiana, è stata la felice «rentrée» artistica del nostro Lorenzo Pilat, già «Pilade». Il cantautore concittadino ha dedicato alla vasta platea una scelta selezione dei motivi più significativi appartenenti alla tradizione musicale del nostro vernacolo e racchiusi in un LP folk nostrano denominato appunto «Trieste matta», microsolco che ha venduto lungo la penisola qualcosa come oltre quindicimila copie, cifra rilevante per un 33 giri.

«Questa antologia dedicata al nostro peculiare patrimonio musicale è stata per me una fatica davvero certosina: ho raccolto i pezzi più popolari ed orecchiabili affinandoli negli arrangiamenti e nelle strumentazioni, per conferire ad essi un aspetto ed una veste più moderni ed attuali, non trascurando la purezza melodica e l'equilibrio nelle partiture. E' stato un lavoro accuratissimo ed impegnativo, suggellato dalla grande soddisfazione dell'adesione nelle preferenze e nei gusti del pubblico estimatore del filone folk di casa nostra».

— La terna Pace-Panzeri-Pilat costituisce — nell'arengo musicale — un'autentica industria di canzoni, appositamente confezionate «su misura» per la Berti, la Cinquetti e Gianni Nazzaro, «vedette» della tua scuderia discografica...

«Panzeri è un eccellente compositore: la mia collaborazione è valsa ad apportare una ventata di freschezza ed a rinverdire la sua pur cospicua linfa musicale. Pace poi è un esemplare creatore di testi densi di contenuto e di valore poetico, ma anche ottimo nella elaborazione di partiture. Il segreto del felice esito della produzione in "équipe" sta nella mutua fiducia, nel mutuo rispetto d'intenti. Noi elaboriamo solamente temi melodici suggeriti dalla nostra ispirazione e linfa creativa, aggiornandoli con garbati fraseggi ed accordi, per un arrangiamento fresco, piacevole ed attuale. Così per la recentissima «Alle porte del sole», canzone vincente di Canzonissima e la eurovisiva «Sì», i cui accordi melodici hanno entusiasmato — per la sobrietà d'effetto — un certo... Frank Sinatra».

— Il nome d'arte «Pilade» l'hai cancellato appena sciolto il sodalizio con Celentano ed il suo «clan»...

«Sono stato per cinque anni alla corte di... Sua Maestà il "molleggiato", un ottimo e astuto industriale del mercato discografico, che peraltro apprezzo quale interprete. Adriano vuole esaltare le proprie qualità e livellare quelle dei suoi collaboratori: fatto inconcepibile per me che ho fatto della musica la mia vera vita. Questo connubio artistico è durato praticamente fino all'estinzione del contratto; poi — oramai — affrancato dal «clan», per ovvii motivi d'opinione, la mia attività di cantante poteva dirsi conclusa».

— Ed è prepotentemente rispuntata invece con il tuo LP «Trieste matta»...

«Che spero possa proseguire felicemente con un altro album di "folk nostrano" che ho in cantiere e che dovrebbe etichettarsi: «La bora». Speriamo che possa volare verso un altro successo...».

Fulvio Marion

Caldi applausi alle «voci giovani»

Davanti a folto pubblico, s'è tenuto, nella sala maggiore del CCA il concerto della terza rassegna di «Voci giovani per la lirica», promosso dal CCA in unione all'Associazione triestina «Amici della lirica». Le nove giovani voci, selezionate dalla commissione dell'associazione, interpretando due brani ciascuna, hanno messo in luce pregevoli doti suscettibili di ulteriore affinamento e in qualche caso addirittura personalità interpretative già formate.

Il tenore Mario Manfio, che apriva la rassegna, ha rivelato notevoli mezzi naturali che hanno bisogno di maggiore controllo; il soprano Donatella Guina ha dato impressione di possedere indubbie predisposizioni; il basso Nevio Corbatti ha esibito buon smalto; il tenore Sergio Emili ha dato positiva prova di timbro e di facilità d'acuto.

Il soprano Gianna Visintin ha mostrato d'essere bene incamminata nell'impostazione; il basso Flavio D'Agostini ha esibito rotonda pastosità; il tenore Sergio Manzin si è fatto apprezzare per il bel fraseggio; il baritono Mario Starri ha modellato con cura le sue romanze e il mezzosoprano Zorida Giuliani è apparsa in vibrante maturità di accenti.

Hanno collaborato pregevolmente al pianoforte le professoresse Livia d'Andrea Romanelli e Anna Luci Sanvitale. Applausi e incitamenti, da parte di un auditorio particolarmente caloroso, hanno dimostrato il gradimento del pubblico.

Nuovo direttivo del circolo Cipar

Si è tenuta al Cipar, presso la sede sociale di via San Francesco 2, una assemblea generale straordinaria dei soci per il rinnovo delle cariche amministrative a seguito delle dimissioni della presidenza Macchi. Durante l'assemblea è stato ribadito l'ideale di autonomia ed indipendenza del Cipar da ogni pretesa politico-religiosa.

Sono stati infine eletti alle seguenti cariche: presidente Rodolfo G. Formentin; direttore Rino Crismani; segretaria Marina Paoli; cassiera Lucia Borsatti; consiglieri: Carlo Chimenti, Luigi Danieletto, Fulvio Vitali; bibbliotecario Bruno Tagliaferro. Il circolo è aperto dalle ore 19 di ogni giorno feriale; festivo dalle ore 16; la direzione dalle ore 19-23; festivi 16-23.

Consentita a Venezia la navigazione notturna

Le navi e super-navi in arrivo e partenza da Venezia potranno entrare in porto attraverso il canale di grande navigazione «Malamocco» anche nelle ore notturne. Finora la navigazione notturna lungo il canale che collega il mare aperto con la zona emporiale di Marghera era vietata.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Alunni licenziati alla «Guido Brunner»

Questi gli alunni licenziati nel corrente anno scolastico 1973-74 alla Scuola media statale «Guido Brunner»:

Con «ottimo»: Digovic Pierluigi, Tomasin Linda, Casaretto Paola, Comite Manuela, Vretenar Maurizio, Della Sala Giuseppina.

Con «distinto»: Moro Maurizia, Redivo Fabiana, Ruzzier Daniela, Gamboz Marino, Rosada Renzo, Scucchi Bruno, Bibalo Marisa, Coslovich Fulvio, Maganja Nadia, Pesel Manuela, Potleca Patrizia, Toscano Viviana, Gole Daniela, d'Italia Eugenia, Pergola - Quaratino Raffaella.

Con «buono»: Covassi Consuelo, Carbone Daniela, De Giorgi Giuliana, Hengel Walter, Nisi Gabriella, Bertolano Maurizio, Canzi Flavia, Costanza Paolo, Dalla Mora Dario, Ducci Roberto, Ferfoglia Marisa, Gratton Riccardo, Pastor Federico, Pertot Roberto, Pettirosso Laura, Scolz Stefano, Stefani Roberto, Varano Marisa, Andronico Paolo, Cannata Mirella, Crescenzi Fulvio, Giaretta Giacomo, Gregoris Marina, Pischianz Laura, Birri Claudio, Borsatto Luisa, Chiepolo Vivian, Giraldi Isabella, Jeroncich Anna, Skerl Alessandro, Tiriemmi Marco, Castellan Giuseppe, De Martin Patrizia, Giacomelli Gloria, Gregori Emanuela, Murgolo Kim Lucia, Starc Alessandra, Tonello Marina.

Con «sufficiente»: Andreutti Paola, Bertoldo Giancarlo, Golinelli Fabrizio, Guanin Paolo, Kovacic Gordana, Mislej Sabrina, Pittino M. Grazia, Ponti Moreno, Predonzani Giorgio, Spadaro Lorella, Bressi Doriana, Buonfine Barbara, Campedelli Marco, Carli Annamaria, Colonnelli Luciano, Furlan Elisabetta, Goruppi Luciana, Moroni Viviana, Mosetti Bruna, Capilli Massimo, Cuk Danilo, Lugnani Roberto, Maci Paolo, Nicolli Marisa, Salandra Rosa, Starz Maura, Stranich Lino, Tassinari Ugo, Concia Fabio, Marilli Nicola Luigi, Mora Maurizio, Suspize Giuliana, Amoroso Maria Pia, Castellano Paolo, Cova Maria Antonietta, Crini Roberto, Orlando Massimo, Telese Vincenzo, Umech Patrizia, Zerial Maria Gabriella, Bortuzzo Roberto, Cociancich Emanuela, Danieletto Diego, Di Lorenzo Fulvio, Ferfoglia Bianca, Gial Daniela, Michelazzi Paolo, Pacor Rosario, Pesco Fabio, Pugliese Roberta, Russo Roberto, Scarcia Marinella, Turco Rodolfo.

Iscrizioni aperte al «Petrarca»

Sono aperte le iscrizioni a tutte le classi. Per le classi IV e V ginnasiali si segnala l'insegnamento del francese, tedesco e inglese. Ogni disposizione, all'albo della scuola.

La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

Alla «Rismondo»

Alla Scuola media statale «F. Rismondo» sono stati licenziati i sottoindicati alunni:

Classe 3.a A: Auter Riccardo, Fischer - Tamaro Leo, Lanci Giuseppe, Lauro Dario, Marchese Salvatore, Medizza Franco, Pocusta Giorgio, Pontoni Silvano, Riaviz Adriano, Rocco Umberto, Vagala Paolo, Zega Diego.

Classe 3.a B: Agnoletto Guido, Balsamo Giancarlo, Barichievich Aurelio, Bernich Claudio, Bertolotti Andrea, Bonetti Paolo, Buhagiar Oscar, Cadore Nicolò, Canola Alessandro, Cassetti Paolo, Cescut Alessandro, Checco Umberto, China Terenzio, Cociancich Marino, Comar Giancarlo, Contento Paolo, Coretti Fausto, Cumbat Franco, Degrassi Fabrizio, Delben Massimo, Lorenzutti Adriano, Rebula Roberto, Robba Lorenzo, Roncelli Massimo, Savio Lorenzo, Sgarlata Biagio.

Classe 3.a C: Di Bin Fabio, Dobrigna Armando, Donda Massimo, Faustini Claudio, Giagodi Romano, Lasini Bruno, Leo Tiberio, Marzari Davide, Mohorcich Alessandro, Morella Luigi, Nauta Silvio, Nisi Michele, Pagliaro Paolo, Paluzzano Pierluigi, Prodan Gino, Pullano Vincenzo, Sinatra Paolo, Starini Mauro, Travani Giancarlo, Trifoni Patrizio, Vatta Mauro, Zimarelli Fabio, Zubin Fabio.

Classe 3.a D: Bencioli Emanuela, Bidussi Tiziana, Gaeta Patrizia, Giudici Elisabetta, Kodarin Patrizia, Korb Marisa, Masolin Maria, Melon Eleonora, Molinari Elisabetta, Molinari Manuela, Montiglia Tiziana, Pierazzi Luisa, Sain Ariella, Simeoni Rossella, Vok Tiziana.

Classe 3.a E: Andreassi Maurizia, Baldini Loredana, Barale Daniela, Basaglia Marina, Bizzarini Silvia, Budal Manuela, Buiese Gabriella, Castellani Laura, Cavallari Cinzia, Cerasari Patrizia, Cesanelli Barbara, Cesca Patrizia, Cian Lorella, D'Agostinis Bettina, Declich Fiorella, Fragiacomo Marina.

Classe 3.a F: Esposito Donatella, Giagodi Gabriella, Giannini Marisa, Gustini Cinzia, Larconelli Luisa, Laudato Marina, Marco Alessandra, Martarello Chiara, Mauro Gabriella, Piccioni Marino, Prato Cinzia, Puzzolo Miriam, Ramires Emanuela, Rasman Marina, Sartore Roberto, Savino Sandra, Sfreddo Daniela, Spedicati Maurizio, Tabor Antonella, Sterni Roberto, Tavani Linda, Toffolutti Barbara

Candidato esterno: Bogalech Costantino.

Sono stati licenziati col giudizio sintetico di «ottimo»: Zega Diego, Cassetti Paolo, Comar Giancarlo, Pagliaro Paolo, Trifoni Patrizio, Vatta Mauro, Andreassi Maurizia, Barale Daniela, Basaglia Marina, Budal Manuela, Cesanelli Barbara, Fragiacomo Marina, Sfreddo Daniela, Tabor Antonella.

Sono stati licenziati col giudizio sintetico di «distinto»: Auter Riccardo, Cescut Alessandro, Degrassi Fabrizio, Donda Massimo, Giagodi Romano, Sinatra Paolo, Travani Giancarlo, Gaeta Patrizia, Kodarin Patrizia, Masolin Maria, Buiese Gabriella, Mauro Gabriella D'Agostinis Bettina, Rasman Marina, Spedicati Maurizio, Sterni Roberto Tavani Linda.

Sono stati licenziati col giudizio sintetico di «buono» Lauro Dario, Riaviz Adriano, Rocco Umberto, Agnoletto Guido, Balsamo Giancarlo, Cadore Nicolò, Canola Alessandro, Delben Massimo, Contento Paolo, Bogalech Costantino, Faustini Claudio, Morella Luigi, Korb Marisa, Simeoni Rossella, Pierazzi Luisa, Cerasari Patrizia, Cesca Patrizia, Declich Fiorella, Giagodi Gabriella, Giannini Marisa, Laudato Marina, Puzzolo Miriam, Ramires Emanuela, Toffolutti Barbara.

All'Istituto d'arte

Elenco dei licenziati all'Istituto d'arte «E.U. Nordio».

Diploma maestro d'arte.

Sezione disegnatori architettura e arredamento: Patrizia Bonetta, Furio de Denaro, Paolo Obizzi, Vincenzo Rocco, Fulvio Rumini, Gabriella Spinetti, Antonio Taverna, Mauro Tessaris, Paolo Volsi, Claudia Zadeu.

Sezione decorazione pittorica: Annalisa Biagini, Fulvia Foschi, Roberto Vidali.

Sezione arte del tessile: Adriana Giancovich.

Diploma corso di magistero.

Sezione disegnatori architettura e arredamento: Cinzia Busetti, Rossana Coslovich, Cinzia Corbelli, Loris Cosmini, Alessandro Perentin, Maurizio Roccia, Mario Tiberio, Gianni Valentinuz, Ariella Zanetti.

Sezione decorazione pittorica: Euro Bellettini, Pierpaolo Bisleri, Donatella Cesaratto, Sergio Manias, Alessandro Maraspin, Mara Mitri, Gabriella Tomé.

Sezione arte del tessile: Liliana Giuressi, Giuliana Mangiaracina, Cristina Salari Antoni.

LA VITA NEL PORTO

Trieste nei traffici austriaci - Avanzano gli scali della Germania Orientale e quelli polacchi - La propaganda svolta dall'Ente porto nell'Hinterland

L'Austria e Trieste

Il «Transport» di Basilea, uno fra i settimanali più qualificati d'Europa, fa notare che Amburgo avrà 'in avvenire una «grande importanza per l'Austria» specialmente nelle merci varie imballate. Su un milione di tonnellate di merci in colli spediti dall'Austria, 600.000 hanno scelto Amburgo. La graduatoria dei porti che servono l'Austria, nota la rivista svizzera, è (per il 1973) la seguente: Fiume con 1,2 milioni tonn.; Amburgo e Trieste con 930.000 tonn. ciascuno; Brema con 400.000 tonn.

Ma scendendo alle merci in colli, la graduatoria cambia: 1) Amburgo 600 mila tonn.; 2) Trieste 390 mila tonn.; 3) Brema 360 mila tonn.; 4) Fiume 200 mila tonn. Senza i petroli, il traffico transitario austriaco è stato di 4,5 milioni tonn. '73.

La rivista non esamina le direttrici dei traffici marittimi austriaci. Ma è noto che attraverso i porti del Nord passano le merci austriache dirette alla Scandinavia, Granbretagna, USA, Canada, America Centrale, perché Amburgo e Brema hanno una fittissima ragnatela di collegamenti marittimi con le aree indicate.

I porti DDR e polacchi

Fanno una sottile e capillare propaganda in Austria i porti tedesco-orientali di Rostoch, Wismar e Stralsund, e quelli polacchi di Gdynia, Gdansk e Stettino. Vogliono valuta pregiata i porti del COMECON. Ci è stato detto che i sei porti suindicati fanno dei «forfait» di favore da confine cecoslovacco-ungherese al Baltico e quindi sulle navi di linea dei due paesi. Di qui l'obbligo nostro di prestare la massima attenzione ai «newcomers» del Nord.

La propaganda portuale

Amburgo, Fiume ed altri porti si danno molto da fare per propagandare le loro attività transitarie. E fanno bene. Da parte nostra sappiamo che l'Ente Porto lavora capillarmente sui giornali della Mittel Europa, specie nei supplementi speciali. E' l'ing. Colautti — direttore generale dell'Ente — che dà vitalità ed organicità a questa propaganda, appoggiato in pieno dal presidente comm. Tonutti.

L'Ente Porto sta intanto studiando un grande stand, per incarico dell'Associazione Porti Italiani, che verrà allestito dallo stesso ente alla «Containerisation '74» di Monaco, e che illustrerà le funzioni dei principali porti nazionali, ovviamente Trieste compresa. A novembre l'Ente Porto allestirà una propria mostra, con conferenza stampa, a Graz, e probabilmente — subito dopo — ne farà una consimile a Klagenfurt. L'Ente Porto sarà pure presente, nel quadro del Comitato Propaganda Unitaria, alla fiera di agosto di Klagenfurt, ed a quella autunnale di Vienna e Graz.

A Klagenfurt una mostra triestina, dedicata al traffico dei legnami, sarà allestita dal Comitato Propaganda Unitaria nell'ambito del Padiglione permanente dell'Ente Regione. Sparirà dunque il famoso «Triester Pavillon» che dal 1952 è stato sempre presente alla Holzmesse della capitale carinziana? Sembra di sì — dicono — per ragioni finanziarie. Non siamo campanilisti, ma francamente ci spiace di non veder più il «Triester Pavillon» nella verde Carinzia.

Il nostro padiglione a Klagenfurt è stato sempre un centro di convegno di operatori economici, e non solo austriaci. Quest'anno avremmo potuto esporre i modelli in scala delle tre «full-containers» del Lloyd, tanto più che nella prossima edizione della fiera di Klagenfurt (agosto '75) Suez sarà agibile alla navigazione internazionale. Sembrerebbe giusto — a nostro avviso — che la politica lloydiana nella «full-containerisation» ed il Molo VII (in cui fervono i lavori nell'ambito degli appoggi regionali e del Piano Azzurro) venissero propagandati in giusta misura in un padiglione a sé.

Abbiamo le navi containers (anche se oggi a Canale chiuso non toccano Trieste), volute dal nostro Lloyd nel quadro di una politica lungimirante. Non esporne i modelli ci sembra un peccato! E tanto più un peccato perché nell'undicesima giornata riservata ai giornalisti dal 9 all'11 di agosto, saranno presenti a Klagenfurt settanta esponenti dei maggiori quotidiani e riviste continentali, invitati dalla direzione di quella fiera.

ALISCAFI MOLO PESCHERIA

SERVIZIO GIORNALIERO

Percorso	ora legale italiana Partenza	del viaggio ore Durata
TRIESTE - PIRANO	08.00 — 16.45	0.30
TRIESTE - GRADO	09.30 — 13.15 — 17.45	1.00
TRIESTE - UMAGO	07.45 — 15.45	0.45
TRIESTE - PARENZO	07.45 — 16.45	1.30

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Euro - Advertising

da oggi spendere bene significa guadagnare.

Perché perdere tempo a cercare di negozio in negozio ciò che serve alla tua casa o al guardaroba di tutta la famiglia? Da oggi a Trieste ci sono i Grandi Magazzini «IL LAVORATORE». Quattro piani simpaticamente accoglienti con un grande assortimento di prodotti. Per la moda-uomo, donna, giovane e bambini oltre alla boutique, tante proposte di maglieria e camiceria esterna; biancheria e corsetteria; calze e foulard; abbigliamento mare. I suggerimenti per la casa vanno dai casalinghi in genere alle ceramiche; dai lampadari ai tendaggi; dalla biancheria ai tappeti. Le novità dei Grandi Magazzini «IL LAVORATORE» comprendono anche articoli di pelletteria, di profumeria, bigiotteria e cancelleria; attrezzature per il campeggio e persino i giocattoli ed i dolciumi. Con i Grandi Magazzini «IL LAVORATORE» il prezzo di qualsiasi acquisto è sempre più conveniente: ecco perché i conti tornano sempre... con simpatia.

GRANDI MAGAZZINI
IL LAVORATORE
la spesa giusta.
Corso Saba 15 Trieste

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«TAMU-TAMU» AL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO

Gli ospiti indonesiani di Menotti

Nella stessa serata anche un'operina satirica di Antonio Salieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spoleto, 1

Una scialba coppia senza figli in uno scialbo appartamento tricamere di una città americana. L'amaro in bocca di un'esistenza banale e insoddisfatta. Un mattino di neve. Fra poco, Natale. Un albero di plastica. Echi di «Stille Nacht» nell'aria senza tepore umano. Così incomincia «Tamu-Tamu», la nuova opera breve di Gian Carlo Menotti che al «Caio Melisso» ha avuto un caloroso battesimo europeo, dopo la «prima» di Chicago, in occasione del IX Congresso internazionale di scienze antropologiche ed etnologiche, dal quale era stata commissionata.

In questo insipido mattino d'inverno, marito e moglie danno un'occhiata distratta al giornale: una foto di guerra dal sud-est asiatico; una famiglia brutalizzata da un gruppo di soldati. Dove e quando precisamente non è detto, ma non occorre per localizzare subito un episodio del conflitto vietnamita.

E all'improvviso (il marito si è recato in ufficio, e la moglie ciabatta per casa) qualcosa di incredibile e di assurdo. Suonano. La donna apre e sulla porta ecco la stessa famiglia della foto; una coppia anziana, un giovane con due mogli di cui una incinta, un ragazzo e una bambina; gente lacera, ferita, che non si regge in piedi dalla fame. Per la donna americana e per suo marito inizia dunque una sorta di «pazza avventura» che li porta a una progressiva solidarietà di vita e di sentimento con gli strani ospiti (Tamu-Tamu, in indonesiano, vuol dire appunto «ospiti»). Il piccolo appartamento diventa un inconsueto bivacco di fratellanza. Che tuttavia dura poco. Come prima la povera famiglia indonesiana, così adesso, non meno improvvisamente si «materializzano» gli altri personaggi della foto sul giornale. I soldati bianchi irrompono in casa, trascinano via gli indonesiani, e appena fuori li fucilano. Nell'appartamento la coppia americana riprende la vita di un mattino «normale».

Se il sogno è stato labile o se ha lasciato qualcosa (forse il simbolo di una piccola bambola dimenticata per terra) ai due protagonisti, questo non ci è dato di sapere. Profonda è invece la traccia sulla coscienza.

Solo alla fine della rappresentazione il pubblico si rende conto che sul palcoscenico sono successe un numero incredibile di cose: un decesso, un parto, regali, giochi, sensazioni nuove, seni «en plein air» (quelli della giovane indonesiana, subito imitata in uno scherzoso confronto dalla signora bianca... oggi si usa) e soprattutto, sul filo del surreale, gli spunti ironici e spiritosi determinati dal contatto degli ospiti con le «delizie» della civiltà. E a questo punto è già detto della straordinaria abilità di Menotti: non solo nell'impegno di un'idea teatrale originale, afferrata, come spesso nel suo teatro, dalla realtà corrente, sottratta addirittura ad una tematica che si direbbe congeniale ai compositori dell'emisfero artistico opposto a quello di Menotti, ma anche nello svolgimento di un ritmo incalzante, agilissimo, che accoglie felicemente, in un contesto fortemente drammatico, gli umori arguti di quella vena menottiana fluente dal «Ladro e la zitella» fino all'«Ultimo selvaggio».

A parte la presa infallibile dei colpi di scena all'inizio e alla fine, tutto il meccanismo di «Tamu-Tamu» occupa una «durata» scenica estesa e fitta, in realtà invece limitata nello spazio narrativo di due atti brevi senza intervallo, e di un linguaggio sempre figurativamente sbalzato. Due capitoli che si leggono tutto d'un fiato — non lontani dal dibattito antidiscriminatorio dell'«Uomo più importante» — e che puntualmente catturano l'attenzione e la commozione del pubblico.

E' questo un bersaglio che Menotti non manca mai — con grande fastidio dei critici più intransigenti — e che in «Tamu-Tamu» appare centrato anche nell'economia di un linguaggio discorsivo che pure intreccia digressioni cantabili e illustrative, nonché nella sincera adesione al messaggio della fiaba impossibile e inquietante.

I punti più deboli dell'opera sono proprio le effusioni dichiaratorie — specialmente quelle del marito — quando cioè il compositore vuole definire per esteso ciò che basterebbe accennare. Ma a parte questo rischio di eloquenza, l'opera si snoda di slancio, lucida, efficace soprattutto nell'arco della prima parte, fino alla berceuse che la protagonista canta alla bambina indonesiana, e che blandisce il contrasto del dramma. Suggestivo infine l'impiego di stilemi orientali e di timbri alonati che attraversano di continuo il chiaroscuro espressivo di Menotti, e il respiro orchestrale, teso e diafano nella funzione temporale degli interludi. La messinscena di «Tamu-Tamu» ha offerto a Menotti una nuova occasione per uno spettacolo d'alto virtuosismo registico. Quasi televisivo il ritmo rappresentativo, giocato sul risalto dei particolari come sull'assieme di più forte emotività. Un meditato e avvincente esercizio di realismo operistico aperto alle evasioni riflesse del sogno; o meglio, di un incubo.

E un nuovo successo per l'acclamatissimo Menotti, che ha avuto preziosi collaboratori: lo scenografo Sandro La Ferla (efficacissima la trasparenza e l'inquadratura della parete di fondo del piccolo interno), un energico direttore (il giovane John Mauceri), che ha guidato egregiamente la «Spoleto Festival Orchestra USA», e infine un palcoscenico di straordinaria bravura. Sylvia Davis, Dominic Cossa e l'intero gruppo degli indonesiani (Sumiko Murashima, Sung Sook Lee, Sung Kil Kim, Theresa Teng Chen, Horas e Joseph Hutagalung, Anna Amoroso), e ancora Oslavio di Credico e Samuel Terry, sembravano calati letteralmente in una iper-realtà scenica senza la benché minima incertezza.

La bella estensione vocale del soprano Sung Sook era stata in precedenza ammirata nell'operina satirica di Antonio Salieri «Prima la musica poi le parole» su libretto del Casti, diretta dal giovanissimo ma spigliato maestro spoletino Lorenzo Muti, con la regia di Menotti e le scene di Pasquale Grossi. Nella pungente satira di Salieri sul costume o malcostume teatrale del Settecento (ma certe frecciate andrebbero a segno anche ai nostri giorni), cantavano anche il soprano Silvana Ferraro, Andrea Snarski (un cantante polacco, ma dall'ottima dizione italiana) e il basso Aurio Tomicich (un triestino, che ha offerto una gustosa caratterizzazione). Oggi i «tipi» e le situazioni sciorinate dal Casti per la contrappuntata invenzione musicale di Salieri, più noto per la contrapposizione a Mozart, con relativa anedottica, che per le sue opere hanno perduto molto del loro mordente, ma hanno divertito comunque il pubblico del Festival dei Due Mondi in una serata prevalentemente dedicata al Terzo Mondo.

Gianni Gori

Stupendamente tropicale

Londra, 1

Il regista americano Lionel Rogosin, autore di numerosi documentari dei quali sono in corso retrospettive a Londra e a Parigi si cimenterà per la prima volta con un lungometraggio girando in Bretagna, a Thaiti e nelle isole Marchesi «Noa Noa», un film dedicato alla vita del pittore post-impressionista Paul Gauguin.

La pellicola, per la quale si prevede un costo di produzione di 2,2 milioni di dollari, sarà tratta da una biografia dell'artista francese scritta da James Age e che Rogosin definisce «stupendamente tropicale», specialmente nel modo di trattare temi attuali come la libertà dell'individuo, la liberazione sessuale, l'ecologia.

(Ansa)

Concorso internazionale «Voci per la lirica»

Verona, 1

La sera dell'otto luglio un concerto dell'orchestra dell'Arena di Verona chiuderà il II concorso internazionale «Voci per la lirica» di Peschiera.

Vi parteciperanno i finalisti ritenuti idonei per il particolare tipo di repertorio italiano della prima metà dell'Ottocento.

L'obiettivo del concorso, è infatti quello di reperire esecutori prontamente utilizzabili in quel tipo di repertorio che sempre più interessa i teatri italiani e stranieri.

Rientra in questa finalità la presenza nella giuria del Sovrintendente l'Arena di Verona, i consiglieri artistici di teatri stranieri, direttori d'orchestra ed esperti del teatro lirico.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un thrilling in più e un Silone in meno

Avviandosi il campionato verso l'epilogo, la tenaglia del calcio mondiale nell'ultima settimana si è leggermente aperta, così che tra una pedata e l'altra, i telespettatori hanno avuto licenza di guardare anche qualcuno dei programmi ordinari, insolitamente decorosi, che si son dati convegno sotto il tendone televisivo proprio in questo periodo di eccitanti distrazioni calcistiche. Non è il caso, naturalmente, dello sceneggiato di Flavio Nicolini e Gianni Serra «Dedicato a un medico», che continua a soffrire la concorrenza inesorabile delle partite (giovedì scorso, se ben si ricorda, si trattava di Polonia - Svezia), ma è il caso invece — tanto per fare un esempio — del testo drammatico di Ignazio Silone, «L'avventura di un povero cristiano», presentato venerdì sul secondo canale per la rassegna: «Dalla narrativa al teatro».

Abbiamo già rimarcato l'importanza e il carattere per molti aspetti dirompenti, che contrassegnano il lavoro di Nicolini e Serra nell'affrontare uno dei temi, che in termini di sofferenza umana e costo sociale, è tra i più laceranti del nostro tempo: la condizione cioè dei malati di mente, il problema della loro emarginazione dalla società, così spesso soggetta al pregiudizio e alla paura della malattia. La seconda puntata non ha fatto che confermare l'altezza dell'impegno, la validità della realizzazione e dell'interpretazione da parte, soprattutto, di quel bravissimo attore che è Bruno Cirino. Peccato però che verso la fine gli autori abbiano perso un po' — come dire? — la tramontana. Chissà mai perché hanno dirottato la vicenda, fino a quel punto impeccabile per il rigore del suo sviluppo drammatico, a esiti da thrilling, da giallo all'americana: il protagonista, guarito ma egualmente respinto dai «sani» (tranne, per un istante, dalla nipotina, o purezza dell'infanzia, e che bella, che delicata seguenza!), che imbraccia il fucile del cognato dicendo di voler andare a caccia e tutti gli altri, terrorizzati, che accerchiano la casa, mentre gli spettatori vengono rinviati alla prossima puntata qualora intendessero conoscere il mistero della fine riservata al «matto»: proprio come nei tradizionali fumetti a suspense della televisione. C'è da augurarsi che si tratti d'una caduta (anche di gusto) soltanto momentanea, perché pungerebbe molto che una proposta così seria e animosa, e per il resto così severamente condotta, dovesse risicarsi il credito giustamente acquisito con il passivo di simili incongruità di tono e di stile.

Se tra gli esempi di spettacoli in qualche modo notevoli abbiamo citato anche «L'avventura di un povero cristiano» non è perché l'edizione televisiva diretta da Ottavio Spadaro abbia entusiasmato, al contrario; in realtà è apparsa alquanto generica e talvolta così inzuccherata di manierismo sanfrancescano «dugentesco», coi fraticelli giocondi inclini a posare il capino sulla spalla del compagno a ogni soffiar di spiffero e a giuggiolar «fioretti», da risultare insopportabile in più d'un punto. Indulgere a lezi del genere significa rendere un cattivo servizio a Silone, che nel rievocare il dramma del frate suo conterraneo Pietro Angelerio, divenuto Papa nel 1294 col nome di Celestino V e, avendo abdicato dopo nemmeno sei mesi di pontificato (il gran «rifiuto» ricordato da Dante nel III Canto dell'Inferno) nuovamente ridottosi alla primitiva condizione di eremita, mirava a riabilitare il suo Pietro delle accuse di «viltade», interpretando quel gesto come una dolorosa e fatale conseguenza dell'accerrima lotta all'interno della Chiesa stessa tra due concezioni religiose e due metodi opposti d'intendere il ministero spirituale: quelli appunto rappresentati, rispettivamente, da Pietro Angelerio e dal cardinale Caetani, che gli doveva succedere. E tutto questo — che è il cuore dell'opera — Silone lo significa nel suo racconto-dramma al modo (ha osservato la critica) di «un parroco di campagna senza teologia e senza paura dei vescovi»: che sarebbe poi l'atteggiamento dello scrittore abbruzzese, cioè (com'egli ama definirsi) d'un «socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa».

Beh, alla televisione non ne è risultato molto, e tuttavia ci sembra che Silone abbia sufficiente vigore per resistere alle dubitabili versioni di Spadaro e per far risuonare il suo messaggio etico e civile (chiamiamolo conciliare) se non altro in alcune grandi scene, come ad esempio in quella del confronto tra Celestino V (il bravo Cucciolla) e il cardinale Caetani (Ferruccio De Ceresa), dove scatta limpidamente il conflitto dialettico tra la vocazione spirituale, evangelica, e la ragione di Stato; oppure l'altra, a parti invertite, tra i due stessi personaggi, Pietro tornato umile frate, e Benedetto Caetani, divenuto Papa Bonifazio VIII. Uno spettacolo, insomma, che pur coi suoi difetti, metteva conto di vedere.

Ber.

PAOLO FERRARI DAL CINEMA E DAL TEATRO ALLA TV

Il segretario di Nero Wolf sarà Gaetano Donizetti

Roma, 1

Paolo Ferrari, divenuto popolare ai telespettatori nelle vesti di segretario di Nero Wolf (Tino Buazzelli), «scoprirà» al pubblico dei radioascoltatori il volto umano di un grande musicista bergamasco: Gaetano Donizetti. Grande per le qualità dinamiche e comunicative che, derivanti da una visione romantica della vita, affiorano nelle sue opere più felici, dall'«Elisir d'amore» a «Lucia di Lammermoor».

L'originale radiofonico diretto da Marco Visconti negli studi della RAI-TV di Firenze, articolato in quindici puntate, presenterà, dopo Donizetti, Rossini e Bellini, ai quali daranno la voce rispettivamente Antonio Guidi e Leo Gullotta.

Paolo Ferrari, l'ex bambino prodigio al quale Blasetti nel 1938 affidò una particina in «Ettore Fieramosca» anche se sono in pochi a ricordarlo, è attore schivo. Questo suo modo di essere non esclude, tuttavia, il costante interesse da lui dimostrato per il mondo dello spettacolo (teatro, cinema, televisione). Pronipote di un noto commediografo che si chiamava come lui, ha respirato fin dall'età della ragione (aveva nove anni quando prese parte a «Ettore Fieramosca») l'aria di chi si esprime recitando, e sebbene non sempre fortunata, la sua attività non sarebbe potuta essere più eterogenea: a ruoli interpretati in compagine di prosa brillanti, come quella Merlini-Scelso, egli ha alternato partecipazioni radiofoniche e spettacoli all'aperto. Al fianco di Nino Manfredi ha lavorato, poi, in più di una rivista, rivelando un umorismo sottile e calibrato niente affatto facile o estroverso. Sempre nella rivista, è stato «partner» di Billi e Riva e, ancora nel cinema, insieme con Manfredi, ha avuto un certo successo in film d'evasione, tra i quali «Susanna tutta panna» coinciso col momento d'oro di Marisa Allasio. In TV si è diviso tra prosa e rivista, né ha omesso, all'occasione, di assolvere la funzione di presentatore. La vena satirica, assieme al senso dell'equilibrio e a un «humour» molto poco italiano (tra l'altro, sia pure per caso, Ferrari è nato a Bruxelles), sono sempre state le prerogative di quest'attore, il quale si considera lusingato di avere avuto la possibilità di rievocare Donizetti.

Considero questa occasione — ha detto Paolo Ferrari — la più stimolante della mia carriera, dopo quella offertami da Patroni Griffi, che m'invitò a inserirmi come «ospite» nella «compagnia dei giovani» quando nel '60 mise in scena «Anima nera».

Di Donizetti, Paolo Ferrari si propone di mettere in risalto, sia pure senza potere contare sul gesto e sulla espressione («ma un attore non deve mai sottovalutare l'importanza della parola») i risvolti umani. La sofferenza, le rinunce, le transazioni sono, generalmente, prove che maturano gli artisti dotati. E' il caso di Gaetano Donizetti, costretto ad arruolarsi ventenne nell'esercito per fare fronte alle esigenze finanziarie della famiglia. La vita militare, comunque, non soffocò la sua vena di musicista, né pose limiti alla sua ispirazione. Nel 1822, a soli 25 anni, nacque infatti la sua prima opera semiseria di indiscutibile valore, «Zoraide di Granada», seguita da «Anna Bolena». La sorte riprese ben presto ad essere impietosa con lui sottraendo alla vita la moglie amatissima Virginia Vasselli (Elena Cotta). Temette, dal dolore, di non potere più comporre. Si sbagliava. Lo attendevano ancora anni di fervida creatività, durante i quali nacquero «Don Pasquale» e «Linda di Chamonix». Colpito da una paralisi progressiva ai centri nervosi, morì, tra atroci dolori nel 1847, in una desolata casa di Bergamo. Aveva appena compiuto cinquant'anni.

Il titolo dato all'originale radiofonico diretto da Mario Visconti e dedicato nelle prime puntate a Donizetti è: «Una furtiva lacrima». Non si tratta di un riferimento a una frase della popolare romanza dell'«Elisir d'amore», ma a quello che fu il destino di Donizetti uomo, amaro, solitario, difficile.

«Non molto diverso da quello di tanti altri prestigiosi artisti. Ed è perciò — spiega, sommesso, Ferrari — che ho messo tutto l'impegno nell'identificarmi con l'autore di «Lucia di Lammermour», ritenendo che l'aspirazione maggiore di un artista sia quella di tuffarsi nelle esperienze di un'altra vita specie se più grande di lui».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

TUTTI TRE IN GALERA

PARLIAMO TANTO DI LORO

«L'orchestra rossa» (TV-1, ore 20.40) — Si conclude stasera questo sceneggiato ispirato ad una inchiesta giornalistica. A sostituire Geiring giunge da Berlino il consigliere della «Gestapo», Paulsen, il quale, forte dell'appoggio di alcune personalità naziste, si propone di usare l'«orchestra rossa» per seminare discordia tra l'Unione Sovietica ed i suoi alleati d'Occidente. Tra Paulsen e Boemelburg (il militare Piepe è stato estromesso dal suo incarico) si delinea una rivalità «professionale» sui metodi con i quali condurre il controgioco radio con Mosca, finché un fatto imprevisto determina una loro, sia pur temporanea, alleanza. Nel settembre del '43 Trepper, fattosi condurre in farmacia, riesce a fuggire. Egli vuole avvertire Mosca di quel che si cela dietro la faccia dell'«orchestra rossa» ma i suoi avversari sono più veloci e fortunati. Divulgano la notizia che Trepper è un collaborazionista della Gestapo. Evitato da tutti, il «grand chef» scompare dalla scena. Escono di scena, tragicamente, anche André e Grossvogel, i quali chiudono l'ultimo elenco di condannati a morte appartenenti all'«orchestra rossa». Come possibili testimoni restano solo Kent e Paulsen (Margarete è stata spedita in Germania, al sicuro, dallo stesso Paulsen, Boemelburg a sua volta è stato rimosso). E' l'estate del '44. I tedeschi sgomberano Parigi. La fine del conflitto è prossima. Per diversi mesi Kent, Paulsen, ed un radiotelegrafista, Luders, scappano attraverso la Germania, fuggendo sia i tedeschi in ritirata che le truppe alleate che avanzano da Ovest. Paulsen intende raggiungere le linee russe, portando con sé, oltre ai documenti segreti che comprovano l'anticomunismo di certi ambienti alleati, il suo miglior testimone di difesa: Kent. L'uno testimonierà della lealtà e fedeltà dell'altro. Ma il doppio gioco non assicura a Paulsen i risultati che egli sperava. A Mosca, infatti, l'ex funzionario della Gestapo viene condannato ad una lunga detenzione, così come Kent e come Trepper. Quest'ultimo sarà pienamente riabilitato solo alla morte di Stalin, dieci anni dopo.

* * *

«A carte scoperte» (TV-1, ore 21.35) — Protagonista della seconda puntata di questo programma è Nicolae Ceasescu del quale lo scrittore e giornalista Giancarlo Vigorelli, dopo averlo interrogato sui problemi essenziali di politica estera e sul comunismo moderno, tratteggia la figura nella sua intimità familiare e nel suo rapporto con il popolo romeno. Vigorelli è amico personale di Ceasescu e quindi ha potuto «giocare» con lui a carte scoperte: è nata così un'analisi dettagliata della Romania e del suo capo attraverso le testimonianze dei suoi collaboratori più diretti; è nata una larga panoramica sullo sviluppo attuale di questo paese sulla gente comune e sulle sue aspirazioni.

* * *

«Il cambio della guardia» (TV-1, ore 22.35) — Il telefilm in onda stasera narra la storia di una capretta che, nella ricerca della selvaggina è di grande aiuto per il bracconiere, il quale sfuggendo al controllo del guardiacaccia rivende la merce a clienti abituali.

* * *

«Parliamo tanto di loro» (TV-2, ore 21) — Riprende stasera con questa nuova collocazione, la trasmissione dei servizi culturali «Parliamo tanto di loro» a cura di Luciano Rispoli che ne è anche il conduttore. Nel corso della trasmissione alcune coppie di genitori vengono invitate a rispondere ad una serie di prove che consistono soprattutto nella richiesta della descrizione del comportamento di bambini posti di fronte a determinate situazioni. I genitori devono indovinare le reazioni che questi bambini avranno nel vedere filmati di animazione, disegni, brevi sceneggiati che verranno presentati in studio offrendo così un'occasione di spettacolo. Le risposte date dalla coppia di genitori verranno poi confrontate con le vere reazioni dei bambini, registrate precedentemente. Anche in questo ciclo ci saranno appuntamenti fissi come una telefonata al medico di Anna Maria Gambineri, interviste a bambini, la presenza di un ospite. *(Ansa)*

Niente Cagliostro per Dalì ammalato

Milano, 1

Il pittore Salvador Dalì è stato costretto, a causa di ricovero per un delicato intervento chirurgico, a rinunciare al film «Cagliostro». Per la regia di Pier Carpi, che si sta girando in questi giorni a San Leo, Roma, Spoleto, Lucca e in Tunisia. Lo ha annunciato un comunicato della produzione. Come noto, Salvador Dalì, che è un grande sostenitore dell'innocenza del conte di Cagliostro, una figura che il film intende riabilitare, aveva chiesto di recitare nel ruolo di Voltaire e Rodolfo Putignani, produttore della pellicola, aveva accettato con entusiasmo.

Per esser sullo schermo Voltaire, Dalì si era detto pronto anche a tagliarsi i famosi baffi, e sarebbe venuto in Italia nei prossimi giorni, arrivando sul set a cavallo di un elefante dipinto di giallo.

Il produttore Rodolfo Putignani e il regista Pier Carpi, nell'apprendere dell'impossibilità di Dalì di partecipare al film, hanno deciso di sopprimere dalla pellicola l'intera parte di Voltaire che egli avrebbe dovuto interpretare.

Il film «Cagliostro» si avvale dell'interpretazione di Bekim Fehmiu, nel duplice ruolo del conte di Cagliostro e dell'imbroglione Giuseppe Balsamo, di Curd Jurgens nella parte di Papa Pio VI, di Evelyn Stewart, Daniela Rossini e di molti altri attori, tra i quali Massimo Girotti nel ruolo di Giaco mo Girotti nel ruolo di Giacodebutto come regista cinematografico dello scrittore Pier Carpi, che da dieci anni studia la figura del leggendario Cagliostro, e che con il suo libro «I mercanti dell'occulto» è finalista al Premio Bancarella.

(Ansa)

Paolo Villaggio Fantozzi sullo schermo

Roma, 1

La Rizzoli Film annuncia di avere in preparazione un film su Fantozzi, il popolare personaggio creato da Paolo Villaggio. Si intitolerà semplicemente «Fantozzi» e ne sarà interprete lo stesso Villaggio. La regia sarà di Luciano Salce. Alla sceneggiatura lavorano Leo Benvenuti, Piero De Bernardi, Luciano Salce e Paolo Villaggio.

(Ansa)

Ripresa la preda

Roma — La bella attrice etiopica Zeudi Araja (nota per «La ragazza dalla pelle di luna») è la protagonista del film diretto da Domenico Paolella «La preda». Zeudi era stata costretta ad interrompere la lavorazione dopo essere stata aggredita da una scimmietta che le aveva procurato graffi in diverse parti

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
TONY CURTIS / ROGER MOORE
QUI MONTECARLO... ATTENTI A QUEI DUE!
COLORE TECHNOSPES

FILODRAMMATICO
LE MALIZIOSE

ARISTON - I.N.C.
per un cinema migliore
CINQUE PEZZI FACILI
con JACK NICHOLSON
ULTIMO GIORNO

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1974. «Al Cavallino bianco» - «La donna perduta» - «Contessa Mariza». Dal 13 luglio al 18 agosto.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1974. Da venerdì vendita dei biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti: «Al Cavallino bianco» di R. Benatzky.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»: oggi sospesi per riposo settimanale.
ARISTON-I.N.C. 16.30 ult. 21.30. (vedi estivi). «Cinque pezzi facili», con Jack Nicholson. Technicolor. Vietato 14 anni. Ultimo giorno.
EDEN. 15.30, ultima 22.15. Quinta settimana: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Lire 1200. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Per favore non mordermi sul collo». Un film di classe di Roman Polanski. Con S. Tate. Colori. V. m. 14 a. (Satirico).
FENICE. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «La bottega che vendeva la morte» con Peter Cushing e Diana Dors. Colori. V. m. 14. (Orrore).
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. L'ultimo eccezionale avvenimento cinematografico della stagione «Qui Montecarlo... Attenti a quei due!» Tony Curtis e Roger Moore. Spettacolare technicolor
NAZIONALE. Lire 1200. 16 - 22.15. «Squadra speciale con licenza di sterminio» con Michael Ansara e Francine York. Prima edizione italiana 1974. Colori (per tutti).
RITZ. 16.30 ult. 22.15. Un film di Vladimir Motyl «Il bianco sole del deserto». Technicolor.

AURORA. 16.30: Woody Allen è «Il dormiglione». Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Walt Disney presenta: «Quattro bassotti per un danese» con D. Jones. Technicolor.
CRISTALLO. 16.45. Uno spettacolare e sensazionale technicolor Columbia: «Né onore né gloria» con A. Delon, A. Quinn e C. Cardinale. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «L'elefante africano». Caccia grossa nel continente nero. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: Domani e dopodomani stesso programma. «Le maliziose». Technicolor con Jamine Reynaud e Nathalie Zeizer. Severamente v. m. 18.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «La governante» con T. Ferro, M. Brochard e A. Belli. Technicolor. Vietato 18 a.

MIGNON. 15.30: «Il giorno dei fazzoletti rossi». Avv.
ALCIONE (tel. 796162) 16.30. «Cosa avete fatto a Solange?» Uno dei migliori «gialli» di questi ultimi anni. Regia di Dolamano; musiche di Ennio Morricone. Interpreti: Fabio Testi e Karin Baal. Technicolor. V. m. 18 a.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor «Tutto quello che avreste voluto sapete sul sesso ma non avete mai osato chiedere» con Woody Allen, John Corradine e Jan Jacobi. V.m. 18.
ABBAZIA. 16.30. Technicolor. «Zambo il dominatore della foresta» Brad Homis Gisell Hahn. Avvincente.

ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16. Technicolor: «Una testa di lupo mozzata!» Leonard Nimoy, Vera Miles, Susan Hampshire. «Il best seller» dei thrilling.
RADIO. 16.30. «Il debito coniugale», supercomico con Lando Buzzanca e Barbara Bouchet. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.20. «Cinque pezzi facili» con Jack Nicholson. Prima visione. Ingresso 700, ridotti 500. Vietato 14 anni. Ultimo giorno.
ESTIVO GINNASTICA: sabato apertura.
VALMAURA. 21. «Quell'estate del '42». Capolavoro. Colori.
EX SOCI. 21. «La calata dei barbari» con Lawrence Harvey e Sylva Koscina. Colori.
SERVOLA. 21.15. «I temerari» con Burt Lancaster e Deborah Kerr, scopecolor.

Riduzioni Enal: Fenice, Ariston-I.N.C., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Flavia, la monaca musulmana». V. m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Patroclooo.. e il soldato Camillone grande, grosso e frescone».
CENTRALE. 15.30: «Il sorriso del grande tentatore». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Zardoz». V. m. 14 anni.
PUCCINI. 15.30: «Amore e ginnastica».
DIANA. 18: «Ann and Eve». V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La signora dei blues», con D. Ross e B. De Williams. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «L'amico del padrino», con R. Harrison ed E. Bianch. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Senza tregua», con G. Segal e S. Berger. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «Gli orrori del castello di Norimberga», con J. Cotten ed E. Sommer. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Addio cicogna addio», con M.L. Alvares e F. Villa. Scope a colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «La trappola per un lupo», con Jean Paul Belmondo e Mia Farrow. A colori.
PRINCIPE. 18: «La morte bussa due volte». A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Brivido nella notte» con C. Eastwood e J. Walter.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Permettete signora che ami vostra figlia?», con Ugo Tognazzi e B. Lafont. Technicolor.
ARENA. 21.30: «Ufo allarme rosso... Attacco alla terra», con E. Bishop, M. Billington, W. Ventham. Colori.

RONCHI

RIO. «Così bello, così corrotto, così conteso».

PALMANOVA

ITALIA. «Sfida alla morte».
GARIBALDI. «Il prode Anselmo e il suo scudiero».

GEMONA

SOCIALE. «Il ribelle di Scozia».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'Abominevole dr. Phibes».

OGGI E DOMANI
AL NAZIONALE

Delitto politico diventa film

Zurigo, 1

E' in cantiere da aprile in Svizzera un film provvisoriamente intitolato «Confronto» e basato su un omicidio per motivi politici che, avvenuto il 4 febbraio 1936 nella località climatica di Davos (Cantone dei Grigioni), occupò in tutto il mondo le prime pagine della stampa dell'epoca.

Tre anni dopo l'ascesa di Hitler al potere, uno studente ebreo di origine jugoslava residente in Svizzera, David Frankfurter, uccise il leader nazista Wilhelm Gustloff, noto come il «rappresentante in Svizzera» del dittatore.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere — Attrazioni internazionali — Strip tease.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. (0431) 80945 — Un ambiente elegante, per una serata diversa.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.00 «L'atlante di Topino», pupazzi.
18.30 Circodieci: «Far West».
19.25 Telegiornale sport - Segnale orario - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello
20.40 «L'orchestra rossa», sceneggiato televisivo; con Werner Kreindl, Rada Rassimov; 5.a puntata.
21.30 A carte scoperte: «Nicolae Ceausescu».
22.35 «Il cambio della guardia», telefilm.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Parliamo tanto di loro».
22.00 «Fine serata da Franco Cerri».

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Progression; 6.45: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.07: L'altro suono; 14.40: Sister Carrie (2); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in...; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Country and Western; 20.50: Nozze d'oro; 21: Radioteatro - «La pompa»; 21.50: Il palio di Siena; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Heat, T. Santagata e T. De Vita; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: I misteri di Parigi (2); 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Il giocone; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 20.50: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La romanza da salotto; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: L'Ajo nell'imbarazzo direttore F. Ferrara; 15.30: Il disco in vetrina; 16.15: Musica e poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concertino; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Conversazione; 18.45: La società post industriale; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Attorno alla «nuova musica»; 22.40: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Incontro con l'autore: «Il punto rosso», di L. Candoni; 15.30: A richiesta; 16.20: «Uomini e cose», rassegna di cultura con: «L'indiscrezione» - «Note per una storia della critica d'arte nella regione»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Il segreto», film; 23: «Cuba», documentario.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

17.10: Il compositore Natko Devcic; 17.40: Notiziario; 17.45: Telefilm per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Musica popolare; 19: Studio scientifico; 19.40: Estate spalatina '74; 20: Telegiornale; 20.30: Programma di politica interna; 21.15: «Scontri alla frontiera», telefilm; 22.05: Il quartetto d'archi Gabrielli; 22.35: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 1

Alla borsa di Milano chiusure irregolari con prevalenti assestamenti attraverso scambi poco attivi.

La seduta odierna è stata caratterizzata da due fasi nettamente contrapposte. Nella prima parte, grazie soprattutto all'avvenuto pagamento dei saldi debitori della liquidazione di giugno ed in merito al quale la scorsa settimana si nutriva qualche timore, la quota ha registrato diffusi recuperi sostenuta da alcuni interventi a sostegno e da qualche ricopertura tecnica.

Nella parte finale, con la chiamata in chiusura dei titoli più significativi, il ripresentarsi dell'offerta, determinato soprattutto da considerazioni relative ai provvedimenti fiscali che dovranno essere adottati, ha provocato in diversi casi assestamenti rispetto a venerdì scorso. Si deve inoltre aggiungere il comportamento riflessivo delle Fiat (— 4,5) a seguito della contrazione delle vendite nei primi sei mesi del 1974.

Tra i titoli guida su basi resistenti sono terminate le Montedison Viscosa e Generali mentre le Imm. Roma hanno acquisito un progresso di circa il 2%. Per contro recuperi di un certo rilievo hanno conservato diversi valori e tra questi le Cascami (+13,8%), le Eternit (+8,5%), Liquigas (+ 3,8%), Eridania (+ 3,7%), Pacchetti (+ 3,7%), Falck priv. (+ 3,4%), Cementir, Trenno e Sifa.

Nell'immediato dopoborsa assestamenti hanno accusato le Imm. Roma, Generali e Montedison.

Scarsi affari e prevalenza di lieve miglioria nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 22.500.000; buoni del Tesoro 149 milioni; obbligaz. 4.043.600.000; azioni 2.602.250, di cui 970.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Pochi scambi nel pomeriggio con tono più calmo. Montedison 735-745; Generali 65500-65800; Imm. Roma 455-465; Snia Viscosa 1950-1970. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 33500-38500; sterlina oro n. c. 35500-38500; marengo italiano 36000-40000; marengo svizzero 35000-40000; oro fino (IVA esclusa) 3000-3100; argento (IVA esclusa) 94500-98500; platino (n.q.).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 690-720; sterlina 1630-1720; franco svizzero 225-240; franco francese 135-145; marco tedesco 270-285.

TRIESTE

Seppure tra i contrasti, i titoli azionari hanno registrato nella prima seduta del mese qualche accenno di ripresa, in particolare quelli a più largo mercato. In buona vista risultano Liquigas, Anic, Finsider, Generale Immobiliare, Italsider e Terni, mentre per contro accentuano la flessione le due Fiat, Beni Stabili e Dalmine. In cedenza quasi tutto il reddito fisso.

Ass. Italiana 164400; Ass. Generali 66000; Ras 78700; Anic 1010; Liquigas 299; Montedison 749; Rinascente 255; Rinascente priv. 185; Gerolimich 182200; Premuda 1490000; Sip 1940; Tripcovich 134900; Bastogi 1790; Finmare 236; Finsider 422; Pirelli S.p.A. 1000; Sme 1830; Stet 2225; Beni Stabili 6080; Immobiliare 474; Cantieri —; Fiat ord. 1290; Fiat priv. 1020; Dalmine 383; Italsider 668; Terni 131; Marzotto priv. 1420; Viscosa ord. 1975; Viscosa priv. 1350.

LONDRA

Il mercato ha chiuso su una nota stabile anche se leggermente contrastato e con leggere variazioni nei due sensi, generalmente bilanciate.

I timori espressi dal presidente dei ministri sul mantenimento del livello delle condizioni di vita nel Regno Unito ha causato un declino iniziale, ma l'assenza di una qualsiasi pressione di vendite ha permesso il recupero di gran parte dei valori. I movimenti erano limitati generalmente a uno o due pence nelle due direzioni.

NEW YORK

Chiusura irregolare al mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones dei trenta industriali ha guadagnato 3,83 punti terminando a quota 806,24. Ancora oggi molta influenza sulle quotazioni è stata esercitata dalle notizie sull'andamento «prime rates».

PARIGI — Tendenza leggermente migliore, anche se gli operatori continuano a manifestare una certa cautela in seguito all'annuncio di un declino del 16-15 per cento nel valore delle azioni durante il primo semestre dell'anno e delle misure antinflazionistiche introdotte dal governo francese.

ZURIGO — Tendenza leggermente contrastata attraverso scambi piuttosto limitati: gli investitori infatti, si tengono in disparte preoccupati dall'elevato livello dei tassi d'interesse e dai timori dell'inflazione.

FRANCOFORTE — E' continuata la ripresa annunciata venerdì, con i prezzi sostenuti da buoni acquisti di operatori istituzionali.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27.6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	13-3/16	13-7/16	13-1/2
Sterlina	14-3/4	16-1/4	17-5/8
F.co svizz.	10-3/4	11-3/4	11-7/8
Marco	11	11	11

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,93	—
Capitalitalia	»	9,64	—
Equitalia	»	8,34	—
Europrogr.	frsv	131,56	—
First Fund	doll	12,36	15,16
Fonditalia	»	10,21	—
Intercontinental	»	10,25	—
Interfund	»	10,40	11,02
Interitalia	lire	7.875	8.606
Intertrust	doll	9,05	9,83
Italfortune	doll	9,40	9,96
Italunion	doll	10,06	10,96
Mediolanum S	»	11,08	12,04
S-R-Manag	lire	5621,30	—
Rominvest	doll	10,35	11,18

Titoli azionari

TITOLI	28-6	1-7
Alimentari e agricole		
Alimont	6060	6000
Bonifiche Ferraresi	4400	4350
Chiari & Forti	3010	3000
Eridania	2360	2449
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	7480	7280
Motta	3000	2980
Romana Zucchero	532	510
Romana Zucch. pr.	840	840
Venchi Unica	700	700
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	49490	49000
Assicuratrice Ital.	164300	164400
Comp. Ass. Milano	17525	17610
» » » pr.	10200	10070
Comp. Latina	1731	1770
» » priv.	1470	1470
Generali	66100	66000
Italia Assicuraz.	24100	23900
L'Abeille Italiana	18290	18050
Fondiaria Incen.	15350	15370
La Fondiaria Vita	28650	29200
R.A.S.	77600	78700
S.A.I.	17500	17210
Toro Assicuraz.	42000	42000
» » priv.	20380	20310
Ausonia	6700	—
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19700	19620
Banco di Roma	19120	19130
Banco Lariano	8850	8710
Credito Italiano	2220	2255
Interbanca priv.	25600	25450
Mediobanca	757000	75770
Cartarie - Editoriali		
Binda	75500	75000
Burgo	14900	14900
» priv.	7150	7090
Donzelli	3000	3000
Mondadori priv.	2550	2530
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1850	1900
Cer Pozzi	1195	1195
Eternit	1980	2150
Italcementi	31450	31500
Richard Ginori	514	515
UNICEM	5600	5620
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1020	1001
Brioschi	60000	59550
Caffaro	408	409
Carlo Erba	5390	5500
» » priv.	4550	4580
Italgas	808	806
Lepetit	14740	14820
» priv.	14730	15250
Liquigas	290,50	299
» priv.	190	190
Mira Lanza	33500	34050
Montedison	748	749
Napoletana Gas	940	940
Perlier	990	991
Petrolifera Italiana	3450	3450
Pierrel	4500	4410
Rumianca	1415	1435
Saffa	6500	6500
Siossigeno	6480	—
Monted. Gemina	726	735
Commercio		
La Rinascente	252,75	255.25
» » priv.	185,75	185
Silos di Genova	3650	3740
Standa	13500	13500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	4340	3900
Ausiliare	4900	4900
Aut. Torino-Milano	4360	4480
Italcable	4050	4015
Nord Milano	5770	5703
S.I.P.	1940	1938
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1041	1050
Marelli E.	859	858
Pan Electric	2790	2685
Tecnomasio	465	475

TITOLI	28-6	1-7
Finanziarie		
Agricola	2801	2855
Bastogi	1792	1791
Centrale	15300	15270
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3405	3495
Finmare	235	236
Finsider	416	422
Flaminia Nuova	1580	1570
Generalfin	1781	1800.50
Gim	3660	3700
I.F.I. priv.	3835	3790
I.F.I.L.	18950	19000
Invest	4130	4240
Mittel	3501	3500
Pirelli & C.	1771	1760
Pirelli S.p.A.	1005	1000
Riva Finanziaria	3418	3418
Sarom	3800	3700
S.M.E.	1830	1830
Stet	2225	2225
Part. Finanziaria	1700	1681
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3300	3271
Beni Immob. Italia	1186	1180
» » » pr.	715	715
Beni Stabili	6160	6080
Certosa	4420	1921
Coge	1941	1921
Condotte d'Acqua	720,50	739
De Angeli Frua	6150	6160
Gen. Immobil.	469	474
Gilardini	3300	3330
Iniziativa Edilizia	6300	6160
La Milano Centrale	39600	37500
Risanamento	10860	10810
Trenno	5050	5190
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1350	1288
» priv.	1060	1021
Franco Tosi	8440	8440
Nebiolo	369	369
Olivetti	1451	1442
» priv.	1200	1212
Westinghouse	3995	3500
Worthington	2900	2900
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1501	1510
Dalmine	386	383
Falck	7300	7235
» priv.	5300	5500
Ilssa Viola	5050	5050
Italsider	655	668
Magona	2501	2501
Metalli	3099	3080
Monte Amiata	1560	—
Pertusola	3840	3850
Siele	1412	1401
Terni	129	131
Trafilerie	1810	1830
Tessili		
Centenari e Zinelli	1055	1055
Cantoni	14920	14960
Cucirini	6360	6410
Cascami Seta	10500	11950
Fisac	2350	2400
Lanerossi	3379	3385
Lanificio di Gavardo	3560	3510
Linif. e Canapif.	867	870
Marzotto priv.	1419	1419
Montefibre	176,75	177
» pref.	287	292
Olcese Veneziano	631	645
Rossari	—	—
Rotondi	13900	115000
Scotti	1570	1580
Snia Viscosa	1970	1975
» » priv.	1350	1348
Tilane	1601	1570
Unione Manifatture	44500	44480
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2256	2256
Acque Potabili	1539	1500
Calz. di Varese	6951	6951
C.I.G.A.	4350	4450
CIR	8085	8050
Pacchetti	353	366
Rejna	2290	2290
Smeriglio	162,125	160
Terme Acqui	1510	1450
Acqua Marcia	3480	3450

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-7
Rendita	5%	82.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.55
Ricostruzione	3,50%	82.20
»	5%	87.25
Redim. Trieste	5%	83.10
Rif. Fondiaria	5%	86.—
Redimibile 54	5%	83.—
Edil. Scol. 67	5,50%	82.75
» » 68	5,50%	82.70
» » 69	5,50%	84.95
» » 70	6%	87.—
» » 71	6%	87.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	95.60
» 1975 II	5%	94.50
» 1977	5%	88.—
» 1978	5%	86.—
» 1979	5,50%	89.—
» 1980	5,50%	88.—
» 1981	5,50%	85.50
Am. FF.SS 67/87	6%	78.—
» » 68/88	6%	77.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	82.—
» » 71/88	7%	83.25
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	89.80
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	83.80
» XXIII	5%	74.70
» XXIV	5,50%	75.—
» XXV	6%	80.50
» XXVI	6%	76.30
» XXVII	6%	74.—
» XXVIII	7%	80.40
» XXIX	7%	79.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	85.80
» XXXI opt.	7%	94.55
» XXXIII	7%	79.80
» XXXIII opt	7%	88.80
» 64	6,25%	84.—
» Autostrade	6%	68.50
» Finan 66	6%	80.80
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.—
» » »	5,50%	68.20
» » »	6%	70.20
» » »	7%	78.50
C.O.P. ss I	6%	79.—
» » II	6%	77.—
» » III	6%	78.—
» » ANAS	6%	70.70
» Dota I	6%	80.—
» » II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	75.60
» » » 3.a	6%	75.60
» » » 4.a	6%	75.20
» » » 5.a	6%	76.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	82.—
» » » II	7%	81.80
» » » III	7%	82.—
» » » IV	7%	81.30
Elfer	5%	96.25
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	93.60
» (59)	5,50%	82.—
» (60)	5%	75.50
» (61)	5%	75.50
» (65) I	6%	76.50
» (65) II	6%	76.90
» (66) I	6%	76.30
» (66) II	6%	76.30
» (67)	6%	76.—
» (69) I	6%	76.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	82.—
» 72	7%	82.30
» 72 II serie	7%	82.50
Pian. Ver (61) I	5%	79.—
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	76.65
» » (65) II	6%	76.90
» » (65) III	6%	76.—
» » (65) IV	6%	76.—
» » (67) V	6%	76.—
» » (67) VI	6%	76.—
» » (68) VII	6%	76.—
» » (71) I	7%	82.—

TITOLI		1-7
» » (71) II	7%	81.50
Pubbl Ut	5,50%	76.50
» » ord.	6%	93.—
» » vent	5%	72.60
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	97.—
» » » (56)	6%	91.—
» » Montec.	6%	88.40
Sviluppo Ind ss B	7%	81.40
» » » C	7%	92.—
» » » D	7%	82.—
» » » E	7%	87.—
» » » F	7%	79.80
Isveim (61) III	5,50%	93.70
» (62) IV	5,50%	84.50
» (62) V	5,50%	84.90
» (62) VI	5,50%	85.40
» (63) VII	5,50%	84.20
» (63) VIII	5,50%	82.70
» (64) IX	6%	85.50
» (64) X	6%	84.50
» (65) XI	6%	83.15
» (66) XII	6%	80.80
» (67) XIII	6%	78.40
» (67) XIV	6%	76.90
» (68) XV	6%	81.70
» (69) XVI	6%	80.30
» (70) XVII	7%	84.—
» (71) XVIII	7%	81.50
» (71) XIX	7%	82.—
» (72) XX	7%	81.80
Enel 65 I	6%	75.20
» 65 II	6%	75.50
» 66 I	6%	73.50
» 66 II	6%	76.60
» 67	6%	74.20
» 68 I	6%	73.50
» 68 II	6%	73.70
» 69 I	6%	72.10
» 69 II	6%	73.80
» 70	7%	83.30
» 71	7%	81.50
» 72/87	7%	80.90
» 72/92	7%	80.—
» 73/93	7%	80.50
» Europa	6%	87.45
» 58 vent.	6%	89.50
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	88.—
» 66	6%	84.50
» Gela	5,50%	86.50
» sud 59	6%	90.—
» 60	5,50%	88.30
» 61	5,50%	84.90
» IV	5,50%	77.—
» V	5,50%	79.—
» VI	5,50%	76.—
» VII	5,50%	89.60
» VIII	5,50%	91.—
» IX	6%	85.—
I.R.I 56/74	6%	98.50
» 57/75	6%	97.90
» 58/74	6%	99.40
» 57/77	6%	91.50
» 58/78	6%	93.80
» 57/79	5,50%	83.50
» 68/80	5,50%	84.50
» 61/86	5,50%	68.30
» 63/83	5,50%	74.50
» 64/83	6%	78.—
» 65/83	6%	76.20
» Alfa R	7%	84.50
» Elett opt.	5,50%	96.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	69.—
» » 65	6%	76.40
» » 67	6%	73.—
» » 68 I	6%	72.20
» » 68 II	6%	76.90
» » 69	6%	72.80
» » 71	7%	80.70
» » 72	7%	79.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.70
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.50
C.P. Piemonte	6%	85.—
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	79.40
» Fond. conv	6%	77.—
» » 1985	6%	87.30
» » 1986	6%	84.80
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	77.20
» » 1991	6%	77.80
» » 1992	6%	79.40
» » 1995	6%	80.—
» » 1996	6%	78.80
» » 1997	6%	81.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82.50	B.E.I 66/86	6,50%	90.—
E.N.I 66/81	6%	90.25	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	86.25	» 69/84	7,50%	90.25
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	86.25	» 67	6,50%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

APPROVATO DAGLI AZIONISTI IL BILANCIO DEL 1973

LE «STAFFETTE» DELLA TIRRENIA CORRONO PER IL MEDITERRANEO

Oltre un milione e quattrocentomila tonnellate di merci trasportate dalle navi della compagnia - Successo del servizio auto al seguito

Napoli, 1

Si è tenuta a Napoli, sotto la presidenza dell'on. Pasquale Schiano, l'assemblea ordinaria degli azionisti della Tirrenia di navigazione (gruppo IRI - Finmare). La relazione del consiglio di amministrazione ha posto in rilievo l'attuazione — durante lo scorso anno — di una prima fase del rinnovamento delle linee commerciali, già servite da unità di tipo tradizionale, inadeguate alle esigenze del traffico.

A tale scopo sono stati assunti in locazione due traghetti tutto-merci, denominati «Staffetta Adriatica» e «Staffetta Tirrenica». Immessi in servizio su una linea di nuova istituzione, con frequenza settimanale, sul percorso Trieste - Bari - Catania - Napoli - Genova - Marsiglia - Barcellona - Algeri o Tangeri.

Il rinnovamento del naviglio da carico ha richiesto, contemporaneamente, la modernizzazione dei sistemi operativi e l'acquisto di un rilevante numero di carrelli e di contenitori.

Alla fine del 1973 è stato noleggiato un terzo traghetto tutto-merci «Staffetta Jonica», recentemente immesso sulla linea per la Libia.

L'impiego di questo moderno naviglio da carico — congiuntamente all'impiego dei sei grandi traghetti di recente costruzione — ha dato alla società la possibilità di ampliare la propria area di servizi offrendo collegamenti diretti fra quasi tutti i principali porti italiani e da questi per le destinazioni più interessanti del Mediterraneo centrale ed occidentale, dando un notevole impulso allo sviluppo del traffico merci.

Nel 1973 sono state trasportate 1.435.432 tonnellate di merci (+ 20.64% rispetto al 1972), - 2.609.645 passeggeri (+ 1,10%) e 337.560 autovetture al seguito (+ 7,45%).

Questo lusinghiero andamento del traffico — rimasto pressoché stazionario soltanto nel ramo passeggeri a causa dell'epidemia colerica della scorsa estate — ha consentito un incremento dei noli di 2 miliardi e 855 milioni (+ 14,7% sul 1972) e ha determinato un contenimento del disavanzo dell'esercizio, influenzato da molteplici fattori negativi.

Oltre alla rilevante lievitazione dei costi durante tutto l'arco dell'anno, il più grave di tali fattori è stato il quadruplicato costo dei combustibili che — pur avendo influenzato soltanto l'ultimo bimestre — ha inciso pesantemente nell'andamento della spesa globale. Il bilancio della Tirrenia si è chiuso pertanto con una perdita di lire 471.640.801.

Dopo l'approvazione del bilancio, l'assemblea ha nominato consigliere di amministrazione il dott. Giuseppe Carzedda in sostituzione del compianto avv. Giovanni Dore ed ha provveduto alla integrazione del collegio sindacale nominando presidente il dott. Francesco Filippini e sindaco effettivo il dott. Roberto Venturi in sostituzione, rispettivamente, del dott. Biagio di Zenzo e del dott. Francesco Mendola.

Quattro nuove navi acquistate dalla «Costa»

Genova, 1

La flotta della «Costa armatori» di Genova ha acquistato quattro navi da carico che andranno ad arricchire la disponibilità di navi della società. Tre unità sono state acquistate dalla società olandese «Nedlloyd»: sono navi da carico da 10 mila tonnellate di portata lorda ciascuna attrezzate in particolar modo per il trasporto di pezzi pesanti. La quarta nave è stata acquistata da una società inglese la «Bleu Star Lines», ha una portata lorda di 12.500 tonnellate. Le nuove unità della flotta «Costa» verranno così chiamate: «Luisa C», «Anna C», «Giovanna C» e «Cortina». *(Agi)*

UN'EVIDENTE E AMARA VERITA' PER GLI EUROPEI

IL PETROLIO SERVE ALLE CASSE DEGLI STATI

Sfruttati fiscalmente al massimo tutti i prodotti fino a tre quarti dei prezzi di vendita al pubblico

Roma, 1

Uno sguardo ai fattori di costo del prezzo medio del barile di prodotti petroliferi in Europa occidentale, nel semestre luglio '73 - gennaio '74, rende evidente come le politiche governative dei paesi consumatori, e ancor più quelle dei paesi produttori di petrolio, siano orientate alla massimizzazione, o (nell'ipotesi più blanda), al consolidamento delle entrate erariali sulle operazioni di mercato dell'industria petrolifera. Gli utili di quest'ultima, infatti, pur in ascesa in termini monetari in conseguenza degli aumenti di prezzo verificatisi nel semestre, non mostrano alcuna tendenza a quel rafforzamento percentuale che invece caratterizza gli introiti governativi nel loro complesso.

Nel luglio del 1973 il prezzo medio al consumo del barile di prodotti in Europa occidentale era di 14,25 dollari, allora il prelievo dei paesi produttori ammontava a 2,3 dollari (compresa la quota di partecipazione del 25%), mentre i paesi consumatori prelevavano, fra tasse varie, un totale di 7,45 dollari. Nel loro insieme queste due presenze fiscali davano conto di ben il 68,42% del prezzo al consumo, laddove il margine medio delle società petrolifere — per un ammontare di 0,58 dollari — rappresentava il 4% dello stesso prezzo. Sei mesi dopo, al gennaio 1974, il prezzo al consumo del barile era passato ad un livello medio di 21,49 dollari, con un incremento quindi del 50,8%; l'insieme del fardello fiscale toccava gli 8,48 dollari, principalmente perché il prelievo dei paesi produttori aumentava di più che tre volte. A questo punto l'incidenza fiscale rappresenta il 75,29% del prezzo di vendita del barile, mentre il margine delle società petrolifere, passato nel frattempo a 0,88 dollari, rimane nell'ordine di un 4%.

Consegnato alla Sulzer il 300.o albero Italsider

Genova, 1

Il trecentesimo albero a manovelle fabbricato dallo stabilimento Italsider di Genova - Campi per la società svizzera «Sulzer» di Winterthur è stato consegnato simbolicamente ad un gruppo di dirigenti della stessa azienda dal direttore del centro siderurgico «Oscar Sinigaglia», l' ingegnere Luciano Maestrini. Dopo la breve cerimonia svoltasi a palazzo Bombrini, gli ospiti hanno visitato lo stabilimento di Campi e, seguendo tutte le fasi di fabbricazione di un albero a manovelle, hanno raggiunto il capannone della meccanica dove era esposto, appunto, il trecentesimo albero destinato alla «Sulzer», che è del tipo semicomposto a sei manovelle, del peso di 96 tonnellate, destinato ad azionare un motore marino Sulzer tipo 6 RND 90.

Lo stabilimento Italsider di Genova - Campi, che fa parte del centro «Oscar Sinigaglia», viene oggi considerato fra i maggiori complessi mondiali specializzati nella fabbricazione di alberi a manovelle per motori diesel, che possono essere di medie, grandi e grandissime dimensioni, da poche tonnellate fino a circa trecento tonnellate, monoblocco, semicomposti e composti. La loro fabbricazione vera e propria, che richiede mesi di lavoro, inizia, subito dopo la colata dell'acciaio, in fonderia e fucinatura e termina nell'officina meccanica, attrezzata con le più moderne macchine utensili.

La società Sulzer di Winterthur, presso Zurigo, è una delle più grandi aziende internazionali per la progettazione e la costruzione di motori marini, per i quali ha licenziatari in tutto il mondo. *(Agi)*

ANALISI DELLO SVIMEZ SUGLI IMPIANTI PRODUTTIVI

350 le industrie italiane con più di mille dipendenti

L'88 per cento - delle 800 mila aziende - è a carattere artigianale
In ascesa la gestione pubblica - I raffronti con i paesi occidentali

Roma, 1

Sono più di 800.000 gli impianti industriali in Italia, ma per l'88 per cento sono costituiti da piccole e piccolissime imprese con meno di 10 dipendenti. Le aziende di dimensione consistente sono una stretta minoranza: quelle con più di 500 dipendenti sono poco più di 600 e quelle con oltre 1000 dipendenti sono 350. Si nota, inoltre, da un po' di anni un calo non indifferente delle aziende private maggiori ed un aumento di quelle pubbliche. Nel conteggio di questi ultimi dieci anni, le aziende private maggiori sono calate da 124 a 98 e quelle pubbliche sono salite da 24 a 36.

La situazione di fondo resta, peraltro, debole. Nel complesso, a quanto si rileva da una analisi diffusa dallo Svimez, gli 800.000 impianti industriali italiani sono quasi il doppio rispetto a quelli esistenti in Germania, e danno lavoro ad 8 milioni di persone, 2 milioni in meno che in Germania che ha lo stesso numero di abitanti dell'Italia. Analogo confronto cedente per l'Italia si ha se si confrontano i dati della struttura industriale con quella degli altri paesi europei. Sta, di conseguenza, per gran parte nella fortissima prevalenza italiana di piccole e piccolissime imprese uno dei motivi di fondo che ne ostacolano la razionalizzazione delle varie fasi produttive, le conseguenti economie di scala, la potenza competitiva e la capacità di espansione.

Nella classifica delle 300 più grandi imprese mondiali (non statunitensi) redatto sulla base del loro fatturato 65 sono inglesi, 44 tedesche, 31 francesi: l'Italia, che ha una popolazione pressocché uguale a quella di quei paesi, vi figura solo con 8 imprese, a livello cioè con la Svizzera (che ha solo 6 milioni di abitanti). Vi si aggiunge poi che gli Stati Uniti, pur avendo un numero di dipendenti industriali che è triplo rispetto a quello dell'Italia, ha un numero di impianti industriali che è la metà di quello che si conta in Italia.

La coassicurazione a livello CEE

Bruxelles, 1

Una proposta di direttiva che renderà possibili, sul piano comunitario, contratti di coassicurazione tra assicuratori di stati membri diversi è stata recentemente adottata dalla commissione delle comunità europee. La proposta si applica a tutte le assicurazioni danni, ad eccezione dell'assicurazione responsabilità civile autoveicoli. La coassicurazione esiste quando più assicuratori condividono la copertura di un rischio, che sarebbe altrimenti troppo elevato per uno solo di essi.

Scende il dollaro a Francoforte

Francoforte, 1

Il dollaro è stato fissato a 2,5440 marchi oggi a Francoforte, in calo da 2,55 alla apertura e 2,5550 al fixing di venerdì, ma in ascesa da 2,5430 alla chiusura di venerdì.

Il dollaro era salito fino a un massimo di 2,5640 poi era sceso alla notizia che l'attivo commerciale della Germania si era allargato in maggio rispetto ad aprile.

Secondo gli operatori, le fonti valutarie avevano ampiamente previsto che il sopravanzo commerciale della Germania sarebbe stato intorno al 3,5 miliardi di marchi. Restrizioni all'importazione in Italia e Danimarca avrebbero ridotto, si prevedeva, il sopravanzo commerciale della Germania.

Lento nel complesso il mercato, limitato il volume degli affari il che ha fatto sì che le piccole transazioni avessero un sostanziale impatto sul corso del dollaro. Ci vorrà probabilmente del tempo prima che il mercato torni alla normalità dopo il crollo della Bankhaus Herstatt.

«Giornata di fuoco» nelle banche italiane

Roma, 1

Oggi è stata una «giornata di fuoco» per le banche italiane: la coincidenza dell'inizio mese, con l'inizio semestre, la festività dei due giorni conclusivi del mese scorso, hanno elevato in modo parossistico il numero delle operazioni proposte dalla clientela agli sportelli bancari italiani.

Ovunque, nei grandi centri, come in quelli minori, la ressa è stata inusuale con non lievi problemi organizzativi. In alcune città — come Roma — lo sciopero dei portatori di valori ha reso i problemi più acuti, conducendo all'accumulo di contante in alcuni sportelli ed alla scarsezza dello stesso in altri.

La chiusura degli sportelli, prevista in tutta Italia dai calendari in atto per le ore 13.30, è stata fronteggiata nei modi più diversi: quasi ovunque si è consentito che la clientela «in lista di attesa» alle 13.30 rimanesse all'interno dei locali fino al disbrigo delle singole operazioni.

Accordo Snamprogetti con società austriaca

Roma, 1

La Snamprogetti, del gruppo ENI, ha firmato con la società austriaca Chemie Linz un contratto per un impianto che utilizzerà il processo originale e la tecnologia «ammonia tripping» della Snamprogetti per la produzione di Urea. In base al contratto, la Snamprogetti fornirà oltre alla propria licenza, la progettazione di base e di dettaglio e l'assistenza tecnica alla Chemie Linz, che è uno dei maggiori complessi europei per i fertilizzanti e la petrolchimica. L'impianto avrà una capacità di mille tonnellate al giorno di urea.

Prezzi dell'oro

Londra, 1

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	145,23	(— 0,94)
Francoforte	143,51	(— 2,59)
Hongkong	chiuso	(—)
Londra	143.—	(—1,25)
Macao	chiuso	(—)
Milano	146,70	(—2,16)
New York	143,30	(—1,25)
Parigi	144,95	(—2,07)
Roma	146,50	(—2,16)
Zurigo	143,25	(—1,25)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	254,22	253,95	254,325
Fiorino olandese	243,55	244	243,625
Franco belga	17,03	16,32	17,03
Corona danese	108	108	108,05
Corona norvegese	118,65	119	118,45
Corona svedese	147,45	147	147,475

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	646,60	652	646,55
Dollaro canadese	664,70	660	664,85
Peseta spagnola	11,3350	11,60	11,332
Escudo portoghese	25,98	25,75	26,115
Scellino austriaco	35,53	35,35	35,515
Franco francese	134,29	134	134,27
Franco svizzero	215,45	216,10	215,475
Yen nipponico	2,2810	2,24	2,28
Lira sterlina	1.544,50	1.580	1.544,70
Dracma greca	—	21,65	—
Dinaro jugoslavo	—	45,10	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,06% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 200 MILIARDI DI

OBBLIGAZIONI 1974 - 1981

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

GARANTITE DALLO STATO

CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI

E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

VALORE NOMINALE L. 1000 - EMESSE A L. 985

ESENZIONI FISCALI

Gli interessi e gli altri frutti su queste obbligazioni sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi.

* * *

Queste obbligazioni, facenti parte di un prestito di complessive Lire 400 miliardi, vengono offerte al pubblico da un Consorzio bancario diretto dalla MEDIOBANCA, al prezzo suindicato più interessi.

Le sottoscrizioni si accettano fino al 19 luglio 1974, salvo chiusura anticipata senza preavviso, presso i consueti Istituti bancari, ai quali possono essere richiesti i prospetti di emissione riportanti il regolamento del prestito.

Diamanti puri extra per investimenti
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

LE AZIENDE INFORMANO

COME SCEGLIERE LA LAVATRICE "GIUSTA" SAN GIORGIO "GHIBLI" - LA LAVASCIUGATRICE

La scelta della lavatrice, che si inserisca perfettamente nella casa moderna, rappresenta spesso un problema di non facile soluzione, sia per la vasta gamma di modelli che il mercato propone, ma anche e soprattutto per la mancanza di conoscenze che sovente si ha delle reali esigenze da soddisfare.

La lavatrice è senza dubbio un elemento che si inserisce in una problematica più ampia, di cui fa parte principalmente l'asciugatura. Prendiamo ad esempio, la novità «rivoluzionaria» presentata dalla SAN GIORGIO elettrodomestici la *lavasciugatrice GHIBLI*. Si tratta di un apparecchio completo, perché oltre ad assolvere ottimamente alla funzione del lavaggio, di risciacquo e di strizzatura, in più asciuga perfettamente la biancheria. In altre parole, la GHIBLI non è solo una lavatrice completamente automatica, ma anche una asciugatrice.

Vediamo ora i vantaggi offerti da quest'ultima funzione. Libera la donna dalla schiavitù del cattivo tempo e della mancanza di spazio che caratterizza la maggior parte degli appartamenti in città, evitando il disagio di sventolanti panni stesi ad asciugare. La biancheria posta nella GHIBLI viene trattata con cura delicata inoltre viene programmata l'asciugatura a seconda del tipo di tessuto, fornendo il giusto grado di umidità necessario per una stiratura perfetta.

Il ciclo di asciugatura della GHIBLI è ottenuto introducendo continuamente aria calda nel cestello mentre gira. Sono state apportate inoltre molte innovazioni tecniche, i cui automatismi perfettamente controllati Vi garantiscono la massima economia e velocità: elementi questi non trascurabili!

Quindi fra le moltissime proposte che esistono in questo campo, particolarmente degna di segnalazione ci sembra il modello descritto e prodotto dalla SAN GIORGIO. Siamo sicuri che la GHIBLI incontrerà un grandissimo successo presso tutte le donne, dimostrandosi un'alleata validissima nel lavaggio del bucato.

La GHIBLI offre una serie di nuove possibilità, che non osavamo nemmeno sperare, nella scelta formale dell'oggetto — è esteticamente molto bella — ma anche nella soluzione di problemi più specificatamente utilitaristici.

Ed eccoVi, infine, alcune caratteristiche prettamente tecniche della «lavasciugatrice». Capacità di lavaggio 5 kg. di biancheria; 15 programmi di lavaggio per ogni tipo di fibra e di sporco; 4 vaschette per il detersivo, a cassetto, sul fronte della macchina; cestello di lavaggio in acciaio inossidabile; asciugatura igienica a ricambio d'aria continua (brevetto internazionale); tempo d'asciugatura programmato; operazione antipiega con immissione di 10 minuti di aria fredda al termine dell'asciugatura.

E... vi par poco!

EUROPROGRAMME e la UNITOURISME PLAN S.A. Una nuova società nel settore turistico

Un importante accordo finanziario è stato concluso dal gruppo EUROPROGRAMME, che ha portato alla costituzione della UNITOURISME PLAN S.A. con sede a Lugano.

La nuova società svilupperà una moderna concezione del turismo attraverso il raggruppamento e il potenziamento di entità operative già esistenti in più paesi. A questa nuova iniziativa è interessata una vasta e qualificata clientela turistica internazionale perché con la UNITOURISME PLAN S. A. si ottiene una riorganizzazione generale dei servizi ed un potenziamento e livello internazionale dell'attività del settore.

«GIUBILEO» DEL FAMOSO ESAME FINALE

Maturità cinquantenne
Da oggi 314 mila alla prova

Telefoto Ansa

Roma — C'è chi finisce e chi incomincia: genitori e studenti hanno passato la notte all'addiaccio davanti alla scuola De Coubertin in attesa dell'apertura delle iscrizioni alle medie

Roma, 1

I 314 mila candidati che domani mattina saranno alle prese con il tema d'italiano saranno anche protagonisti di una «celebrazione» che, almeno per il mondo della scuola, ha una certa importanza: quella del cinquantenario degli esami di maturità. E potrebbe essere magari Giovanni Gentile, l'autore della riforma degli studi superiori che prevede appunto l'esame di stato finale, pure l'autore proposto per uno dei quattro argomenti tra i quali i candidati possono scegliere domani per lo svolgimento del tema d'italiano (durata della prova, 6 ore).

Nel 1972 gli argomenti comuni per tutti gli indirizzi della maturità furono un brano di una lettera di Antonio Gramsci al figlio (sulla storia) e un pensiero di Cattaneo sull'Europa unita; l'anno scorso un pensiero di Benedetto Croce (che l'aveva però ripreso da Goethe, sulle «eredità» dei padri che vanno «attualizzate» dai figli) e l'art. II della Costituzione (il ripudio della guerra come «strumento di offesa alla libertà»).

Questo 1974 vede per la scuola due grossi avvenimenti: appunto i 50 anni dell'esame di maturità (sia pure da sei anni «riformato») e, dal 1.o ottobre prossimo, l'entrata in vigore di quella che può essere definita una vera e propria riforma del modo di vivere dell'istituzione scolastica (nuovi diritti e doveri degli insegnanti, nuove forme di partecipazione degli studenti e delle componenti della società al fatto scolastico, eccetera).

Una ghiotta occasione per chiedere agli studenti, molti già inseriti nel mondo del lavoro, che ne pensano, sia dell'esame, sia della «scuola nuova» che, naturalmente, si augurano di non fare in tempo a frequentare per ovvie ragioni.

Mercoledì ci sarà la seconda prova scritta: versione dal latino per la maturità classica, prova di matematica per quella scientifica e per la magistrale, composizione e sviluppo di un tema architettonico per la maturità artistica (questa prova durerà tre giorni), costruzioni e disegno di costruzioni per i geometri, ragioneria per gli studenti degli istituti tecnico commerciali.

Gli orali, che iniziano non prima di tre giorni dalla conclusione delle prove scritte, vertono su due materie, una scelta dalla commissione esaminatrice, l'altra dallo studente, nel gruppo di quattro indicato a metà aprile dall'ordinanza ministeriale sugli esami di maturità. Per chi è ammalato proprio in occasione degli scritti di domani e mercoledì, c'è la sessione apposita (le cosiddette prove scritte suppletive) che inizia il 16 luglio.

Dei 314 mila candidati, i privatisti dovrebbero anche quest'anno essere attorno al 10 per cento, e 4-5mila prevedibilmente non si presenteranno; i promossi dovrebbero essere più di 270 mila (media dell'88 per cento, quella dell'anno scorso), mentre dai respinti c'è da attendersi una pioggia di ricorsi, o per la via tradizionale (ministero P. I.), o al consiglio di Stato o, ancora, ai tribunali regionali amministrativi, come suggeriscono due recenti «sentenze» favorevoli agli studenti dichiarati non maturi dalle commissioni. Per lo studente che si è visto dar ragione dal consiglio di Stato, però, la commissione ha confermato il suo giudizio. Insomma anche per i risultati degli esami di maturità si preannunciano accanite battaglie giuridico-amministrative.

Colpo ai telefoni: mille gettoni e 500 mila lire

Messina, 1

Una rapina è stata compiuta ai danni dell'ufficio centrale dei telefoni di Stato e del telegrafo in via Cavour. Il colpo banditesco ha fruttato agli autori un bottino di circa 500 mila lire in banconote di diverso taglio e di un migliaio di gettoni telefonici.

Tre banditi in tuta con i volti coperti da passamontagna e armati di pistole hanno fatto irruzione nei locali dell'ufficio e hanno intimato agli impiegati di alzare le mani. Impossessatisi del denaro e dei gettoni, per coprirsi la fuga hanno rinchiuso in uno sgabuzzino gli impiegati e si sono dileguati a bordo di una macchina al volante della quale li attendeva un complice.

(Italia)

HA SEGUITO L'ESEMPIO DI RUDOLF NUREYEV

Non torna in Russia il divo Barishnikov

Ha abbandonato il Balletto del Bolscioi «scomparendo» con la fidanzata americana - Chiederà asilo in Canada

Toronto, 1

Il famoso ballerino sovietico Mikhail Barishnikov, 26 anni, ha deciso di non rientrare in patria, e di restare in Canada.

Barishnikov, uno dei migliori danzatori del famoso balletto «Kirov» di Leningrado, stava effettuando una tournée in Canada con lo spettacolo «Stelle del Bolscioi».

Un portavoce del ministero degli esteri canadese ha dichiarato che Mikhail Barishnikov ha lasciato la compagnia, ma non ha finora chiesto asilo politico in Canada, anche se appare «concepibile» che lo farà. Non si conosce il luogo esatto dove si trova ora Barishnikov, che comunque dovrebbe essere nascosto nella zona di Toronto, mentre il resto della compagnia, una troupe del Bolscioi, si è trasferito a Vancouver per continuare gli spettacoli.

Barishnikov, il «divo» del balletto classico «prestato» al Bolscioi dal balletto Kirov nel quale egli normalmente lavora, è sparito dopo essersi esibito con successo nello spettacolo di sabato sera all'«O'Keefe Center» di Toronto. Secondo alcune indiscrezioni, il ballerino sarebbe fuggito con una ragazza americana che egli aveva incontrato in Gran Bretagna durante la sosta a Londra del balletto Bolscioi, nel corso di questa tournée.

Un giornale di Toronto, il «Globe and mail», scrive di aver ricevuto un comunicato da alcuni amici del danzatore, secondo cui Barishnikov avrebbe deciso di lasciare definitivamente l'Unione Sovietica per proseguire la sua carriera in Occidente. Questa dichiarazione sarebbe stata preparata con l'approvazione di Barishnikov. Pare che questi «amici» siano dei danzatori canadesi.

Il portavoce del Bolscioi non ha fatto alcun commento, ma il direttore dalla tournée, David Bines ,ha confermato la sparizione di Barishnikov, e si è rifiutato di rispondere alle altre domande.

Se vorrà restare nel Canadà, Barishnikov dovrà rivolgersi al dipartimento dell'immigrazione per ottenere un permesso di soggiorno. Un portavoce del ministero canadese degli affari esteri ha dichiarato: «Tutto ciò che sappiamo è che Barishnikov ha lasciato la compagnia. Non conosciamo il motivo per cui l'ha fatto. Non appena egli «tornerà alla superficie» egli sarà trattato come chiunque altro desideri restare nel Canada. Il dipartimento dell'immigrazione dovrebbe condurre un'inchiesta per stabilire i motivi».

«Dopo quello che è successo con Panov e sua moglie — ha dichiarato un amico britannico del ballerino — Barishnikov potrebbe esserne stato influenzato e aver fatto la stessa cosa». L'amico ha descritto Barishnikov come uno dei più fini danzatori classici del mondo».

Barishnikov vinse la prima medaglia d'oro nel primo concorso internazionale di danza classica a Mosca nel 1969, un evento di grande risonanza nel mondo del balletto. Egli danzò a Londra nel 1970, dove si seppe che aveva incontrato una ragazza americana e che se ne era innamorato. Si tratta di Christine Berlin, la figlia di un ex dirigente di una casa editrice. Christine Berlin è stata notata nei giorni scorsi per essere stata con Barishnikov assiduamente, per tutto il tempo della permanenza della troupe del Bolscioi nel Canada.

Secondo la stampa canadese, la sparizione di Barishnikov potrebbe mettere in pericolo la continuazione della tournée del Bolscioi. Una persona vicina agli ambienti della direzione del balletto avrebbe dichiarato che «con questo affare che pende sulla testa, non si vede come si possa continuare, specialmente in considerazione del fatto che la presenza di Barishnikov era l'unica vera ragione per cui la gente comprava il biglietto».

Nato a Riga in Lettonia, Barishnikov ha studiato il balletto fin dall'età di undici anni, poi fu accettato, all'età di 17 anni, dalla scuola Kirov di Leningrado. Non si tratta della prima clamorosa defezione di una «vedette» del balletto Kirov. Anche Rudolf Nureyev, il più famoso danzatore classico del mondo, piantò in asso il balletto Kirov per rifugiarsi in Occidente, e così fece pure Natalia Makarov.

Il padre della fidanzata di Barishnikov lavorò per molti anni come dirigente della casa editrice Hearst di San Francisco, il cui titolare è il padre di Patricia Hearst, la ragazza rapita dai simbionesi o fuggita volontariamente con loro, che in questi ultimi mesi si è dedicata con successo ad alcune rapine in banca.

La tournée del teatro Bolscioi è nata decisamente sotto una cattiva stella. Per evitare incidenti e manifestazioni contro il Bolscioi, le autorità sovietiche concessero al ballerino Valery Panov e a sua moglie il permesso di emigrare in Israele, prima negato per molti anni. Ma questa misura preventiva non è servita a nulla: a Londra si sono svolte lo stesso accese manifestazioni antisovietiche, mentre il Bolscioi si esibiva al teatro Coliseum, motivate con la protesta contro il trattamento inflitto dalle autorità sovietiche agli ebrei russi.

A questo proposito la «Komsomolskaya Pravda» ha pubblicato recentemente un violento articolo di protesta contro le autorità britanniche, colpevoli, secondo il quotidiano, di non aver adottato adeguate misure per garantire la sicurezza della troupe del Bolscioi contro i «barbari attacchi dei sionisti».

Il giornale ha scritto che «la sicurezza e la salute dei danzatori del Bolscioi sono state minacciate». Gli artisti sovietici — ha aggiunto — si attendono che i colpevoli vengano puniti, affinché simili atti di teppismo non abbiano a ripetersi in futuro».

(Ansa - Ap - Upi)

MOLTI INTERROGATIVI INQUIETANTI DOPO LA SANGUINOSA SPARATORIA NELLA CHIESA DI ATLANTA

«È un complotto» dice l'assassino della madre di Martin Luther King

Il giovane negro sostiene che esiste una congiura per uccidere gli esponenti dei diritti civili e a casa sua nell'Ohio è stato trovato un elenco di persone che egli intendeva eliminare - La polizia non ha però prove di complicità

«Chenault è pazzo»

Atlanta, 1

Follia o complotto? E' quanto ci si chiede negli Stati Uniti a ventiquattro ore dalla sanguinosa sparatoria in cui sono rimasti uccisi la madre del defunto leader dei diritti civili Martin Luther King e un ecclesiastico. Come è noto, a sparare nella chiesa battista Ebenezer, è stato un giovane negro. I colpi mortali hanno centrato la vecchia signora mentre eseguiva «Il Pater noster» all'organo. Un colpo ha raggiunto e ferito una terza persona.

La polizia ha nelle mani Marcus Wayne Chenault, un ex studente di colore di 23 anni, il quale ha dichiarato di essere giunto da Columbus a Atlanta in autobus sabato. In casa del giovane, la polizia ha trovato una Bibbia consuta e una lista di esponenti del movimento per i diritti civili «condannati» a morte. Per la polizia non vi è alcuna prova che lo sparatore abbia avuto dei complici. Quanto al movente del tragico gesto, un portavoce ha risposto senza mezzi termini che Chenault «è pazzo».

Di altro avviso sono invece tre fra i maggiori esponenti del movimento per i diritti civili, il rev. Ralph Abernathy, il rev. Jesse Jackson, e Hosea Williams. I loro nomi figuravano sulla «lista della morte» trovata in casa di Chenault. Tutti e tre hanno espresso la convinzione che la morte della signora King si inquadrasse in un complotto. Sulla lista c'era anche segnato «King» ma senza il primo nome. Ieri sera, la polizia di Atlanta ha comunicato di aver istituito un servizio di guardia a turno completo in casa King. Un portavoce ha ribadito che non esiste ancora alcun indizio di complotto «ma ci sono state numerose minacce contro la famiglia King e altro ancora».

Compagni di scuola di Chenault all'università statale dell'Ohio hanno riferito che il giovane da qualche tempo si mostrava parecchio interessato alla religione e affermava che il cristianesimo non aveva nulla da offrire ai negri.

La signora King aveva 69 anni. La sparatoria è avvenuta durante il rito del mattino nella stessa chiesa in cui spesso predicava Martin Luther King, assassinato nel 1968. Il marito della King, parroco della chiesa, si è precipitato accanto alla donna ormai morente. Le ha chiesto: «Cara, dove ti hanno colpita?». Ha cercato di rispondermi ma non ce l'ha fatta. Il vecchio King ha raccontato che stava seduto a un banco quando «l'uomo si è alzato in piedi improvvisamente brandendo una pistola per ogni mano. Ha sparato in tutte le direzioni. Era pazzo. Non c'è nulla da fare con gente di quella risma».

Secondo un testimone oculare, lo sparatore ha gridato di aver ucciso la signora King perché era «cristiana e tutti i cristiani sono i miei nemici».

Stando alla polizia, invece, l'uomo ha detto che in realtà intendeva uccidere il marito della signora King. «Chenault ha detto di aver ricevuto dal suo dio l'ordine di uccidere il rev. Martin Luther King senior — ha riferito il vicecapo della polizia Mullins — Chenault ha detto che il motivo per cui ha sparato alla signora King è perché era la persona più vicina... ha anche detto di aver sparato alle altre due persone perché adoravano un falso idolo».

Abernathy, che fu il successore del figlio della signora King come capo della Southern Christian Leadership Conference (SCLC), ha riferito di aver visitato Chenault in carcere e che il giovane gli ha detto che l'assassinio rientra in una cospirazione per uccidere esponenti dei diritti civili. Chenault ha detto ad Abernathy che lui stesso era il numero tre in una lista comprendente Williams, direttore della sezione di Atlanta della società per i diritti civili e Jackson, ex dirigente della stessa e ora direttore di un'organizzazione umanitaria di Chicago. «Gli ho fatto notare che era in carcere e non poteva più fare male a nessuno — ha raccontato Abernathy — ma lui ha risposto: "Benissimo, c'è un gruppo che vi raggiungerà"». Interrogato a Chicago, Jackson ha detto: «Complotto, questo è i termine che userei. Questi attentati e atti si verificano troppo spesso perché io possa accreditare una qualsiasi altra teoria».

La salma della signora King rimarrà esposta all'omaggio del pubblico nella chiesa Ebenezer oggi e domani. I funerali si svolgeranno mercoledì.

Successivamente è stato precisato che Marcus Wayne Chanault è stato visitato in cella anche da Martin Luther King senior oltre che dal reverendo Ralph Abernathy, successore di King junior alla testa della «Southern Christian Leadership Conference». Ad essi, il giovane assassino ha detto che esiste un complotto per ucciderli, e i due religiosi hanno mostrato di voler prendere sul serio questa minaccia.

In effetti, la polizia di Columbus (Ohio) ha confermato come si è detto che nella casa di Chenault è stato trovato un elenco di dieci nomi di persone che egli intendeva uccidere. Si tratterebbe di esponenti per il movimento dei diritti civili, e vi figurerebbero i nomi di King senior e di Abernathy.

Per quanto riguarda Chenault, risulta che dopo essere stato molto religioso durante l'adolescenza, aveva cominciato a mostrare un odio feroce e patologico verso tutto ciò che in qualche modo riguardasse la religione. All'università di Columbus viene ricordato come uno studente piuttosto bizzarro. Lo scorso aprile era stato multato per disturbo della quiete pubblica, essendosi messo ad arringare la folla dalla finestra di casa sua con un megafono.

«Un atto tragico ed assurdo», così il Presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, ha definito l'assassinio della madre di Martin Luther King. Tra coloro che hanno espresso per primi il loro cordoglio ai parenti della vittima, figura Rose Kennedy, la madre del defunto Presidente degli Stati Uniti John e del senatore Robert. «Il senatore Edward, tutti i componenti della famiglia Kennedy ed io abbiamo appreso con profondo dolore e tristezza la notizia della morte della signora Martin Luther King senior. E' difficile capire perché Dio abbia voluto colpire per due volte la stessa famiglia con questa croce che spezza il cuore. Ma noi continuiamo ad aver fede in lui», ha dichiarato la signora Kennedy.

Entrambi i figli di Martin Luther e Alberta King hanno trovato tragica morte; Martin Luther junior freddato a Memphis mentre si trovava sul balcone dell'albergo (per l'assassinio è stato poi condannato al carcere James Earl Ray, che sta scontando la pena di 99 anni), e A. D. King per annegamento.

(Ap - Reuter - Upi)

Telefoto Upi

Atlanta — L'organo della chiesa che la signora King stava suonando quando è stata uccisa

Telefoto Upi

Marcus Chenault, l'assassino

UNA SCONCERTANTE RIVELAZIONE DOPO CINQUE MESI DEL «CHICAGO TRIBUNE»

Proiettili al cianuro trovati nella casa di Patricia Hearst

Furono rinvenuti nascosti nell'appartamento il giorno stesso del rapimento della giovane: sono del tipo usati dall'«esercito simbionese» del quale ora la ragazza è una fanatica militante - Riserbo dell'FBI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 1

La «Chicago Tribune» scrive oggi che una scatola contenente 25 proiettili al cianuro — del tipo usato dall'esercito simbionese — era stata scoperta nell'appartamento di Patricia Hearst il giorno dopo il rapimento della giovane ereditiera ma che sul ritrovamento era stato mantenuto il segreto più stretto dall'FBI (Federal bureau of investigation).

Il quotidiano scrive che i proiettili, di calibro nove, furono scoperti il 5 febbraio, nascosti sotto uno scaffale per i libri nell'appartamento che la Hearst divideva col fidanzato, Stephen Weed.

Con proiettili dello stesso tipo fu ucciso, lo scorso novembre, Marcus Foster, un sovrintendente scolastico di Oakland in California. Per quel delitto sono attualmente detenuti due membri dell'esercito di liberazione simbionese, l'organizzazione terroristica alla quale Patricia Hearst afferma ora di appartenere.

La «Chicago Tribune» cita un portavoce dell'FBI che avrebbe dichiarato: «Non sappiamo ancora che significato dobbiamo attribuire alla scoperta dei proiettili né se questi furono abbandonati dai rapitori della signorina Hearst. Tuttavia siamo ancora dell'opinione che il rapimento fu autentico e senza complicità da parte di Patricia Hearst».

«Il fidanzato della Hearst, Stephen Weed, ci ha detto di non sapere nulla dei proiettili né di come sono finiti nell'appartamento».

In merito alla notizia pubblicata dal giornale, Charles Bates, agente speciale e capo della sezione dell'FBI di San Francisco, ha detto: «Non posso rilasciare alcun commento sulle prove acquisite in questo caso. Non so quale sia la fonte della storia. Io non la nego né la confermo».

Se Patricia non fosse stata sequestrata, ieri avrebbe dovuto essere il giorno del suo matrimonio con Stephen Weed, e ora essa si troverebbe in luna di miele invece di essere in fuga per sottrarsi alla legge che la sta ricercando con largo spiegamento di mezzi come «latitante armata e pericolosa».

Un piccolo, fanatico gruppo rivoluzionario ha cambiato invece il suo destino fin dal 4 febbraio scorso, quando sequestrò Patricia per propagandare la sua lotta armata contro il sistema.

Il matrimonio con Stephen Weed, uno studente di 26 anni che sta seguendo un corso di perfezionamento dopo la laurea, avrebbe dovuto essere celebrato oggi nel sobborgo residenziale di Hillsborough a San Francisco, dove vivono molti esponenti dell'alta borghesia tra cui il padre di Patricia, il notissimo e facoltoso editore di giornali Randolph Hearst.

Durante i mesi trascorsi come prigioniera del gruppo estremista, Patricia ha affermato di essersi volontariamente convertita al credo e ai metodi dell'esercito di liberazione simbionese ed è ora attivamente ricercata dall'FBI. Dopo aver preso parte ad una rapina in una banca della California.

I genitori ed il fidanzato di Patricia hanno diramato appelli alla radio perché essa ritorni a casa, ma la ragazza non ha dimostrato di gradirli e li ha decisamente respinti.

Dando a sé stessa il nome di battaglia rivoluzionario di «Tania» — il nome della donna che visse con Ernesto Che Guevara nella giungla boliviana — patricia si rivolge ora ai genitori definendoli «i porci Hearst».

In un messaggio registrato su nastro, Patricia ha detto queste parole, riferendosi al suo ex fidanzato: «Sono stupita che egli pensi che la prima cosa che farei, una volta liberata, sarebbe di correre da lui per rivederlo. Non mi importa affatto di rivederlo. Negli ultimi mesi Stephen si è dimostrato un porco sessuale».

I discorsi entusiastici e felici che Patricia aveva fatto a proposito del suo prossimo matrimonio, poco prima di essere rapita, sono uno degli elementi che rendono difficile ai suoi genitori accettare la tesi della sua conversione ai principi rivoluzionari propugnati dai simbionesi.

La madre, Catherine Hearst, ha dichiarato che Patricia le aveva parlato quasi esclusivamente del suo matrimonio in gennaio e che essa era uscita con lei per comprare oggetti di porcellana in vista appunto delle prossime nozze.

Dove ha trascorso Patricia il giorno che avrebbe dovuto essere quello delle nozze? Il suo ultimo messaggio registrato su nastro è pervenuto il 7 giugno.

I reati per i quali Patricia è ricercata sono 21, e vanno dalla rapina al sequestro di persona ed al possesso illegale di un'arma automatica. Patricia fu fotografata da un apparecchio automatico durante una rapina in banca mentre impugnava appunto un'arma automatica.

Si ritiene che Patricia sia fuggita insieme a due membri dell'«esercito di liberazione simbionese», gli ultimi due superstiti del gruppo rivoluzionario dopo la sparatoria avvenuta a Los Angeles nel maggio scorso, in cui perirono sei membri della banda.

Jane Dunont

Babilonia ricostruita

Bagdad, 1

Le autorità irachene hanno deciso di ricostruire la città di Babilonia, situata a un centinaio di chilometri a Sud di Bagdad. Il progetto costerà l'equivalente di circa 36 milioni di dollari, che saranno coperti dall'Unesco.

(Afp)

BOMBA D'AEREO USA alla stazione di Prato

Prato, 1

Una bomba, di fabbricazione americana, è stata rinvenuta, presso lo scalo merci della stazione di Prato, durante i lavori per il quadruplicamento della linea Prato - Firenze. La bomba d'aereo, del peso di 500 libbre, è ancora in buono stato di conservazione. Sul posto, oltre agli artificieri, si sono recati, il direttore del compartimento delle ferrovie e il dirigente della polizia ferroviaria.

La presenza dell'ordigno non ha impedito il normale traffico dei treni, poiché la bomba è lontana dai binari su cui transitano i convogli stessi. Laboriose sono risultate le operazioni per disinnescarla.

Scontri a catena: 9 morti, 24 feriti

Telefoto Upi

El Reno — Nove persone sono morte e 24 ferite negli scontri a catena in cui sono stati coinvolti 18 veicoli su un'autostrada. Nuvole di fumo causate da sterpaglia in fiamme ai lati della strada hanno ostruito la visuale causando i tamponamenti

PRONTO IL DECRETO

NUOVE TARGHE D'AUTO

Si uniformeranno a quelle stabilite per tutta la CEE

Roma, 1

Non si vedrà in circolazione la targa «MI-X 30001», né quella «Roma-P 65001» né la «TO-M 75001». A partire da questi numeri di targa per le tre province con maggiore circolazione automobilistica (e da altri numeri di targa, espressamente stabiliti, per le altre province) entreranno infatti in vigore le nuove prescrizioni tecniche per le targhe automobilistiche, aderenti alle direttive della Comunità europea sulla omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi.

Tali norme — relative alle misure delle targhe, al loro colore e al loro collocamento, oltre che alla composizione delle lettere e delle cifre — sono dettagliatamente indicate nel decreto del ministero dei trasporti 7 giugno 1974 (dal titolo «Norme relative all'omologazione CEE dei veicoli a motore e loro rimorchi per quanto riguarda l'alloggiamento ed il montaggio delle targhe posteriori d'immatricolazione nonché prescrizioni tecniche relative alle nuove targhe di riconoscimento degli autoveicoli e loro rimorchi») pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» del 28 giugno n. 169.

Il decreto è composto di sei articoli e tre allegati questi ultimi dedicati: alla forma ed alle dimensioni degli alloggiamenti delle targhe posteriori d'immatricolazione; alla prescrizione tecniche relative alle targhe di riconoscimento degli autoveicoli e dei rimorchi; ai numeri di targa a partire dai quali entreranno in vigore, per ogni provincia, le prescrizioni tecniche contenute nei due allegati precedenti.

Le nuove targhe posteriori (che continueranno ad essere costruite in materiale plastico resistente) potranno essere realizzate in due versioni, entrambe composte di due elementi, uno principale ed uno aggiuntivo.

Nella prima versione i due elementi saranno di grandezza uguale (ciascuno di 336 per 109 millimetri): nell'elemento aggiuntivo, che sarà posto nella parte superiore dell'alloggiamento, sarà solo indicata la sigla provinciale (composta dalle solite due lettere, fatta eccezione di Roma che avrà la scritta per esteso) in arancione su fondo nero; nell'elemento principale, che sarà posto nella parte inferiore dell'alloggiamento, sarà ripetuta la sigla provinciale in formato ridotto (e quella della provincia di Roma sarà in questo caso abbreviata in «RM»), il marchio ufficiale e il numero di sei cifre, tutto in bianco su fondo nero opaco. Inoltre vi sarà l'alloggiamento per il contrassegno del bollo di revisione dell'autoveicolo. Solo per la regione autonoma della Valle d'Aosta, nell'elemento aggiuntivo sarà inoltre contenuto lo stemma distintivo della regione.

Nella seconda versione il contenuto dei due pezzi della targa sarà identico a quello della prima versione. Varierà, con la diversa posizione (alla sinistra di quello principale, di grandezza invariata) la grandezza dell'elemento aggiuntivo, che sarà più corto: 220 per 109 millimetri.

Tenuto conto che l'elemento aggiuntivo potrà essere parzialmente coperto da quello principale al momento del fissaggio nell'alloggiamento, la grandezza complessiva della targa sarà la seguente: per la prima versione 336 per 202 millimetri; per la seconda versione 486 per 109 millimetri.

Ecco i numeri di targa — per il Friuli-Venezia Giulia — a partire dai quali entreranno in vigore le nuove prescrizioni: Trieste 185001, Gorizia 89501, Pordenone 93001, Udine 290001.

Norme particolari sono previste, inoltre, per le automobili del corpo diplomatico, per quelle degli «escursionisti esteri» e per le targhe delle auto in prova. In tutti e tre i casi le targhe saranno composte del solo elemento principale (336 per 109 millimetri). La sigla «CD» e la sigla «EE» saranno poste sulla parte sinistra della targa, ma le due lettere saranno collocate «verticalmente», cioè una sull'altra, e seguite da cinque numeri. La targa di prova sarà composta dalla sigla provinciale (per la provincia di Roma vi sarà il nome per esteso), dalla scritta «prova» scritta dal basso verso l'alto (cioè parallela al lato corto della targa) e da tre numeri.

Per i rimorchi, il materiale, la forma e le dimensioni della targa saranno identici a quelli della targa principale, con l'aggiunta di una «R» in formato ridotto posta nell'angolo superiore sinistro dell'elemento principale. Anche per i rimorchi c'è la possibilità di scelta tra le due versioni.

Sempre sulla «Gazzetta ufficiale» n. 169 è pubblicato anche il decreto ministeriale 14 giugno 1974 contenente le norme per l'omologazione CEE degli avvisatori acustici per i veicoli a motore; mentre sulla «Gazzetta ufficiale» n. 168 del 27 giugno è pubblicato il decreto ministeriale 21 maggio 1974 contenente le norme relative alla omologazione CEE dei retrovisori per i veicoli a motore.

(Ansa)

SCANDALO HERSTATT: la «Global» riapre

Colonia, 1

La Gerling Global Bank A/G, membro del gruppo Gerling, ha riaperto i battenti oggi dopo essere rimasta chiusa giovedì e venerdì per ammassare le sue riserve di liquidità, ha detto un portavoce.

La Gerling Globa aveva chiuso i battenti dopo che la Bankhaus Herstatt, che appartiene all'81,4 per cento al gruppo Gerling e al proprietario del gruppo Gerling, Han Gerling, crollava in seguito ad eccesso di indebitamento successivo a forti perdite sul mercato valutario a termine.

La dirigenza della Global Bank, prevedendo ritiri di grossi importi da parte di clienti in seguito al crollo della Herstatt, chiudeva gli sportelli della banca per lasciare che il primo trauma si ottundesse e ammassare liquidità.

Il portavoce Gerling ha detto che la Global ora ha abbastanza riserve di liquidità per affrontare qualsiasi ritiro di clienti. Ha soggiunto però che il volume dei ritiri finora è minore del previsto.

(Ap)

Parricidio in Sardegna

Cagliari, 1

Un pastore di Domusnovas (Cagliari), Attilio Scanu, di 23 anni, ha ucciso a fucilate il padre sessantunenne. L'omicidio è avvenuto nell'abitazione degli Scanu, alla periferia del paese.

(Ansa)

2000 PARRUCCHIERI riuniti a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 1

Duemila parrucchieri convenuti a Cortina d'Ampezzo da tutta Italia per la «sesta settimana» della categoria sono giunti alla terza giornata dei loro lavori, centrati, oltre che sui problemi del vasto settore degli acconciatori, anche sui nuovi ritrovati tecnici ed estetici riferentisi in particolare a prove di tintura sui capelli naturali e sintetici e alle varie forme del taglio dei capelli.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

MONACO 74

Un poker ai mondiali In piatto c'è la finale

Olanda - Brasile e Germania Occidentale - Polonia: domani non si potrà più bluffare

Gelsenkirchen — L'inarrestabile Cruyff alle prese con il tedesco orientale Konrad Weise Telefoto Upi

Francoforte, 1

La Polonia, La Germania Occidentale, L'Olanda e il Brasile (detentore del titolo) saranno presenti a Monaco per l'ultimo atto dei decimi campionati mondiali di calcio, ma solamente mercoledì sera saranno composte le classifiche finali dopo gli scontri decisivi Olanda-Brasile e Germania Occidentale-Polonia. Solo allora si conosceranno le due squadre che giocheranno la finale per il primo e secondo posto mentre le due rimanenti si contenderanno la terza piazza. Un poker formidabile, insomma, tutto da giocare domani.

La designazione delle quattro «elette» è stata lunga soprattutto per la caparbia resistenza che la Svezia ha offerto alla Germania Occidentale. Mentre Brasile, Olanda e Polonia non hanno mai seriamente compromesso le proprie possibilità di qualificazione nel corso delle partite di ieri. La Germania Occidentale stava perdendo alla fine del primo tempo il suo incontro con la Svezia a causa di una rete di Edstroem. Poi nel secondo tempo i padroni di casa hanno avuto una veemente reazione che li ha portati a mutare completamente il risultato (con due reti di Overath e Bonhof), la Svezia ha in un primo tempo pareggiato le sorti con Sandberg, ma poi è stata nuovamente distaccata da due reti di Grabowski e di Hoeness, quest'ultima su calcio di rigore, che hanno assicurato il passaggio alle fase finali tanto alla Germania Occidentale, quanto alla Polonia.

La Polonia ha fatto suo il risultato con un rigore di Deyna e una rete di Lato, capocannoniere dei campionati mondiali con sei reti al proprio attivo, a cui la Jugoslavia è riuscita a opporre solo la rete di Karasi. In pratica solo la velocità d'esecuzione di Gadocha e Lato ha permesso ai polacchi di ottenere la quinta vittoria consecutiva davanti a una Jugoslavia dal rendimento globale non disprezzabile, ma che manca completamente di realismo.

Questo successo contrastato ridimensiona in parte i polacchi che ancora una volta hanno dimostrato la stanchezza di alcuni uomini-chiave e che oltretutto subiscono l'infortunio di due dei loro migliori elementi, Deyna e Szarmach, che forse non riusciranno a recuperare in tempo per l'incontro di mercoledì con la Germania Occidentale, che designerà la finalista del gruppo «B».

La pioggia ha particolarmente danneggiato l'Olanda: davanti ad una squadra tedesco-orientale razionale, ma inesperta, gli olandesi hanno dovuto fare affidamento sulla propria classe e hanno vinto con due reti di Neeskens e Resenbrink. Il confronto diretto di mercoledì a Dortmund tra Olanda e Brasile varrà assai più di quello di Francoforte tra Polonia e Germania Occidentale. Infatti i brasiliani hanno dimostrato un netto miglioramento rispetto alle prime prestazioni.

Davanti a una squadra argentina abbastanza compatta gli uomini di Zagalo sono andati in vantaggio con Rivelino, sono stati raggiunti da un calcio di punizione di Brindisi e hanno ottenuto la vittoria con una rete di Jairzinho.

Così domani radio e TV

Nessun incontro dei campionati mondiali di calcio è in programma per domani martedì 2 luglio. La TV e la radio torneranno quindi a trasmettere le partite dei mondiali mercoledì 3 luglio quando sono in programma gli ultimi incontri della seconda fase che dovranno decidere i finalisti per il primo e secondo posto e per il terzo e quarto posto.

Mercoledì 3 luglio — televisione: in diretta sul Nazionale alle 16.55 Polonia - Germania occidentale; alle 20.25, sempre sul programma Nazionale, telecronaca diretta di Olanda Brasile.

Radio: ore 17.05 (programma Nazionale): radiocronaca diretta di Polonia - Germania occidentale; ore 20.25 (secondo programma): «Tutta la coppa minuto per minuto» per le partite Svezia - Jugoslavia e Olanda Brasile.

Giovedì 4 luglio — televisione: secondo programma: alle 18 telecronaca registrata di Argentina - Germania Est; ore 21.15 (secondo canale) telecronaca registrata di Svezia - Jugoslavia.

Telefoto Upi

Hannover — Commozione e gioia miste insieme in questo abbraccio tra Paulo Cesar e Jairzinho, dopo il secondo goi che ha sanzionato il successo brasiliano contro gli argentini

ANCORA UNA PRESTIGIOSA AFFERMAZIONE DELLA NOSTRA ONDINA A SANTA CLARA

CALLIGARIS: NUOVO RECORD

Ha migliorato l'europeo dei 1500 metri nella gara vinta dall'americana Karen Hazen

Santa Clara, 1

Dopo la bella affermazione di sabato nei quattrocento misti, Novella Calligaris si è prodotta a Santa Clara in una nuova dimostrazione di potenza e di classe migliorando il record europeo dei 1500 metri stile libero, sulla scia di una splendida Karen Hazen, andata a un soffio dal record mondiale, e di altre due americane.

Novella si è piazzata quarta in 17'04"20, tempo che abbassa di ben quattordici secondi il record continentale che la stessa campionessa italiana aveva stabilito con 17'18"43, sempre a Santa Clara, nel giugno dello scorso anno. E' stata una gara di notevole regolarità in cui la Calligaris si è avvalsa a meraviglia della Hazen e delle altre fuoriclasse locali come punti di riferimento in uno sforzo che ha sostenuto con grande impegno ma senza arrischiarsi, molto giudiziosamente, a strafare.

Ai 5 mila spettatori convenuti ad assistere alla giornata conclusiva della riunione natatoria e di tuffi, i 1500 femminili hanno indubbiamente riservato le maggiori emozioni della giornata. Grande protagonista, come si accennava all'inizio, la Hazen, una liceale di appena sedici anni, che ha vinto stabilendo il nuovo record nazionale con 16 minuti 49"415, dopo che fino ai 1300 metri aveva dato la sensazione di poter insidiare addirittura il record mondiale.

Karen ha abbassato di circa cinque secondi il vecchio record americano di 16'54"14 stabilito l'anno scorso da Jo Harshbarger, la quale stavolta è finita seconda con una ventina di metri di distacco nel tempo di 16'59"08. Fino ai 1200 metri, la Hazen risultava avvantaggiata di circa quattro secondi sulla tabella del record mondiale stabilito con 16'48"2 dall'australiana Gerry Turrall a Sydney agli inizi di quest'anno. Inutile dire che il pubblico si è prodotto in un tifo d'inferno per sostenerla, ma Karen ha accusato la stanchezza nelle ultime battute e la grande impresa è sfumata.

La Hazen, che ha precisato di nuotare sin da quando aveva dieci anni, non pensava comunque minimamente al mondiale nello scendere in piscina. Più modestamente, si era riproposta di abbassare il suo miglior limite personale che era di 17'01"4. Ci è riuscita largamente. «Certo — ha raccontato — sentivo la gente che urlava e la cosa mi ha aiutato molto. Nel finale ho dato tutto quanto avevo».

Karen ha preso l'iniziativa dopo le prime due vasche superando Heather Greenwood, la ragazza californiana che venerdì nella prima finale della riunione aveva stabilito il nuovo mondiale dei 400 s.l. con 4'17"33. Da quel momento, nessuno è stato più in grado di impensierirla. La Greenwood si è piazzata terza in 17'00"27, davanti a Novella Calligaris.

Nei 1500 s.l. maschili, ottima prestazione del 17.enne Mike Bruner che ha dominato completamente gli avversari andando a limare di cinque secondi il record della riunione che ha fissato sul tempo di 16'03"84. E' stata la terza vittoria della riunione per Bruner che venerdì aveva stabilito un altro record della riunione nei 400 s.l.

Tim Shaw si è piazzato secondo in 16'06"13 scendendo anch'egli sotto il record della riunione stabilito l'anno scorso da Rick Demont. Altri record della riunione sono crollati nei cento rana maschili e femminili, vinti rispettivamente da John Hencken in 1'05"31 e Marcia Morey in 1' 15"43.

Milano: alla Coppa Montreal nuovo acuto della Sterni

Sabato e domenica scorsi la piscina Samuele di Milano ha ospitato la fase Interzona Nord della «Coppa Montreal». Fra le varie società in lizza presenti anche la Triestina Nuoto e l'Edera. Ancora una volta, ribadendo il suo stato di grazia — non per niente domani sarà a Rovigno con la rappresentativa italiana — si è messa in luce Laura Sterni della Triestina che nei 400 s.l. si è piazzata terza stabilendo il nuovo record regionale assoluto (4'49"3) migliorando così il precedente di un secondo esatto. Negli 800 s.l. la Sterni si è classificata quarta col tempo di 9'58"2. Dalla rappresentanza alabardata buone prove sono state fornite pure da Roberta Calvani che nei 400 s.l. col tempo di 4'56"2 ha migliorato il suo record personale e si è assicurata il quinto posto, dalla Pettener quinta nei 200 dorso e da Luciano Martinuzzi settimo nei 200 dorso. Sulla base dei tempi realizzati a Milano alla finale della «Coppa Montreal» la Triestina sarà presente con la Sterni e forse con la Calvani e Pettener.

Le prestazioni degli ederini nel complesso sono state discrete. Meglio degli altri si è comportato Zetto che nei 100 rana è giunto quarto segnando il tempo di 1'15"9. Dario Edera nei 100 rana si è piazzato ottavo e nei 200 rana settimo. Infine Manià nei 100 dorso si è classificato decimo e Carolina Franza nei 200 misti, dodicesima.

* * *

Ad Ancona si è svolta la Miniolimpiade che ha riunito oltre 1500 atleti nati fra il 1961-1969. La Rari Nantes Trieste ha piazzato Riccardo Bacigalupo al sesto posto nei 100 s.l. e al nono nei 100 dorso; il consocio Diego Balzano ha dovuto accontentarsi del quindicesimo posto nei 100 s.l. Le prestazioni di tutti gli atleti sono state condizionate enormemente dalle pessime condizioni del tempo. Si è gareggiato infatti sotto la pioggia battente e con un'acqua molto fredda.

OGGI MONCINI A VERONA PER CONCLUDERE

Triestina: in arrivo il nuovo allenatore

Fera ceduto a una squadra del Sud - Altri movimenti

Moncini continua da solo nella sua crociata che ha per obiettivo la sopravvivenza della società alabardata. Dall'incontro che nei giorni scorsi l'amministratore delegato della Finanziaria dott. Cardarelli ha avuto a Roma con il dott. Riva sembra non siano emerse quelle prospettive favorevoli per sbloccare la situazione alle quali si affidava Moncini. Il dirigente alabardato, sulle spalle del quale poggiano tutte le responsabilità della Triestina, prosegue il suo lavoro nell'intento di trovare una via d'uscita per quanto riguarda il problema dirigenziale e dare un volto alla squadra della prossima stagione.

Stamane a Verona Moncini si incontrerà con un allenatore del quale non si conosce il nome ma si dice abbia molte possibilità di guidare la Triestina in Serie D. Per quanto riguarda il movimento dei giocatori il centrocampista Fera è stato ceduto al Morrone, una società calabra promossa alla serie D: tra l'acquisto avvenuto lo scorso anno e la cessione, il disavanzo per la Triestina si aggira sul mezzo milione. Moncini aveva sistemato anche Paganin al Campobasso ma sono sorte difficoltà in quanto il giocatore ha rifiutato il trasferimento. Tosetto, inserito in un primo momento nell'elenco dei giocatori cedibili, forse rimarrà in alabardato. Nonostante le numerose richieste avute per il giocatore, Moncini ha un po' «congelato» le trattative riservandosi di decidere dopo l'assunzione del nuovo allenatore.

Oltre a Zamparo, che la Triestina si è assicurata nei confronti del Bari per un importo di 5 milioni, la società alabardata ha vinto anche le aste relative al portiere Fontana e al «libero» Bachi. L'offerta della Triestina, per ognuno dei due giocatori, è stato di 200 mila lire, il minimo consentito dalle norme federali.

Settimana intensa a Montebello

Settimana intensa per il trotto triestino che si snoderà lungo tre convegni (tutti ormai in notturna) in programma domani, sabato e domenica. Di particolare importanza nel convegno festivo, il Gran Premio Città di Trieste, quest'anno non inserito nel Campionato d'Italia, ma ugualmente sapido come interesse, considerata la sua alta allocazione (otto milioni), nonché l'inedita formula, quella dell'handicap a invito.

Si conoscono già i nomi degli invitati al grosso appuntamento internazionale di Montebello. Essi sono: Gerardo, Sbarra, Rodengo, Barzache, Villavanna, Guerlain, Davis, Nello, Bruschino, Emù, Spotorno, Frosinone, Pagot, Heureuse a metri 1680; Salemi, Vado, Dark Secret, Rod's Ayres, Deux Kervejer Beret, Anzio, Lady B Sharp, Dalia, Tadino, Chamfort a metri 1700, e Blaze Herbert, Balade Royale e American Angel a metri 1720. Gli invitati sono ottimi, vedremo ora chi aderirà a questo «Città di Trieste» che ha tutta l'aria di essere una corsa con i fiocchi.

Anche alla vigilia del gran premio, l'ippodromo sarà in movimento con un convegno di buona stesura, come del resto valido si presenta quello in programma domani sera (inizio alle ore 20.45), che avrà nel Premio del Grano la prova di maggior rilievo.

Saranno i 3 anni a fungere da protagonisti con Belfleur, ritornata in evidenza nel convegno di domenica, chiamata a rendere 20 metri sulla media distanza a Viola, Feroce, Beluc, Destino, Le Galion, Ballutin e Cicala. In considerazione che Belfleur ha ripreso... confidenza con il traguardo, sarà l'allieva di Mescalchin ad attirare le nostre preferenze. Sulla distanza, la portacolori della Scuderia dell'Acquario non ha di certo problemi, pertanto la si può attendere a una immediata riconferma. Avversaria diretta di Belfleur sarà la progredita Cicala, apparsa in chiara ripresa nelle ultime uscite.

Quindi su due femmine ruotano le previsioni della vigilia, ma non bisogna scordarsi di Ballutin che prima di cambiare nome (si chiamerà quanto prima Sciuscià), vorrà offrire una prestazione ad alto livello, senz'altro possibile ai suoi non trascurabili mezzi.

Sempre nel programma di domani sera, farà la ricomparsa sulla pista triestina Livrio che, dopo una parentesi toscana a corrente alternata, ritorna nelle mani del suo primo allenatore Gino Bragaloni. Livrio sarà protagonista del Premio delle Messi, dove sarà chiamato a rendere 20 metri a Parceque, il quale dovrà riscattare la deludente prestazione di domenica, quando ormai al comando cedette di colpo a cento metri dal palo.

Mario Germani

I nostri favoriti.

Premio dei Contadini: Monopoli, Mezzosoldo, Vadian.

Premio delle Messi: Parceque, Livrio.

Premio dei Covoni I div.: Alabaster, Galibier, Primitiva.

Premio delle Spighe: Bauta, Pull Prà, Ritapin.

Premio dei Covoni II div.: Tomaso d'Ausa, Glorialina, Poldo di Caorle.

Premio dei Raccolti: Perosi, Kleber.

Premio del Grano: Cicala, Belfleur, Ballutin.

Premio della Trebbiatura: Labrador d'Ausa, Esteno, Treviglio.

Pallanuoto Serie B

Risultati delle ultime due giornate dell'andata.

FF.OO. - *Bogliasco	10-6
*Lerici - CUS Roma	5-3
FIAT - *Doria	10-5
Quinto - *Sturla	8-5
*Triestina - La Pietra	13-3
FF.OO. - *Lerici	6-2
*Bogliasco - CUS Roma	6-6
*FIAT - Sturla	8-5
*Quinto - Doria	7-5
*Fanfulla - La Pietra	5-1

La classifica: FF.OO. p. 20, FIAT p. 18, Bogliasco p. 13, Triestina p. 11, CUS Roma e Lerici p. 10, Quinto p. 9, Doria e Fanfulla p. 6, Sturla p. 4, La Pietra p. 2.

COMPITO QUASI PROIBITIVO PER I «CARIOCA» CONTRO IL MOTO PERPETUO OLANDESE

UN BRASILE «RISCHIATUTTO»

Hannover, 1

L'euforia è tanta ma le illusioni poche nel «clan» brasiliano. «L'Olanda gioca il calcio migliore, il calcio di domani», ha detto Mario Zagalo. Il riferimento alla partita di mercoledì prossimo a Dortmund è evidente. Brasile-Olanda deciderà quale delle due squadre si batterà per il titolo di campione del mondo il 7 luglio nello stadio olimpico di Monaco. Gli olandesi avranno inoltre il vantaggio di non dover vincere per forza. Un pareggio sarà loro sufficiente perché in tal caso deciderà la differenza reti, nettamente favorevole agli uomini di Micheis (6-0 contro 3-1).

In un certo senso scadrà anche di valore il previsto ed atteso duello tra Luis Pereirra, il forte difensore brasiliano, e Cruijff, la «stella» olandese del Barcellona. Anche se Pereira riuscirà a bloccare colui che per unanimità di giudizio ha raccolto l'eredità di Pelè quale migliore giocatore del mondo, rimarrà sempre il problema per il Brasile di perforare la forte difesa olandese, condizione necessaria per creare i presupposti di una vittoria.

Il tecnico brasiliano tuttavia non dispera. Adesso che Rivelino ha ripreso a segnare non soltanto su calcio di punizione, smentendo recenti giudizi dello stesso Pelè (il Brasile gioca bene, ma le maggiori possibilità che ha di andare in gol sono su calcio da fermo), le cose potrebbero cambiare. A proposito delle «sentenze» di Pelè sul «suo» Brasile, argutamente un giornale francese, «L'Equipe», ha scritto che, «Dopo che il sindacato di categoria gli ha vietato di fare il giornalista in Germania, ora Pelè rischia di essere interdetto anche dal sindacato calciatori».

Le speranze del Brasile di giungere alla finalissima si basano d'altronde su un fatto certo. Senza sottovalutare l'Olanda, la sua tecnica e il calcio atletico che pratica, è inconfutabile che la squadra di Zagalo abbia migliorato progressivamente partita per partita e mercoledì prossimo potrebbe aver raggiunto quasi l'«optimum». Rimane il dubbio se l'avvicinamento alla forma migliore, realizzato in crescendo con cronometrica precisione, sia effettivamente frutto di un piano predeterminato dal tecnico brasiliano o di una somma di circostanze. Non si possono infatti dimenticare le scadenti prestazioni iniziali del Brasile e la faticosa qualificazione per le semifinali raggiunte in extremis grazie ad una vittoria sudata, con le tre reti di scarto necessarie, contro il modesto Zaire.

Ora il discorso sul Brasile però è tutto diverso. Certamente non è la squadra del 1958 e del 1962 con i Vavà, Didi, Garrincha e Pelè né tanto meno quella del 1970 con Gerson, Tostao, Carlos Alberto; dopo aver rinunciato definitivamente al tradizionale e spettacolare gioco d'attacco e basandosi invece su un reparto difensivo compatto e su un centrocampo omogeneo, con opportuni inserimenti, ha saputo raggiungere un giusto dosaggio ed un invidiabile equilibrio dei reparti che, sommati ad una acquisita mentalità europea, possono consentirgli di affrontare alla pari uno squadrone come l'Olanda.

«D'altra parte — ha confermato Zagalo — se il Brasile non avesse giocato in questa maniera, badando soprattutto a difendersi, ora seguiremo i mondiali davanti al televisore».

La partita con l'Argentina è stata subito archiviata. L'impegno con l'Olanda è vicinissimo. I brasiliani oggi stesso si sono trasferiti nuovamente nel ritiro di Essen. La vittoria contro gli uomini di Cap ha dato nuove indicazioni al tecnico brasiliano. Indicazione ovviamente positive.

Infatti l'Argentina è stata superata con la stessa formazione con cui è stata battuta la Germania Est e ciò nonostante i diversi problemi di natura tecnica che i due incontri hanno presentato. Ciò vuol dire che gli uomini scelti da Zagalo sono adatti alle esigenze più diverse e che quindi anche contro l'Olanda non c'è ragione di cambiare, anche se si profila la sostituzione di Francisco Marinho che ha riportato una forte contusione al costato per un colpo ricevuto da Glaria contro l'Argentina.

Risoltosi lo scontro tra le squadre latine in favore del Brasile, la squadra di Zagalo è l'unica rappresentante sudamericana a dover difendere il prestigio di una scuola dalle alte tradizioni. Gli avversari non saranno semplici. Tra le prime quattro infatti figurano due squadre europee occidentali, Olanda e Germania occidentale, e una europea orientale, la Polonia, cioè assolutamente il meglio di quanto possa esprimere in questo momento il calcio mondiale.

TOUR DE FRANCE

A Sercu la tappa A Merckx la maglia

Caen, 1

Bis di Patrick Sercu a distanza di 24 ore. A parte la sua vittoria che si è risolta, come è ormai abitudine di questo Tour de France, in un'altra volata gigante, il fatto nuovo è costituito nel ritorno di Eddy Merckx in maglia gialla dopo che l'aveva indossata al termine del prologo di giovedì scorso.

Merckx fin dal giorno successivo alla forzata rinuncia dello scettro del comando, aveva dimostrato molto interesse a riprenderselo di nuovo nonostante l'avesse «passato», come in una staffetta, al suo fedele gregario Bruyere. Oggi l'ex campione del mondo è finalmente riuscito nell'intento e la sua sete di gloria è stata appagata, non si sa con quale prospettiva.

Wimbledon: Panatta è già eliminato

Londra, 1

A Wimbledon è arrivata la prima sorpresa: lo svedese Bjorn Boorg, testa di serie numero 5, è stato eliminato dall'egiziano Ismail El Shafei nel terzo turno del singolare maschile. La sconfitta del campione svedese è maturata in soltanto 59 minuti, per 6-2, 6-3, 6-1. L'egiziano ha sempre comandato il gioco, grazie ad un tennis molto potente, fatto di scambi brevissimi; lo svedese è apparso l'atleta stanco — sia mentalmente che fisicamente — che si era delineato in alcune sue dichiarazioni dei giorni scorsi.

U'altra sorpresa, meno clamorosa di quella riguardante Borg, si è verificata nel terzo turno del singolare maschile: in una lotta fra statunitensi, Roscoe Tanner ha sconfitto Arthur Ashe, testa di serie numero 8, dopo quattro combattute partite: 7-5, 6-3, 8-9, 6-3. L'italiano Adriano Panatta non ce l'ha fatta a superare lo statunitense Jimmy Connors testa di serie numero 3, al quale ha opposto una certa resistenza soltanto nella seconda partita. Questo il punteggio sfavorevole a Panatta: 2-6, 5-7, 2-6.

STRINGE I TEMPI IL DIRETTIVO BIANCOCELESTE

Vidonis, Cirello e Cattonar passano dal C.M.M. al Ponziana

Il Consiglio direttivo del Ponziana sta bruciando i tempi per il rafforzamento della squadra che dovrà affrontare il prossimo campionato di serie D. Dopo gli acquisti dei portieri Magris (dal Pro Gorizia) e Zadel (dal San Donà) che dovranno sostituire Toppan che si dovrebbe trasferire a Milano per ragioni di lavoro, ieri sera sono stati conclusi il trasferimento nelle file dei biancocelesti di Aldo Vidonis (attaccante), Claudio Cattonar e Roberto Cirello (difensori).

Le trattative iniziate parecchio tempo fa e divenute febbrili nell'ultima settimana, si sono concluse felicemente stanotte grazie alla buona predisposizione del presidente del Circolo Marina Mercantile, cap. Francesco Piccini, che ha agevolato la conclusione degli accordi con il nuovo presidente del Ponziana, Antonio Ventura, il quale non lascia nulla di intentato per completare la scacchiera predisposta dall'allenatore Russo.

I tre nuovi biancocelesti sono tra i migliori elementi che il C.M.M. ha schierato nella scorsa stagione. Cirello è un terzino sinistro, venticinquenne, di sicuro avvenire, richiesto lo scorso anno dalla Triestina ma che Piccini non volle cedere agli alabardati pur disposti a pagarlo sei milioni. Claudio Cattonar è un difensore esperto che potrebbe essere impiegato nel ruolo di stopper, ruolo che forse Kodrich non potrà ricoprire a causa del recente infortunio che lo mette in condizioni di ricupero possibile ma non sicuro. Infine Aldo Vidonis, 29 anni, è una punta che è stata al centro del campionato di Promozione e sulla quale si può fare sicuro affidamento per rendimento e continuità.

Come si ricorderà il C.M.M., nel campoinato 1971-72 prelevò Cattonar dall'Avellino e l'anno dopo Cirello dal Portogruaro, mentre Vidonis ritornò a Trieste da Frosinone. Non ci è dato sapere le condizioni finanziarie del passaggio dei tre giocatori dal C.M.M. al Ponziana, ma il presidente Ventura ha voluto dare al Ponziana una conferma dell'impronta triestina che vuol dare alla squadra biancoceleste, convinto che il ruolo del Ponziana deve essere tipicamente regionale.

Al Lloyd Adriatico il «Trofeo Nacmias»

Il Lloyd Adriatico si è assicurato nuovamente il Trofeo Nacmias, tradizionale torneo di calcio riservato alle aziende cittadine, superando nella finalissima l'Arac, una compagine che ha lottato alla pari contro i più quotati avversari. Gli «assicuratori» hanno sudato le proverbiali camicie per imporsi e ci sono riusciti soltanto a due minuti dal termine del secondo tempo supplementare grazie ad un gol di Srpic.

Nel primo tempo era andato in vantaggio l'Arac con Casson poi Torresin aveva riequilibrato le sorti. Nella finale di consolazione per il terzo posto il Modiano ha superato con il minimo scarto il Credito Italiano. Con la cerimonia delle premiazioni, svoltasi ieri sera, è calato il sipario su questa riuscita manifestazione che ha avuto in Oliviero Fragiacomo, Mario Corsi e nel dott. Francesco Longo degli infaticabili organizzatori.

TRE INTERESSANTI GARE IN VIA FLAVIA E IN VIALE SANZIO

Finali del Torneo Godina Vecchie glorie contro l'Udinese

Dopo il rinvio avvenuto sabato a causa delle condizioni del terreno di gioco reso pesantissimo dalla pioggia, sul quadrante della quarta edizione del torneo «Godina Sport» di calcio «a sette» giocatori sta per scoccare l'ora della verità. Calzature Di Lorenzo e Bar «Pino e Giorgio» affilano le armi in vista della finalissima di questa sera. L'attesa è tanta per questa partita che deciderà il «Godina Sport». Nelle due squadre militano diversi giocatori affermatisi anche in categorie superiori, per cui lo spettacolo dovrebbe essere assicurato. La finale richiamerà attorno al mini-rettangolo di via Flavia il pubblico delle grandi occasioni, come sempre del resto è avvenuto nelle precedenti edizioni.

Il «sette bello» della Calzature Di Lorenzo, che ha iscritto il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione nel 1973, intende ripetere quest'anno l'impresa. Troverà però sulla sua strada una compagine, il Bar «Pino e Giorgio», che possiede tutte le carte in regola per assicurarsi il successo finale. Le due formazioni verranno decise solo poco prima del fischio d'inizio. Queste le «rose» delle finaliste. Bar «Pino e Giorgio»: Medeot L., Tonut, Visintin, Demenia, Di Zorz, Simonetti, Cibert, Comelli, Bassanese; Calzature Di Lorenzo: Bandini: Zadel, Coloni, Ellini, Fabio e Giuliano Gerin, Milocco, Ciclitira, Ceglia, Bubnich, Forti, Bembo, Lucchesi, Magris. La finalissima avrà inizio alle ore 21.15.

Per il terzo posto si incontreranno, con inizio alle 19.30, l'Autocarrozzeria Apollo e il Sit in Radici. Queste le «rose». Sit in Radici: Parovel, Pellegrini, Flegar, Ambrosi, De Bosicchi, Pangher, Gallinotti, Terpin, Gregoratti, D'Alessi, Zago, Cotterle, Di Pasquale; Autocarrozzeria Apollo: Blasina, Ribarich, Buzzerio, Savron, Vergan, Grison, Messi, Tuglian, Cadel, Vaglieri.

Ritornano in campo oggi le «vecchie glorie» triestine che stanno partecipando alla prima edizione del campionato italiano di categoria organizzato dalla Lega associazioni ex calciatori. La manifestazione è giunta alla terza e ultima giornata del girone di andata. La selezione alabardata, dopo il pareggio in casa con la formazione di Gorizia e quello esterno di Monfalcone, si ripresenterà ai suoi tifosi ospitando la rappresentativa di Udine. I bianconeri, che sulla carta sono i grandi favoriti, si ritrovano con due punti in classifica, quelli ottenuti nell'ultimo turno a Gorizia. La vittoriosa partita con il Monfalcone è stata assegnata a tavolino a questi ultimi.

Una grossa partita, senza dubbio, che promette di offrire un buon spettacolo di gioco. La squadra triestina giocherà in questa formazione: Bandini; Frigeri, Di Mauro; Varglien F. Varglien A., Rocco B.; Bubnich, Trevisan, Ive, Petris, Auber. I tecnici avranno inoltre a disposizione Potasso, Meggiolaro, Pison, Giannini e Santelli.

La partita verrà disputata sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 19.

CALCIO ALLIEVI

San Giovanni terzo nelle finali nazionali

Complice una sfortunata autorete gli allievi del San Giovanni sono terminati al terzo posto nelle finali nazionali per squadre dilettantistiche disputatesi ad Assisi. E' comunque un risultato di rilievo che premia i giocatori e l'appassionata opera svolta dagli allenatori e dai dirigenti sangiovannini, anche se un po' d'amaro resta. I rossoneri, infatti, che erano riusciti a superare due turni difficilissimi, sono stati eliminati nelle semifinali dal Picchi di Livorno.

Il San Giovanni ha conquistato così la coppa dei terzi, coppa che l'allenatore Vagala, il quale ha seguito i ragazzi nelle finali, ha portato a Giombetti, impossibilitato ad accompagnare i suoi «babies». Al portiere sangiovannino Covi è andato il premio quale miglior estremo difensore del torneo.

totip

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 26 del 30 giugno 1974:

Ai vincitori con 12 punti: 1.469.294 lire; ai 319 vincitori con 11 punti: 57.800 lire; ai 3.110 vincitori con 10 punti: seimila lire.

Al 10.o Rallye Alpi Orientali

NUOVA AFFERMAZIONE OPEL

Ancora una volta le brillanti Ascona si sono dimostrate le più forti nei gruppi I e II

UDINE, giugno, 1974

Reso ancora più duro dalle abbondanti piogge del sabato, il percorso del 10.o Rallye delle Alpi Orientali ha operato una vasta selezione che ha permesso alle Fiat di Bacchelli e Verini di classificarsi ai primi due posti. Dal canto loro le Opel Ascona sono state ancora una volta alla ribalta aggiudicandosi il 1.o posto nel gruppo I, turismo di serie, con Presotto - Perissinot, ed il 1.o posto nel gruppo II con Illicher - Bocca. Il successo di squadra è reso evidente dalle 28 Ascona arrivate.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi ore pomeridiane zona San Luigi, tel. 797532. 25580 B
DUINO famiglia cerca prestaservizi 8-12 buon trattamento. Telefonare 208266. 160 B
PRESTASERVIZI 4 ore mattino famiglia 2 persone paraggi Giardino Pubblico cerca. Telefonare 772030. 25568 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CONTABILE esperto IVA paghe contributi primanota ricalco offresi tel. 62958.
OFFRESI a ditta con Ape, per consegne. Tel. 745669 - 729650.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 417006. 25062 CC
CIOCCARELLI ripara calcolatrici, macchine per scrivere, tel. 418180. 47610 CC
MALOSSI: riparazioni e applicazione veneziane. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 46399 CC
PELLE-montoni ecc., pulisce, tinge garanzia. Cattaruzza, Giulia 13. 25530 CC
PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti. Offresi subito. Telefono 732359. 25502 CC
SGOMBERI, ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere. Tel. 414244.
SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili eseguo traslochi telefonare 725597. 47654 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. CASSIERA referenziata offrendo ottime condizioni cerca Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 25362 D
A. MANICURE pedicure capace urgentemente cercasi telef. 36706 Franco Canal Piccolo 2. 25576 D
ALBERGO cerca cameriera o cameriere per servizio ristorante altissimo compenso telefonare 224130. 25560 D
APPRENDISTA cercasi, abbigliamento. Vasari 4-A. 25500 D
AUTISTA patente C consegne città, lavoro stabile, cerchiamo Giacomo Vatovec Torrebianca 19. 76376 D
BABYSITTER cercasi con patente auto telefonare 19-21 417723. 25558 D
CAMERIERA e facchino piani cercansi per albergo termale, stagione fino a novembre. Telefonare 049-669532. 6684 D
CAMERIERE ed internista ristorante cerca dalle 19 alle 23 telefonare 410884. 76378 D
CERCASI apprendista o mezza lavorante. Salone «Rina», XX Settembre 89/1. Tel. 793074.
CERCANSI urgente commesse aiuto commesse ottimo stipendio presentarsi mag. Norcia, viale XX Settembre 21 tel. 795381. 25564 D
CERCASI personale per gelateria caffè Maino. Via Carlo Combi 7/1, festività domenica lunedì. 25506 D
CERCANSI commesse apprendiste emporio calzature Vanuzzo via Genova 21 tel. 38020. 25540 D
CERCASI elettricista Rocco piazza Vittorio Veneto 3/C tel. 68180. 25550 D
CERCASI operaio per montaggio consegna mobili domicilio telefonare 750324 massima urgenza. 25538 D
CERCASI parrucchiera, lavorante, mezzalavorante, apprendista urgente tel. 741325. 76372 D
COMMESSA e apprendista commessa, conoscenza lingua slava cercansi per negozio abbigliamento. Trattamento familiare, stipendio superiore tariffe contrattuali. Rivolgersi Dalmatex, via Trento 7. 25466 D

3 GRANDI CROCIERE
LINEA C.
ALLE CAPITALI NORDICHE
25 GIORNI - DAL 10 AGOSTO AL 4 SETT. 74
ALLE ISOLE ATLANTICHE
14 GIORNI - DAL 5 AL 19 SETT. 74
AL MEDIO ORIENTE
9 GIORNI - DAL 20 AL 29 SETT. 74
CON LA TURBONAVE
FEDERICO C.
CROCIERE SOGGIORNO
7-10-14 GIORNI - DA MAGGIO AD OTTOBRE 1974
COSTA ARMATORI S.p.A. - GENOVA
Rivolgetevi al vostro ufficio viaggi

SOCIETÀ INTERNAZIONALE COSMETICA
cerca AGENTE ESCLUSIVO
per le province di : Treviso - Venezia - Trieste - Gorizia - Udine Pordenone. — Si garantisce un adeguato minimo provvigionale.
Inviare dettagliato curriculum a: Casella 146/N SPI 20100 MILANO

COMMESSA massimo ventenne bella presenza cerca negozio abbigliamento. Rivolgersi S.M. Corso Italia 20 ore 20. 163 D
IMPIEGATA possibilmente pratica ramo cerca studio consulenza automobilistica tel. ore 14-15.30 31397. 76370 D
INTER coiffeur Mariuccia cerca lavorante ed apprendista ottima retribuzione tel. 722248. 76380 D
LABORATORIO analisi mediche cerca signorina apprendista massimo 18 anni. Cassetta 27 Q SPI Trieste. (25544 D)
LAVORANTE capace manicure cerca salone «des Fleurs», zona Barriera. Tel. 796408. 47469 D
LAVORANTE cerca drogheria Alzetta corso Saba 14. 25532 D
NEGOZI T Club assumono commessi qualificati o giovani apprendisti. Rivolgersi mattino, via S. Francesco, 11. 3249 D
OPERAIO di magazzino e fattorino militesenti, volonterosi, cerca Smolars. Presentarsi ufficio personale, via Mazzini 33 mattino. 25512 D
RAGAZZO sedicenne portapacchi referenziato per mezza giornata cercasi tel. 29268. 25562 D
STUDIO professionale medico cerca signorina o signora per lavori ufficio e dattilografia. Cassetta 27 Q SPI Trieste. (25544 D)

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera a impiegato, escluso donne. Tel. 420702. 25526 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Corsi estivi. 79 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A.Z. MURAT, appartamento signorile 300 mq., vista mare. Otto stanze, cucina, tripli servizi, moderni comfort AFFITTASI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I
A.A.A.Z. UFFICIO via San Nicolò, completamente a nuovo. Tre stanze con servizio, AFFITTASI PRONTAMENTE, IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I
AFFITTASI villa Sistiana tre stanze salone doppi servizi mansarda terrazza giardino. Tel. 29574. 25574 I
AFFITTASI villa Sistiana vista baia salone tristanze doppi servizi annesso appartamentino servizio terrazze mansarda giardino posto macchina riscaldamento tel. 69114. 25542 I
AFFITTASI camera cucina, gabinetto comune. Roiano V, signora sola. Telefonare 69098. 25496 I
AFFITTASI a Sistiana appartamento primingresso 2 camere saloncino cucina 2 poggioli in palazzina. Tel. 37915. 25566 I

automercato dell'occasione
Certe occasioni ti capitano solo alla Renault. Garantito.
Perchè ogni nostra vettura d'occasione ti dà la sicurezza del "marchio garanzia" valido per tre mesi o 5000 km.
Entro questo periodo di tempo, proprio come su un'auto nuova, sei coperto da ogni possibile guasto al motore, al cambio, al differenziale, all'avantreno, allo sterzo. Anche se è poco probabile che accada: ogni vettura l'abbiamo revisionata da cima a fondo prima di dartela.
Puoi far valere la garanzia presso tutte le sottoelencate Concessionarie Renault:
occasione GR RENAULT
Rossi Luigino
Gemona del Friuli
Via Taboga, 77/79 - Tel. 97.097
Aguzzoni - Gorizia
Corso Italia, 169 - Tel. 20.93
Lenardon - Monfalcone
Via A. Boito, 30 - Tel. 40.052
RENAULT
Cossetti & Vatta
Pordenone - Viale Venezia, 69
Tel. 31.474
Frisori Silvano & C.
Trieste - Rotonda del Boschetto,3/1
Tel. 793.940
Autonord - Udine
Via L. Da Vinci - Tel. 43.200

AFFITTO parcheggio all'aperto per macchine camion roulotte. Telef. 31021, proprietario. 47880 I
AMMOBILIATO Cologna tristanze cucina bagno servizi separati ripostigli quarto piano ascensore stufa cherosene affitta Immobiliare Giuliana. Telef. 69114. 25542 I
APPARTAMENTO ammobiliato, D'ANNUNZIO. stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 25524 I
APPARTAMENTO GRETTA, prontingresso, vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, terrazza, posteggio macchina, affitta 100.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 25524 I
ARREDATO centralissimo quattro stanze cucina 2 bagni ripostiglio riscaldamento ascensore altro vuoto Aquilinia primingresso prontamente affittansi. telefonare 61309. 25550 I
CENTRALISSIMO III piano, 2 camere soggiorno, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, affittasi L. 100.000. ESPERIA via Imbriani 8. Tel. 29235. 100 I
LOCALI 1000 mq. con soprastanti uffici 2 piani, adatti banca, supermarket. Affitta privato. Telefonare 31021. 47880 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

MINIAPPARTAMENTO ammobiliato cercasi per luglio. Rivolgersi Istituto Nautico II commissione, professor Buffoni. 25528 L

cpa
Per azienda in sviluppo operante nel campo del condizionamento ambientale
CERCHIAMO
UN GIOVANE PERITO TERMOTECNICO
Luogo di lavoro: MONFALCONE
Si richiede:
Capacità di sintesi e di pianificazione
Si offre:
Possibilità di carriera
Retribuzione adeguata
Telefonare ore d'ufficio al n. 37619 - TRIESTE

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI Pincer nani selezionatissimi prezzi propaganda Doberman via Graonet Udine 478496. 6798 M
GORIZIA occasione vendesi accessori per neonati, baby. Telefonare 0481 - 2993. 151 M
PELLICCE — Settimana del persiano (Ocelots - Peludas) — Persiano da Lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da Lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 - III piano, ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri studi stanze letto pranzo, telefonare 31428. 25578 N
A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 47524 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 25536 N
ENCICLOPEDIA Treccani occasione acquisto prontamente. Telefonare, feriali, 68525 orario ufficio. 25522 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657.
ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto massimo realizzo scambio oreficeria piazza Ponterosso 5.
MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O
ORO argento acquisto, commercio preziosi, corso Italia 28 primo piano. 24945 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'organizzazione DI. BE. MA., si può risparmiare. Acque minerali gassate a lire 75 il litro, non gassate lire 85 il litro. Bibite in acqua minerale (aranciata, ginger, chinotto, pompelmo, gassosa) lire 140 il litro Vino Cabernet, Tocai, Merlot gradi 10,5 lire 225 il litro, gradi 12 lire 255 il litro. Birra 2/3 lire 150. Latte a lunga conservazione lire 180 il litro. E inoltre tanti e tanti altri prodotti ad ottimi prezzi. Tutto ciò può essere consegnato a domicilio, in tal caso il prezzo dei prodotti viene aumento di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Deposito e sede, via Paglericci 2, telefoni 795043 - 740485.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - MATRA - SUMBEAN - PADOVAN DE CARLI VIALE R. SANZIO 13: vetture usate con garanzia: Fiat 500 '64, '71, 600 D '66, 1100 R '66, 128 '69, 124 '66, 124 special T '71, Daf '65, Fiat 850 '69, 850 S '69, 850 coupé '67, 850 fam. '69. Renault R 12 '70, AMI 8 '72, NSU 4 L '66, '68, '69. Simca 1000 dal '67 al '72, 1100 GLS '68, '69, 1100 S '73, 1301 S dal '70 al '73, Chrysler 180. 47739 Q
A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono n. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, spider 2000 1973, 1600 super 1971, 1.3 1973, 1970, GT junior 1972, Alfasud, FIAT 128 berlina 4 porte 1970, 128 rallye 1971. AUTOBIANCHI A 112 elegant 1974, A 111 1970 Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini Minor MK 3 1971 1969. LANCIA Fulvia Zagato 135 1971. SIMCA 1000 1971. RENAULT TL 6 1971. NSU TT 1970. ATTENZIONE!!! Fino al 15 luglio 1974 a tutti i nostri signori acquirenti verrà fatto un omaggio di cento litri di supercarburante. VISITATECI!!! 47769 Q

Continua in 14.a pagina

la domanda è scrittura
Ma c'è domanda e domanda, ufficio e ufficio. Lettere, circolari, contratti, tutti uguali salvo le varianti caso per caso? O documenti di complessa elaborazione, in molte stesure successive? Olivetti vi dice: affidatevi al sistema elettronico Editor S14, pagatevi la sicurezza di una macchina che scrive da sé.
Vi serve una scrittura tipo stampa, prestigio della vostra firma? La risposta è Olivetti Editor 5, la splendida elettrica a spaziatura proporzionale, che qualifica immediatamente l'ufficio di direzione.
O volete una macchina elettrica da gran fondo, che toglie fatica e dà soddisfazione a chi ci lavora? Qui occorre una Editor 4. Ci sarà poi la Editor 3 per chi cerchi una sintesi di grande efficienza e dimensioni ridotte.
Conosciamo la domanda. È scrittura. Impeccabile, non stancante, a prezzo ragionevole. Conoscete la risposta. È sempre Editor.
la risposta è Editor
Editor S14, sistema elettronico di scrittura
Editor 5, macchina per scrivere elettrica a spaziatura proporzionale
Editor 4, macchina per scrivere elettrica da ufficio
Editor 3, macchina per scrivere elettrica da ufficio
Sono disponibili anche i modelli Editor 4C e 3C, con nastro di polietilene
olivetti

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il giuramento di Scheel

Telefoto Upi

Bonn — Walter Scheel (a sinistra nella foto) ha prestato ieri giuramento nel corso della cerimonia in cui è stato proclamato Presidente della Repubblica federale tedesca. L'ex ministro degli esteri, che ha 55 anni e diventa così il più giovane Presidente della RFT, subentra a Gustav Heinemann. Nel discorso seguito all'investitura, Scheel ha espresso la sua fiducia nella costruzione di un'Europa unita, che sia esempio di collaborazione fra i popoli

CONTINUA IL «REPULISTI» DEI MILITARI

Etiopia: presi altri notabili

Tratto in arresto anche il presidente del senato Rastrellate le «zone alte» di Addis Abeba

Addis Abeba, 1

Il presidente del senato etiopico, nominato dall'Imperatore, è stato arrestato oggi dalle forze armate. Lo si è appreso da fonti bene informate. Il presidente del senato, il «betwodeid» Zewde Gebrehiod, è stato arrestato mentre si trovava nel suo ufficio, negli edifici parlamentari, e condotto all'esterno, dove è stato caricato su un veicolo a bordo del quale è stato portato a raggiungere altri personaggi di rilievo. «Betwodeid» è un titolo onorifico concesso dall'Imperatore. Il senato è (o era) composto principalmente da aristocratici, da ex-ministri e da ex-governatori di province.

Reparti e mezzi militari avevano setacciato già durante la notte e le prime ore di oggi i quartieri più eleganti di Addis Abeba compiendo perquisizioni casa per casa, evidentemente allo scopo di eseguire altri arresti tra aristocrazia e dirigenti statali. L'operazione, svoltasi con il favore del coprifuoco notturno in vigore da qualche giorno, si è conclusa verso la metà della mattina quando nelle strade sono rimaste poche pattuglie di guardia agli edifici-chiave della capitale etiopica.

Si è poi appreso che oggi sono stati arrestati, oltre al presidente del senato, il generale Seyum Gedl Giorgis, comandante della terza divisione della seconda armata di stanza ad Asmara, ed Abba Shawl Wolde Mariam, ex direttore dell'ufficio imperiale incaricato della costruzione delle strade.

Fonti diplomatiche occidentali ad Addis Abeba hanno riferito che centinaia di persone sono state già catturate dalle forze armate etiopiche, in rivolta da venerdì scorso per la terza volta in poco più di quattro mesi. La virtuale presa del potere in Etiopia ad opera dei militari non è ancora chiara; una specie di «giunta», formata da giovani ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aviazione, dirige le operazioni ma non ha mai espresso un programma ben definito.

(Ansa - Reuter - Upi)

AGENTI INTORNO ALLA CASA DEL FISICO VORONEL A MOSCA

IL KGB MANDA IN FUMO UN SUMMIT DI DISSIDENTI

Scienziati ebrei vi dovevano tenere un «seminario» - Negati i visti agli stranieri - Sakharov al quarto giorno di digiuno

Mosca, 1

I servizi di sicurezza sovietici hanno impedito che si svolgesse una riunione di scienziati ebraici che si sarebbe dovuta tenere nell'appartamento del fisico Alexander Voronel. Una ventina di agenti hanno preso posizione attorno all'edificio e hanno impedito a chiunque di entrare nell'appartamento. Voronel e alcuni altri organizzatori del seminario che sarebbe dovuto coincidere con la visita di Nixon sono già stati fermati dalla polizia. Anche alla moglie di Voronel sarebbe stato detto di tenersi alla larga dall'appartamento.

Cinque corrispondenti occidentali recatisi all'abitazione del fisico, stavano per suonare il campanello alla porta, quando dal pianerottolo superiore è sceso di corsa un uomo in abiti civili che ha detto «Mi spiace, ma è vietato entrare nell'appartamento». L'uomo, identificatosi come «ispettore di polizia» ha chiesto ai giornalisti di seguirlo al pianterreno, dove ha poi spiegato, senza battere ciglio, «C'è stato un furto nella casa e dobbiamo sospettare di tutti».

Al seminario avrebbe dovuto prendere parte anche Andrei Sakharov. Ieri sera lo scienziato ha però detto di sentirsi debole a causa del digiuno di protesta che si protrae ormai da tre giorni e ha annullato la sua partecipazione. Sakharov — che ha cominciato lo sciopero della fame alla mezzanotte tra venerdì e sabato — intende protestare per i maltrattamenti inflitti nell'URSS ai detenuti politici e in particolare per il caso di Vladimir Bukovski, il «dissidente» condannato nel gennaio 1972 a dodici anni complessivi di privazione della libertà.

Quanto al «seminario» — che avrebbe dovuto svolgersi nell'abitazione moscovita del fisico Voronel e che la stampa sovietica aveva definito nelle scorse settimane una «provocazione» vi avrebbero dovuto partecipare numerosi intellettuali ebrei sovietici rimasti «disoccupati» dopo la loro richiesta di emigrare in Israele. L'università di Tel Aviv aveva dato il proprio appoggio alla manifestazione, raccogliendo centoventi relazioni delle quali si sarebbe dovuta dare lettura durante il «seminario». Nessuno degli esponenti stranieri che intendevano venire a Mosca per l'occasione ha potuto però ottenere il visto d'ingresso nell URSS. *(Ap.-Ansa)*

PIANISTA SOVIETICO profugo in Belgio

Bruxelles, 1

Un portavoce del ministero degli esteri belga ha annunciato che il pianista sovietico Valeri Afanaziev ha chiesto e ottenuto asilo politico in Belgio. Il portavoce non ha precisato quando il pianista, in Belgio per una serie di concerti, abbia chiesto asilo politico. Nel 1972 Afanaziev vinse a Bruxelles il premio pianistico «Regina Elisabetta».

(Ansa - Upi)

«MIG 21» RUSSI alla Somalia

Nairobi, 1

La Somalia ha ricevuto nei giorni scorsi dall'Unione Sovietica sei «Mig 21», uno dei tipi di aereo da caccia militare più perfezionati del mondo. Gli aerei, richiesti da molto tempo dalle autorità somale a quelle sovietiche per contrastare la superiorità dell'aviazione etiopica, saranno «operativi» fra tre o quattro mesi.

Due dei caccia «Mig 21» sono giunti in territorio somalo in volo, altri quattro sono stati trasportati «imballati» via mare. Questi ultimi saranno montati da tecnici sovietici che già si trovano in Somalia.

(Ansa)

PER UN FILM SU DI LUI

AMIN «FURIBONDO» contro la Francia

Nairobi, 1

Il Presidente ugandese Idi Amin Dada ha minacciato di rompere le relazioni diplomatiche con la Francia se il governo di Parigi non farà ritirare dalla circolazione un film su Amin, che sta avendo uno dei maggiori successi di cassetta di questi ultimi anni.

Fonti diplomatiche hanno riferito oggi che Amin è «furibondo» perché il film, dal titolo «Idi Amin Dada, niente è più veloce di una pallottola», lede a suo parere il buon nome dell'Uganda nel mondo.

La pellicola, girata da un regista svizzero, era molto piaciuta al leader ugandese quando gli fu presentata. *(Ansa)*

TUTTO IL POTERE in mano a Pinochet

Santiago, 1

Il governo cileno ha presentato oggi collettivamente le dimissioni per lasciare piena libertà d'azione al gen. Augusto Pinochet, il capo della giunta militare nominato giovedì scorso «capo supremo della nazione».

(Ansa - Afp)

Secondo l'amm. Zumwalt

PERDUTA DAGLI S.U. la supremazia navale

New York, 1

Gli Stati Uniti hanno perduto la supremazia nei mari, specialmente nel Mediterraneo orientale, e in un eventuale scontro ad armi convenzionali con i sovietici potrebbero avere la peggio, per cui i comandanti delle unità americane farebbero bene, quando strategicamente possibile, ad evitare ogni potenziale zona di confronto. Lo ha detto l'ammiraglio Elmo Zumwalt, il comandante in capo della U.S. Navy, andato oggi in pensione dopo quattro anni di comando, in un'intervista televisiva con cui ha ribadito concetti già espressi sabato durante un discorso di commiato dinanzi ai cadetti dell'accademia navale di Annapolis.

Secondo Zumwalt, sia il sottosegretario per la difesa William Clemens, sia l'ammiraglio Thomas Moorer, capo degli stati maggiori riuniti sono come lui convinti che «attualmente sarebbe pericoloso dislocare la nostra flotta nel Mediterraneo orientale in posizione di diretto confronto con i sovietici»

(Ansa)

«OPERAZIONE» CON L'AIUTO DI AGENTI SEGRETI AMERICANI

AVVENTUROSA FUGA DI 92 EBREI SIRIANI

Attraverso i monti hanno raggiunto il Libano e da qui Israele - Drammatico passaggio in tre campi palestinesi

Tel Aviv, 1

La stampa israeliana riferisce oggi con vistosi titoli, citando dispacci di corrispondenti in Europa occidentale, che 92 ebrei siriani sono riusciti a fuggire dalla Siria e a raggiungere il Libano, da dove sono ripartiti segretamente con l'assistenza di agenti americani e libanesi. «L'operazione — scrive in particolare "Maariv" — è stata eseguita congiuntamente da agenti segreti americani e libanesi, grazie ai quali gli ebrei hanno potuto lasciare in aereo il Libano».

Secondo il resoconto di «Maariv», gli ebrei sono riusciti a fuggire dalla Siria sia isolatamente, sia a piccoli gruppi. Alcuni sono stati ripresi dai siriani e gettati in carcere. Gli altri sono riusciti a raggiungere il Libano «con solo gli abiti che avevano indosso» e, mentre alcuni si sono nascosti sulle montagne o hanno preferito spostarsi in continuazione, altri sono stati accolti «in focolari ebrei». Infine 92 tra uomini e donne sono stati riuniti in una casa a nord di Beirut e lì accuratamente interrogati dalla comunità ebraica.

Quindi, con il favore della notte, sono stati fatti salire su un autocarro frigorifero che li ha trasportati segretamente fino all'aeroporto. «Il viaggio è stato avventuroso — scrive il giornale israeliano — perché il veicolo doveva attraversare tre campi palestinesi, e se i guerriglieri avessero subdorato qualcosa avrebbero preso gli ebrei in ostaggio. Per questa ragione accanto all'autista ha preso posto un ufficiale libanese armato di mitra, mentre nel retro del camion agenti segreti occidentali armati erano pronti a respingere ogni attacco di palestinesi».

Il giornale aggiunge che, al suo arrivo all'aeroporto, l'autocarro e l'aereo destinato al trasporto sono stati isolati da un cordone di 200 agenti della polizia libanese. Il veicolo, scortato da vetture cariche di agenti segreti libanesi, si è quindi avvicinato all'aereo che, non appena imbarcati i 92 ebrei, è decollato. *(Ansa Afp)*

PICCOLO GUAIO AL GIORNALE «POLITIKA»

UNA CARTA STRADALE INFASTIDISCE BELGRADO

Belgrado, 1

La procura del tribunale di Belgrado ha ordinato, per la prima volta dal dopoguerra, il sequestro del più diffuso e autorevole quotidiano jugoslavo, «Politika», perché aveva offerto ai suoi lettori, in un supplemento a colori, una carta automobilistica della Jugoslavia. E' questa carta che ha messo in azione la macchina giudiziaria perché essa appoggerebbe le «ingiuste pretese italiane nei confronti di una parte del territorio jugoslavo». In realtà dalla carta non è facile capire se Pirano e Portorose appartengono all'Italia o alla Jugoslavia, divise come sono da una linea nera che circonda Trieste e scende da Capodistria fin quasi a Buie facendo un'ansa a Portorose.

Nel dispositivo del provvedimento preso dalla procura, «Politika» avrebbe «pubblicato dati falsi che minacciano l'ordine pubblico e provocano disorientamento nella popolazione, ciò che rappresenta una violazione della legge sulle informazioni (articolo 124)».

Nel deferire al tribunale il quotidiano belgradese, il pubblico ministero dice ancora: «Questo modo di presentare i confini di stato proprio in un periodo in cui sono state rese note le aspirazioni italiane a una revisione dei confini crea turbamento in seno all'opinione pubblica, che anche in recenti manifestazioni si è chiaramente opposta alle rivendicazioni irredentistiche italiane».

Per ora non c'è stata nessuna reazione al provvedimento del pubblico ministero che come si è detto, ha un valore più simbolico che reale essendo stato il numero di ieri venduto regolarmente. L'agenzia «Tanjug» ha precisato che la notizia relativa al sequestro deve ritenersi annullata. Nessuna ulteriore spiegazione è stata fornita e il segretario alle informazioni della Serbia non ha emesso comunicati di sorta. *(Ansa)*

DOPO IL CRACK DI COLONIA

CONTROLLO D'AUTORITA' sulle banche tedesche

Bonn, 1

Tutte le operazioni valutarie a termine sul mercato dei cambi da parte delle banche tedesche occidentali devono da oggi venire comunicate alla banca centrale federale. Si tratta di una prima misura presa dalle autorità finanziarie della RFT per ovviare al ripetersi di operazioni speculative avventurose sul tipo di quelle che hanno portato al fallimento, la settimana scorsa, la Herstatt Bank di Colonia. *(Ansa)*

COLOMBIA: UNA FRANA fa altri 20 morti

Bogotà, 1

Venti persone sono rimaste uccise quando un autobus che faceva il percorso tra Popayan e la località di Yza, nella regione occidentale della Colombia, si è fermato a causa del fango e tutti i passeggeri sono scesi per spingere il veicolo. In quel momento è caduta una frana.

L'incidente è avvenuto 48 ore dopo che un'altra frana di proporzioni molto maggiori, era caduta su una cinquantina di autobus, nella zona di «Quebrada Blanca», uccidendo, secondo gli ultimi dati, circa 300 persone. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunga malattia è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Adele Cecilia Boik nata Kattnig

Ne danno l'addolorato annuncio il marito FEDERICO, i figli FEDERICO e BRUNO, il fratello GIOVANNI, le nuore, i nipoti ed i familiari tutti.

I funerali seguiranno il giorno 3 luglio mercoledì alle ore 10 muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al lutto la famiglia VINCIS.

† Il 1.o luglio è mancata al nostro affetto

Geltrude (Gerty) ved. Zimolo

Ne danno il triste annuncio la figlia GIOIA con il marito BRUNO, il nipotino PAOLO, la sorella e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 3 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il cuore buono di

Luigi Catalani

Cavaliere di Vittorio Veneto

ha cessato di battere.

Addoloratissimi lo piangono e ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, il figlio TONINO, la sorella ERMENGARDA, la sua RITA e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto il fraterno amico GIORGIO MIZZAN e famiglia.

†

Si è spento serenamente

Cesare Nobile

Cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono la Sua cara MARIA, le sorelle, la cognata, i nipoti e tutti i Suoi cari.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie FURLAN e PRETE ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro

CAV. RAG.

Enrico Furlan

Udine, 2 luglio 1974

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Ribaric

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le numerose dimostrazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Antonia Grassi

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

La FINMECCANICA partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Ezio Buschi

già vice direttore generale della Società

— GIORGIO TUPINI
— RICCARDO BALDINI
— RENATO BONIFACIO
— LUIGI D'AGOSTINI
— BEPPE SACCHI
— NINO FRANCO
— PIERGIOVANNI GAMUCCI
— VITO MAIOLINO
— GIULIANO TEDESCHINI
— VIRGILIO LAFFOND
— FRANCESCO LA VIA
— SERGIO AUGUSTO STANZANI
— ARRIGO ANGIOLINI
— FABIO MASSIMO TAFFURI
— GUIDO PAPPALARDO
— LUIGI ZANZI
— ANGELO AIRAGHI
— PASQUALE BROEGG
— FRANCO CASTRONUOVO
— LAMBERTO CASUCCI
— CLAUDIO FRASCHETTI
— FRANCESCO GHISOLI
— GIUSEPPE JODICE
— MARIA TERESA LECIS
— ALCESTE LUNARDI
— LUIGI POTENZA
— GIORGIO STARNINI
— TONI MARINELLO

prendono viva parte al dolore della moglie e del figlio per l'irreparabile perdita del

DOTT.

Ezio Buschi

La S.p.A. TERMOMECCANICA ITALIANA, con profondo cordoglio, partecipa l'improvvisa scomparsa del proprio Amministratore già Presidente della Società

DOTT.

Ezio Buschi

e ne ricorda la lunga e appassionata opera svolta a favore dell'Aziena.

La Spezia, 2 luglio 1974

Partecipano al lutto:
— CORRADO INNOCENTI
— GIULIANO CARMIGNANI
— CARLO BELOTTI
— ALDO della CASA
— GUALBERTO FALCHETTI
— GHERARDO GHERARDI
— VITALIANO PALAGI
— EDILIO PAUTRIE

Il ROTARY CLUB TRIESTE partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio

DOTT.

Ezio Buschi

†

Il giorno 1.o luglio cessava la Sua vita terrena il

COMANDANTE

Ferruccio Cocco

Capitano marittimo a r.

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, il fratello ALDO (assente), i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Gli addolorati cugini PIA REVEL e famiglia, LIDIA e VICO.

Gli amici MARIA e BRUNO MISLEI partecipano al lutto della famiglia.

† Il giorno 1.o luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Zacchigna

anni 57

Lo piangono la moglie, la sorella VALERIA, il figlio, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti e l'adorata TIZIANA.

I funerali seguiranno il giorno 3 c. m. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per la sentita partecipazione al dolore per la scomparsa della cara

Lidia Delneri ved. Boncore

le famiglie BONCORE, FRATTA, BEVILACQUA e TALLINI ringraziano di cuore parenti e amici.

Un grazie particolare alla signora NORMA VECCHIATO e al sig. ARMANDO PAVAN.

IL FIGLIO DARIO

Commossi per le dimostrazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maddalena Peracchi ved. Astore

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Fam. PAVANI

† La nostra adorata mamma

Maria Diem ved. Vio

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie LICIA con il marito TULLIO BRESSAN e LOREDANA con il marito LUIGI DEMARCHI.

Esprimono il più sentito ringraziamento al medico curante dott. Enzo De Rosa, una profonda gratitudine al Primario dott. prof. Antonio Konecny per la sensibilità e l'umanità dimostrata durante la degenza, ai medici e alle assistenti religiose e laiche dell'Ospedale della S.M. Maddalena per le particolari e continue cure prodigate all'indimenticabile Estinta.

I nipoti GIORGIO CONETTI con la moglie LIDIA e il bisnipotino MARIO, SERGIO CONETTI con la moglie MARGARETH, ricorderanno sempre la nonna

Maria

Partecipano al grave lutto per la morte di

zia Maria

la sorella LUCIA DIEM CALZOLARI, le famiglie CALZOLARI, la famiglia GERVASI.

ROMANA e NORA FRIZZI, GAETANO BRESSAN, DELIA e PINO BAGORDO prendono vivissima parte al dolore di Licia e Lorella per la perdita della loro adorata

mamma

MARIA DEMARCHI prende viva parte al grande dolore di Lorella e Licia.

Sono vicini al dolore di Licia e Lorella, gli amici FAUSTA e ANTONIO GRASSI, ELSA e ANTONIO MARZONA.

Le amiche KETTY LEVA e BIANCA PINAMONTI partecipano con commosso rimpianto al lutto della famiglia.

Si associa al lutto la famiglia DEPINGUENTE.

†

Il giorno 28 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Emili ved. Pizzulin

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Basovizza.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto: famiglie MONTIGLIA, COEN, RENDIC e l'affezionata amica LUIGIA GIULIANI.

Si uniscono al dolore NADIA e MARIO LUPIDI.

†

Il 1.o luglio è mancato il nostro caro

Salvatore Monaro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia LUIGIA, i figli BRUNO, GUALTIERO e DARIO, le nuore MARIA GRAZIA ed EVA, i nipoti FIORENZO, ARIANNA e DAVID, il fratello, le sorelle i cognati, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 3 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

I FAMILIARI, commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro

Antonio Ciana sen.

ringraziano tutte le persone e gli enti, che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria ed in particolare la Direzione, i dirigenti, il personale, i collaboratori dei Servizi Generali e la Commissione Interna della Riunione Adriatica di Sicurtà, la Società di Minerva, il Circolo Numismatico Triestino, l'Istituto di Chimica e l'Istituto di Chimica Farmaceutica dell'Università di Trieste.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata a S. Giusto mercoledì 3 luglio alle ore 18.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro

Leonardo Marzari

I FAMILIARI

†

Il 1.o luglio cessava la sua vita terrena

Fausto Flego

marito e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, il figlio RUDI con la moglie IDA nata LEVI ed i figlioletti MASSIMILIANO e MARINA, l'amatissima sorella ADALBERTA, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Rinaldo Rolli per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 2 luglio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Dal Cielo continua ad amarci e proteggerci; un ultimo bacio al nostro adorato

Nonno Fausto

MASSIMILIANO e MARINA

Con l'affetto fraterno che ci ha sempre uniti, vivrai nel ricordo e nel cuore di noi tutti.

I cognati: MARINO, GILBERTA e VINICIO POSAR, BRUNA e ROMANO SMERCHINI, LAURA ERMANNO e OLIMPIA POLACCO.

Prendono parte al lutto del genero Rudi la famiglia TUTTA, RITA e BENEDETTO LEVI.

Prendono parte al dolore della famiglia, l'amica SINA STOKELJ e le famiglie GRUDEN e FRANCO.

Il PERSONALE del Laboratorio Chimico Provinciale di Igiene di Udine partecipa commosso al dolore del dott. Rodolfo Flego per la perdita del caro papà

Fausto

Udine, 2 luglio 1974

†

Il giorno 30 giugno si è spento il

DOTT.

Edoardo de Visintini

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVEZIA LOSER, il figlio FRANCO con la moglie GINA, la sorella ADA LANTSCHNER, i nipoti EDI, FABIO e ANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 luglio, alle ore 13, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Sono vicine al cognato Franco le famiglie CADORE, LOVISON e FARINA.

Si associano al lutto le famiglie ALVAREZ e KELLER.

Il Comitato di Trieste dell'Istituto Nazionale per la Storia del Giornalismo partecipa al lutto per la morte del Suo affezionato Socio e fervido collaboratore

CAV. UFF.

Francesco Sbisà

I fratelli PAOLO e LIVIO VALENTINI unitamente alle consorti partecipano con profondo dolore la scomparsa del loro caro indimenticabile amico

Francesco Sbisà

Nel V anniversario della scomparsa del

DOTT.

Giovanni Cattunar

notaio

Lo rimpiangono la moglie, la figlia, il genero.

Trieste

2 luglio 1969 — 2 luglio 1974

Nel quinto anniversario della scomparsa della nostra cara

Dirce Spessot nata Pezzicari

il marito, i figli ANNAMARIA e FABIO, il papà con la moglie VILORIS, e i familiari tutti La ricordano con immutato affetto.

2-7-1969 2-7-1974

A sei mesi dalla scomparsa del nostro indimenticabile

Mario Stopar

Lo ricordano con immutato affetto.

La moglie, le figlie ed i familiari

†

Il giorno 1.o luglio ha raggiunto il Suo adorato NINO

Eugenia Conzina ved. Micol

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio:
— il figlio CORINNO con la moglie NOELIA;
— il figlio NILDO con la moglie DINORA ed i figli FIORA e ROBERTO con la fidanzata CARMEN.
— i fratelli, le cognate ed il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico di famiglia dottor Dario Visintini, ai medici ed al personale della Divisione di cardiologia del prof. Camerini.

Di cuore ringraziano la signora LINA che per anni Le diede la sua affettuosa compagnia.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

SILVANA MACORIN si associa, commossa, al grande dolore dei familiari per la scomparsa della cara GENIA.

Partecipano con grande dolore la consuocera PINA ORSINI, NINO ORSINI e famiglia.

Partecipano al lutto BRUNA e ANGELO DI GIORGIO.

†

Il 28 giugno si è spenta la nostra cara

Giuliana Pressel ved. Vitturelli

Ne danno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta i fratelli, i cognati ed i parenti tutti.

Un grazie particolare all'amica Emma Cudicio per l'affettuosa lunga assistenza ed ai medici del reparto lungodegenti.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Domenica scorsa è serenamente scomparso all'affetto dei suoi cari

Ernesto Mezzorana

di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la sorella BIANCA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 16 partendo dal Duomo, ove la cara salma giungerà da Udine.

Monfalcone, 2 luglio 1974

† **Ervina D'Ambrosi**

si è spenta improvvisamente il 29 giugno lasciando nel dolore la mamma, i fratelli, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Ricorre oggi il primo triste anniversario della perdita di

Anna Weber

La ricordano con immutato affetto il marito, i figli, i nipoti e quanti Le vollero bene.

Vive indimenticabile nel cuore dei figli, dei nipoti e dei parenti tutti

Ricciotti Bullo

nel primo anniversario della Sua scomparsa.

Trieste, 2 luglio 1974

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vittoria Sterpin

La ricordano con immutato affetto ed immenso dolore il marito, la figlia e i figli, il genero, la nuora e tutti coloro che Le vollero bene.

A un mese dalla morte di

Germano Tesseri

una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco il giorno 3 luglio alle ore 8.

I FAMILIARI

Nel terzo anniversario della morte del

CAP.

Bruno Coen

la moglie e le figlie Lo ricordano.

2-7-1971 2-7-1974

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di giovedì dal 4/7 all'8/8 nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex. Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 Ex. (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.15 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola - Ginevra. Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74.
13.30 Ex. Venezia - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 22/6 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe
13.43 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
16.33 Ex. (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L Portogruaro
20.02 Ex (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex. Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex. Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette Ginevra e Zurigo-Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74
10.56 Ex. (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari - Trieste).
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Milano - Venezia
13.47 Ex. Venezia
14.18 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex. (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
16.15 Ex. Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 3/8 e nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
17.42 D Torino - Venezia S.L. (Lyon P.-Modane dal 23/6 al 9/7)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 Ex (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.38 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato, domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 Ex. Udine - Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) - Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) - Stoccarda - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 Ex. Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone Udine
22.40 L Udine
23.42 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.46 Ex Calalzo Udine (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 30/6 al 15/9/1974

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, 127 '72, 128 '70, 125 '69, 850 coupé '68, 1100 R, Fulvia coupé 1300 '70, Manta coupé, Giulia 1300 TI, Ford Escort, Simca 1000, NSU 1000, 124 '68, Mini '68, '69, Capri 1700, Renault R 6 '71, 500 '66. Permute rateazioni. 47860 Q

ACQUISTO contanti A 111 e Fiat 124 recenti. Telef. 761470 interno 30. 3355 Q

AUTOSALONE FIEGL strada di Fiume 19, rivenditore autorizzato Lancia, Autobianchi, ciclomotori Piaggio, Gilera. Assortimento autovetture usate revisionate. Permute facilitazioni. Aperto mattinate festive. 25474 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova Concessionaria Ford: visitate la mostra dell'usato in Via Caboto 24. Possibilità di permutare usato per usato e vendita senza anticipo. P 17

FIAT 500 F chilometri 63.000 ottimo stato vendesi. Telefonare 29580. 25552 Q

MAGNIFICA goletta 18 m. noleggiasi. Tel. 752819. 25492 Q

OCCASIONE Fiat 1100 R '68, carrozzeria perfetta, buone condizioni generali, gancio, prezzo conveniente. Telefono 732824 mattina. 25350 Q

OCCASIONE Honda 750 perfetta vendo 1.100.000 trattabili. Telefonare 815206. 25496 Q

VENDO familiare 1100 telefono 730060. 25534 Q

128 unico proprietario perfetta, accessoriata, tasse e assicurazione. Telefono 767118. 25548 Q

128 lusso pronta consegna, 126 '73, 127 '73, 128 '72, A 112 '71 '73, 500 '67 '70 '72, 1500 C '66, 132 '72, 128 fam. '71, 850 fam. '73, 850 '66, '68 S, 500 fam. '68, Moto Benelli 90 '71, 124 '67. Via Giulia 10 autosalone Trieste. Posteggio interno. 47177 Q

128 Rally '72, 500 '68 '67, 850 coupé '66. Via Cologna 4, off. Lancia. 25520 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. BAR superalcolici zona Roiano vendesi. Tel. 414612. 164 R

A.A.A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali documentazione completa. Scrivere, telefonare 049-654755 IGS via Savelli 15 Padova. 6570 R

A.A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000 il capitale resta vostro rivalutandosi, garanzie contrattuali, documentazione completa. Scrivere telefonare (049) 654755 IGS via Savelli 15, Padova. 6787 R

A.A. NEGOZIO di abbigliamento in posizione centralissima. 450 mq circa. Modernamente ed elegantemente arredato. Ottimo avviamento, vasta licenza cedesi. Per trattative telefonare ore ufficio 38646. 25554 R

ABBIGLIAMENTO zona Foscolo, vendesi 3.000.000; altro merceria vendesi 1.000.000; altro zona Zlavia vendesi 7 milioni; altro centralissimo, fortissimo lavoro vendesi 40 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 47653 R

AUTORIMESSA con officina vendesi 12.000.000, senza officina vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47653 R

BAR vasto posteggio vendesi, altro con posteggio vendesi 20.000.000; altro tutte licenze vendesi 15.000.000; bar centralissimo, posteggio, totocalcio, vendesi 45.000.000 trattabili, condizionando pagamento; altro bar-tabacchi, totocalcio, bellissimo, forte lavoro vendesi 50.000.000; bar super con immobile vendesi 28.000.000 trattabili; altro vendesi 10 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 47653 R

ENOTECA centro, bene avviata vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 47655 R

NEGOZIO fiori bene avviato vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47653 R

NEGOZIO arredamento centralissimo, adatto anche altre attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47653 R

OPERAI e operaie generiche assume industria alimentare 2 R SPI Trieste. 3491 R

OREFICERIA centrale, zona Teresiana vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47655 R

PIZZERIA centrale, vendesi prontamente 13.000.000; altra rionale vendesi 35.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47655 R

RISTORANTE centralissimo, restaurato, occasionissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47655 R

TABACCHERIA rionale, merceria, giornali, vendesi 5.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47655 R

TRATTORIA centralissima, bellissima, forte lavoro vendesi 12.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47655 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. FABIO Severo 50 monte Cengio (pressi Coroneo) alloggi signorili ogni confort prenotazioni e vendite dirette Impresa «Trieste Centro» via Falchi 2, telefono 794717. 25627 S

A.A.A.Z. VILLA AL MARE località Santa Croce nuova costruzione prima entrata metri quadrati 355, parcheggio auto, grandi terrazze panoramiche, giardino, cabina al mare con prendisole VENDESI PRONTAMENTE. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. VILLA con giardino alberato in zona tranquilla e panoramica nei pressi di via Romagna. Cinque vani e servizi. PRONTA ENTRATA. — PREZZO 65.000.000. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.I. COMMERCIALE. PRIMO INGRESSO. Ultimo piano panoramico. 2 camere, saloncino, cucina, bagno, più 40 mq MANSARDA. 4 terrazze, ogni comfort. BOX auto e cantina. VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 47665 S

A.I. MONFALCONE. PRONTA ENTRATA NUOVO. 3 stanze, salone, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, box auto. VENDESI 23.000.000. MUTUO GIA' ACCORDATO. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 47665 S

A.I. MUGGIA CENTRO SEMINUOVO occupato, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta ascensore. Vendesi 14.300.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 47663 S

A.I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI ZONA TRANQUILLA e VISTA MARE. PARCO mq 160 e 200. 3, 4 camere, salone, doppi e tripli servizi, 2 BOX AUTO e CANTINA. MUTUO GIA' ACCORDATO, VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47665 S

A.I. VIALE XX SETTEMBRE appartamento occupato 4 camere cucina bagno 15.000.000. LOCALE CONDOMINIO 100 mq 3 fori vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47663 S

A.I. VIGNETI 61, pressi ISTRIA. Appartamenti in stabile 5 piani. 2 camere, saloncino, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, acqua centralizzata, posto auto e cantina. CONSEGNA 1975. MUTUO GIA' ACCORDATO VENTENNALE. RIFINITURE EXTRA. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-17 anche SABATO. Informazioni telefonare 29235. 47665 S

A.I. VISTA MARE. PALAZZINA COSTRUZIONE. 2 MINUTI DAL CENTRO. Appartamenti due camere, saloncino, servizi, terrazza, ogni comforts. ATTICO CON 140 MQ di TERRAZZA, con VISTA. RIFINITURE SIGNORILI. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VISIONE PROGETTI e INFORMAZIONI ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47596 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Palazzina signorile in parco alberato, corso costruzione. Appartamenti salone, 2, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta. Finiture lussuose. Visione progetti, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 47771/2 S

A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO. Vendonsi appartamenti costruzione, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, tutti comforts. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 47773/1 S

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE. Vendonsi locali affari BORGO S. SERGIO. Reddito 7 per cento. Altri da 5 milioni in poi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47773/4 S

A. ACIT. PALAZZINE zona verde panoramica corso costruzione appartamenti soggiorno, 4 stanze, cucina, giardino proprio; altri soggiorno, due stanze, mansarda. Prezzi convenienti. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 47771/3 S

A. ACIT. PANORAMICO. Consegna dicembre, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza soleggiata vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 47771/5 S

A. ACIT. PERUGINO zona. Vendesi appartamento nuovo, soggiorno, una stanza, cucina, servizi. Finiture lussuose. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47773/2 S

A. ACIT. PIAZZA FORAGGI. Vendesi appartamento occupato due stanze, cucina, bagno. — Altro REVOLTELLA, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, 11.500.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 47771/4 S

A. ACIT. SERVOLA. Iniziata costruzione appartamenti con giardino proprio, mansarda, tre stanze, cucina, bagno, centralnafta. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47771/1 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi appartamento nuovo due stanze, cucina, bagno, giardino. Prontentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47773/3 S

APPARTAMENTI 4 stanze, camerino, cucina, WC, occupati vendonsi 10.000.000. Immobile da adibire a appartamenti, uffici, magazzini ecc. zona franca, mq. 400, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47655 S

APPARTAMENTI paraggi SONCINI, in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, giardino, vende 7.000.000 contanti, rimanente mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 25524 S

APPARTAMENTO libero, rinnovato. VIALE. 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 25524 S

CASETTA Navali due piani occupata quattro stanze cucina servizi ampia cantina giardino vende Immobiliare Giuliana. Tel. 69114. 25542 S

FORTUNIO, 8 pressi PICCARDI. Appartamenti, occupati, camera, cameretta, cucina, bagno, RISCALDAMENTO. Altri 2 camere, cameretta, soggiorno, servizi, RISCALDAMENTO. PIED A' TERRE, camere, cucina, doccia, VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 47663 S

OCCASIONE Mini MK 3 anno '72 perfetta. Vendo. Telefono 762539. 10 Q

PRIVATO vende due stanze soggiorno cucinino poggiolo riscaldamento. Telefonare n.ro 422770. 25572 S

SPIAGGIA Lignano Pineta costruttore vende ultimo appartamento immediata consegna. Telefonare 041/980137 - 57116 (60019). 6685 S

TERRENO altipiano, 900 mq, progetto approvato per due appartamenti, lavori iniziati, vendesi 28.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47655 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AL MARE, settembre meraviglioso, affittiamo appartamenti, tranquillità, sole, spiaggia, ideale salute bambini, prezzi convenientissimi, mensili 75 mila, quindicinali 45.000, scrivere «MIZAR» Valverde Cesenatico, telefonare 0547-86646-86181. 6605 T

CATTOLICA, HOTEL VENDOME, 2.a cat. Tel. 0541-963410. Eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno per due (escluso 1-24-8), pensione completa compresa Iva, giugnosett. 4.500, luglio e 25-31-8 5.500, 1-24-8 5.900, camere servizi, menù a scelta.

IGEA MARINA, (Fo) Pensione Rossi, via Virgilio 110, telef. 630271, vicino mare, parcheggio, bassa 3000-3300, luglio 3.500-3.800, agosto 4000-4300.

IGEA MARINA, HOTEL MARCUS, tel. 0541-630037, nuovissimo sul mare, camere servizi, balconi, ascensore, parcheggio, giardino, giugno sett. 4000, luglio 4.800, agosto 5.200. 6131 T

RICCIONE PENSIONE SATURNIA, viale D'Annunzio, telef. 41523. PENSIONE CANDIDA, via Paisiello, tel. 41438, ab. 41499. Prezzi modici, stessa gestione familiare, camere doccia, wc. Interpellateci. 5452 T

TORREPEDRERA RIMINI Pensione Frisoni, Stella Colizzi tel. 0541-738270 (fino 15,5, 051-851468) via Giumbo 14, vicino mare, comfort, e autoparco, prezzi concorrenziali, sconti bambini. Interpellateci.

mercato nazionale dell'occasione

Tessera di garanzia valevole presso tutte le concessionarie Renault sulle autovetture usate presso la *Concessionaria Renault Rotonda - del Boschetto 3/1, telefono 793940 - 7627778* e sulle autovetture superiori al 1300 in dotazione gancio traino:
Fiat 128 '70, Opel Caravan '70, Mini Minor '69, Giulia Super '67, Peugeot 204 '71, Opel Kadett 70, Ford Escord '70, R 6 S '70, R 8 S TL '70, Fiat 125 '68, R 12 TL '70-'72, R 8 S '70, R 10 automatico '68, R 16 TL '70, R 16 TS '71, R 12 Gordini '72, Alfa Romeo GT '69, Fiat 1100 R '68, NSU 1000 '70, Primula Coupé '66, Fiat 850 coupé '67.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741206

Momenti felici
Momenti Campari

UFFICIO PUBBLICITÀ DAVIDE CAMPARI - MILANO

CAMPARI Soda

Prot. 11.450

COMUNE DI MONFALCONE
PROVINCIA DI GORIZIA

Avviso di adozione e deposito del piano regolatore generale intercomunale dei territori dei comuni di Monfalcone - Ronchi dei Legionari e Staranzano.

IL SINDACO

vista la Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni; vista la Legge Regionale 9 aprile 1968 n. 23; vista la Legge Regionale 4 maggio 1973 n. 39; vista la circolare 7 luglio 1954 n. 2495 del Ministero dei LL.PP.; vista la circolare 31 luglio 1973 n. 6315 dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;

RENDE NOTO

1) Che ai sensi di Legge, il Piano Regolatore Generale Intercomunale dei Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano adottato con delibere consiliari: del Comune di Monfalcone dd. 22 marzo 1974 n. 8/19; del Comune di Ronchi dei Legionari dd. 20 giugno 1974 n. 108; del Comune di Staranzano dd. 18 aprile 1974 n. 34, unitamente alle suddette tre delibere ed alle domande dirette, dai Sindaci, al Presidente della Giunta Regionale Friuli - Venezia Giulia per la approvazione del Piano, viene depositato nella sala Consiliare del Palazzo Comunale di Monfalcone in Piazza della Repubblica c.n. 8; nella sede Comunale - Ufficio Tecnico di via Roma N. 85 nel Comune di Ronchi dei Legionari e nella sede Comunale, Ufficio Tecnico di Via Martiri della Libertà c.n. 9 nel Comune di Staranzano, a disposizione di chiunque desideri prendere visione dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 18 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi, e ciò per venti giorni continui e consecutivi decorrenti dal 2 luglio 1974 e fino a tutto il giorno 21 luglio 1974.

2) Che sia durante il periodo del deposito e sia nei venti giorni successivi, cioè fino a tutto il 10 agosto 1974, tanto gli Enti che i privati possono presentare, per iscritto su carta legale da Lire 500, ai Sindaci dei tre Comuni, per tramite le Segreterie Comunali, proprie osservazioni ai fini di un apporto collaborativo per il perfezionamento del Piano.

Si precisa che eventuali grafici a corredo delle osservazioni dovranno essere muniti del bollo competente.

Dalla residenza Municipale di Monfalcone, li 1 luglio 1974.

Il Sindaco
Cav. Uff. Matteo Versace

Prot. 6272

COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI
PROVINCIA DI GORIZIA

Avviso di adozione e deposito del piano regolatore generale intercomunale dei territori dei comuni di Monfalcone - Ronchi dei Legionari e Staranzano.

IL SINDACO

vista la Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni; vista la Legge Regionale 9 aprile 1968 n. 23; vista la Legge Regionale 4 maggio 1973 n. 39; vista la circolare 7 luglio 1954 n. 2495 del Ministero dei LL.PP.; vista la circolare 31 luglio 1973 n. 6315 dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;

RENDE NOTO

1) Che ai sensi di Legge, il Piano Regolatore Generale Intercomunale dei Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano adottato con delibere consiliari: del Comune di Monfalcone dd. 22 marzo 1974 n. 8/19; del Comune di Ronchi dei Legionari dd. 20 giugno 1974 n. 108; del Comune di Staranzano dd. 18 aprile 1974 n. 34, unitamente alle suddette tre delibere ed alle domande dirette, dai Sindaci, al Presidente della Giunta Regionale Friuli - Venezia Giulia per la approvazione del Piano, viene depositato nella sala Consiliare del Palazzo Comunale di Monfalcone in Piazza della Repubblica c.n. 8; nella sede Comunale - Ufficio Tecnico di via Roma N. 85 nel Comune di Ronchi dei Legionari e nella sede Comunale, Ufficio Tecnico di Via Martiri della Libertà c.n. 9 nel Comune di Staranzano, a disposizione di chiunque desideri prendere visione dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 18 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi, e ciò per venti giorni continui e consecutivi decorrenti dal 2 luglio 1974 e fino a tutto il giorno 21 luglio 1974.

2) Che sia durante il periodo del deposito e sia nei venti giorni successivi, cioè fino a tutto il 10 agosto 1974, tanto gli Enti che i privati possono presentare, per iscritto su carta legale da Lire 500, ai Sindaci dei tre Comuni, per tramite le Segreterie Comunali, proprie osservazioni ai fini di un apporto collaborativo per il perfezionamento del Piano.

Si precisa che eventuali grafici a corredo delle osservazioni dovranno essere muniti del bollo competente.

Dalla residenza Municipale di Ronchi dei Legionari, li 1 luglio 1974.

Il Sindaco
Umberto Blasutti

Prot. 3693

COMUNE DI STARANZANO
PROVINCIA DI GORIZIA

Avviso di adozione e deposito del piano regolatore generale intercomunale dei territori dei comuni di Monfalcone - Ronchi dei Legionari e Staranzano.

IL SINDACO

vista la Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni; vista la Legge Regionale 9 aprile 1968 n. 23; vista la Legge Regionale 4 maggio 1973 n. 39; vista la circolare 7 luglio 1954 n. 2495 del Ministero dei LL.PP.; vista la circolare 31 luglio 1973 n. 6315 dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;

RENDE NOTO

1) Che ai sensi di Legge, il Piano Regolatore Generale Intercomunale dei Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano adottato con delibere consiliari: del Comune di Monfalcone dd. 22 marzo 1974 n. 8/19; del Comune di Ronchi dei Legionari dd. 20 giugno 1974 n. 108; del Comune di Staranzano dd. 18 aprile 1974 n. 34, unitamente alle suddette tre delibere ed alle domande dirette, dai Sindaci, al Presidente della Giunta Regionale Friuli - Venezia Giulia per la approvazione del Piano, viene depositato nella sala Consiliare del Palazzo Comunale di Monfalcone in Piazza della Repubblica c.n. 8; nella sede Comunale - Ufficio Tecnico di via Roma N. 85 nel Comune di Ronchi dei Legionari e nella sede Comunale, Ufficio Tecnico di Via Martiri della Libertà c.n. 9 nel Comune di Staranzano, a disposizione di chiunque desideri prendere visione dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 18 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi, e ciò per venti giorni continui e consecutivi decorrenti dal 2 luglio 1974 e fino a tutto il giorno 21 luglio 1974.

2) Che sia durante il periodo del deposito e sia nei venti giorni successivi, cioè fino a tutto il 10 agosto 1974, tanto gli Enti che i privati possono presentare, per iscritto su carta legale da Lire 500, ai Sindaci dei tre Comuni, per tramite le Segreterie Comunali, proprie osservazioni ai fini di un apporto collaborativo per il perfezionamento del Piano.

Si precisa che eventuali grafici a corredo delle osservazioni dovranno essere muniti del bollo competente.

Dalla residenza Municipale di Staranzano, li 1 luglio 1974.

Il Sindaco
Ottone Zanolla

LiquorMarket
CASH and CARRY
INGROSSO

VIA DELLA CONCORDIA, 6/c
(vicino alla chiesa di S. Giacomo)

VENDITA RISERVATA A
BAR - ALIMENTARI - RISTORANTI - ALBERGHI

PARCHEGGIO INTERNO RISERVATO AI CLIENTI

VISITATECI
APERTO TUTTI I GIORNI

ACQUISTATE OGGI
A PREZZI DI IERI

Chiedete l'invito all'acquisto telefonando al 795252
RICEVERETE ANCHE UN OMAGGIO

LIQUORI
APERITIVI
WHISKY
CHAMPAGNE
SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE
VINI